



mario cucinella architects

MC A



Masterplan e nuovo
polo scolastico di Sassa
L'Aquila _ Italia

MASTERPLAN

Committente:

comune della città di L'Aquila
settore Ricostruzione pubblica e Patrimonio
Dirigente arch. Enrica De Paulis
via F.Filomusi Guelfi
67100 L'Aquila (AQ)

Progetto Architettonico e coordinatore:

Mario Cucinella Architects Srl
via F.Flora, 6
40129 Bologna (BO)
T +39 051 631 3381
F +39 051 631 3316
mca@mcarchitects.it
www.mcarchitects.it

Supporto per il percorso di partecipazione:

ActionAid International Italia Onlus
Via Alserio 22
20159 Milano (MI)

Associazione partner:

ViviamoL'Aquila
via Strinella, 25
67100 L'Aquila (AQ)



mario cucinella architects

MC A

actionaid

VIVIAMOLAquila

2016.03.30

Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

INDICE

00_PARTECIPAZIONE	5
01_INQUADRAMENTO	6
02_SCELTA DEI LOTTI	16
03_AREA DI PROGETTO	28
04_SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	31
05_PROGRAMMA DI PROGETTO	34
06_LA SCUOLA	35
07_QUALITA' ARCHITETTONICA	41
08_CRONOPROGRAMMA	52
09_QUADRO ECONOMICO	53
09_SASSA PARTECIPA	54

Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

PREMESSA

Finalità del presente documento è quella di fornire all'Amministrazione Comunale della città di L'Aquila una visione, uno strumento di progetto e di controllo quale è un Masterplan, per il nuovo polo scolastico di Sassa e una proposta di riassetto delle aree scolastiche esistenti, per la rifunzionalizzazione dei territori di Pagliare di Sassa, Sassa Scalo e delle aree limitrofe.

Il progetto nasce e si forma intorno all'idea del nuovo polo scolastico dell' "Istituto Comprensivo Gianni Rodari" di Sassa che accoglierà finalmente sotto lo stesso tetto scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado per un totale di oltre quattrocento alunni.

Si parte da un'approfondita analisi sullo stato di fatto e beneficiando del valore aggiunto degli incontri di partecipazione e co_progettazione si punta ad una scuola sensibile ai temi della qualità e vivibilità degli ambienti, della sostenibilità economica ed energetica, dell'accessibilità e fruibilità, della partecipazione. Una Scuola che recuperi il ruolo di emergenza nel tessuto sociale come luogo di integrazione e coesione per la comunità.

Si affrontano tematiche urbanistiche di più ampio respiro: si pensa a come ricucire il tessuto urbano dell'area di Sassa prima a livello locale attraverso uno studio sul verde e sulla riconversione dei lotti che ad oggi ospitano i MUSP (Moduli ad Uso Scolastico Provvisorio) e poi a livello più generale considerando il rapporto con la città di L'Aquila approfondendo i temi della mobilità e dell'armatura urbana (servizi, infrastrutture) e delle relazioni.

Il conseguimento di tali obiettivi è possibile grazie al lavoro combinato di più enti e figure professionali, all'interno di un percorso di architettura partecipata.

Il Comune di L'Aquila e lo studio di progettazione MC A | Mario Cucinella Architects hanno istituito e dato forma al "LAP_Laboratorio di Architettura Partecipata" introducendo l'associazione VIVIAMOLAq come partner di progetto nell'ambito delle attività di studio e di progettazione e ActionAid Italia per quanto riguarda la gestione dei processi partecipativi.

Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

00_PARTECIPAZIONE

Crediamo fortemente che la progettazione parta dal confronto con la comunità. Per questo, abbiamo accolto e codiuvato con il supporto di ActionAid un percorso partecipativo che facesse emergere le necessità e i sogni degli abitanti.

I Punti di forza e le criticità del sistema scuola sono stati rilevati tramite dei questionari cartacei e multimediali al fine di ottenere una "lista dei desideri".

L'approccio alla partecipazione è stato adattato e diversificato in base all'utenza:

.WORKSHOP CON I BAMBINI per rilevare anche come i piccoli destinatari vivono le loro scuole: le aule, gli angoli preferiti, le cose che li lasciano perplessi, la percezione degli spazi e dei volumi, la loro personale collocazione negli ambienti. Queste attività si è orientata a una prima familiarizzazione degli alunni con i concetti dell'architettura, quali la spazialità, i volumi, i materiali, i colori. Cambiare prospettiva e porsi entro il loro punto di vista, permetterà di indagare le loro pratiche, lo spazio da essi vissuto, interpretato e socializzato. Con tutti i bambini, delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1°, abbiamo anche inserito la scuola nel contesto, guidandoli ad un orientamento attraverso mappe e plastici, alla scoperta dei percorsi casa-scuola e ai loro "luoghi del cuore" della città.

Il percorso didattico è stato a sua volta differenziato per le diverse età:

- . per la scuola dell'infanzia il percorso è guidato dalle educatrici e dalle insegnanti con cui lavoriamo in stretto contatto per stimolare la fantasia dei bambini più piccoli
- . per la scuola primaria tutte le classi sono impegnate nella realizzazione di lavori, utilizzando diversi materiali (testi, disegni, modellini) per restituire ai grandi la loro "scuola ideale"
- . per la scuola secondaria di primo grado i ragazzi sono stati coinvolti in un percorso di cittadinanza attiva per far emergere le loro proposte, ragionate e condivise.

.INTERVISTA CON I DIRIGENTI SCOLASTICI E IL TEAM INSEGNANTE per conoscere le loro indicazioni pedagogico - didattiche e ricevere chiare descrizioni dei problemi e dei bisogni. L'impegno da parte della comunità scolastica potrebbe consistere nella formulazione di un piano pedagogico - didattico intorno al quale si organizzeranno gli spazi e gli ambienti.

.INTERVISTE A TESTIMONI PRIVILEGIATI attraverso dei colloqui approfonditi con diversi soggetti che sono particolarmente addentro nelle dinamiche che riguardano la scuola e i suoi edifici

.LABORATORI CITTADINI rivolti alla cittadinanza e a tutti gli stakeholders per la redazione di un nuovo modello di scuola. Coinvolgere la comunità nella progettazione ha l'obiettivo di rispondere direttamente ai bisogni diffusi attraverso una fase di co-progettazione.

Con lo scopo di mantenere vivo il dibattito, tutti i partecipanti agli eventi hanno potuto ricevere i report delle attività e dei temi emersi dagli incontri.



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

01_INQUADRAMENTO

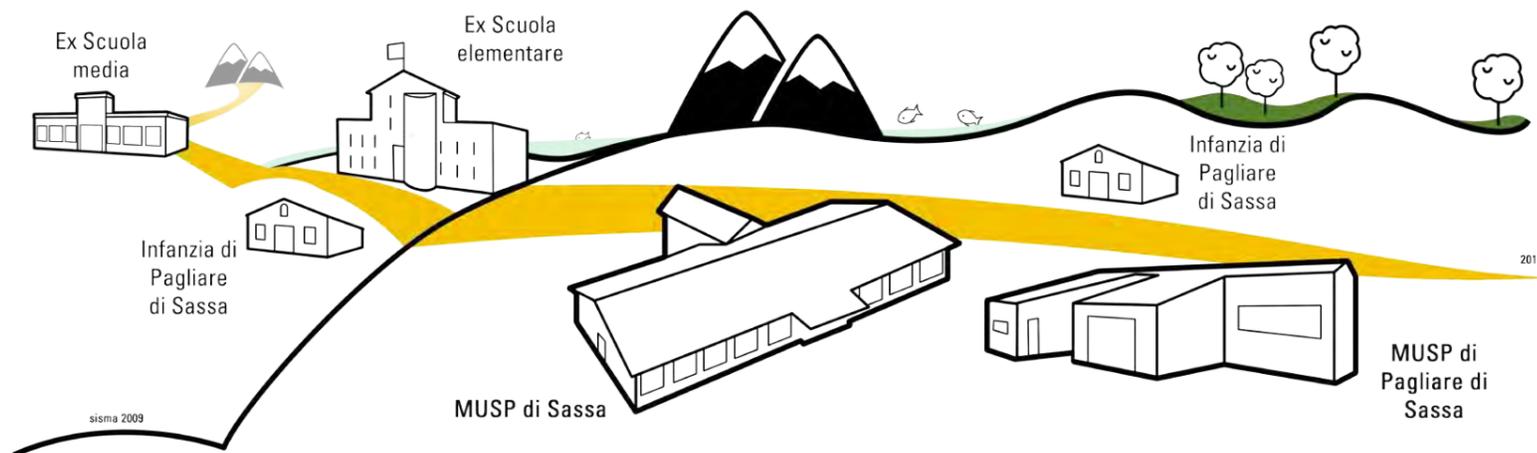
La frazione sparsa di Sassa ha uno sviluppo longitudinale (est-ovest), stretto a Sud dall'omonimo colle che si riconnette all'altopiano carsico dell'Appennino centrale, Campo Felice, mentre a Nord si apre su un territorio rurale piuttosto pianeggiante, tagliato dalla linea d'acqua del fiume Raio che si immette nel fiume Aterno una volta raggiunta la città di L'Aquila. Il territorio collinare accoglie l'edificato a valle offrendo anche percorsi escursionistici mentre verso nord si aprono possibilità di percorsi pedonali alternativi alla viabilità classica e panorami sul Gran Sasso. (rif. 01.3)

Inquadrando dall'alto il territorio sono riconoscibili cinque nuclei storici minori identificati nei centri di Foce di Sassa, Sassa, Pagliare di Sassa, Palombaia e Genzano. Il tessuto urbano è consolidato e con margini ben delineati, questo ha portato ad una chiara distinzione rispetto l'edificato di recente formazione. La crescita urbana negli anni si è spostata dai nuclei verso le reti viarie principali, dopo il sisma del 2009 questo fenomeno si è intensificato concentrandosi soprattutto lungo la via che collega L'Aquila a Sassa, che si innesta tra la SS17 e la SS584. Il nuovo tessuto urbano disegna un'impronta più frastagliata sul territorio, con margini che si vanno ad infiltrare nel contesto rurale del territorio occupando le aree rimaste libere tra i nuclei storici. L'incremento del carico insediativo lungo questa fascia lascia ipotizzare il nuovo polo scolastico proprio lungo questo asse come elemento identitario e di ricucitura del tessuto disgregato. (rif. 01.4)

Il sistema della mobilità del territorio di Sassa può essere riassunto in un rettangolo i cui lati maggiori sono gli assi principale ed i minori sono assi di collegamento. L'asse principale (SS17) è un collegamento territoriale che unisce direttamente Sassa al Capoluogo senza entrare nei centri abitati quindi con una percorrenza più veloce, mentre l'asse che attraversa i centri abitati è un elemento di connessione non territoriale sul quale si riversano tutti i flussi locali. La crescita del tessuto urbano ha portato ad un aumento del carico di traffico che si va a concentrare soprattutto in fasce orarie scandite dai ritmi delle scuole e del lavoro; la viabilità è appesantita dall'inadeguatezza del tratto rispetto al flusso e va a congestionarsi nei punti dove il tessuto storico connota la larghezza del tracciato, piegandolo alla propria conformazione, oltreché nei passaggi dove si intersecano ferrovia e strada. Un altro elemento che influisce negativamente sulla viabilità interna della frazione è la concomitanza del passaggio degli autobus e degli scuolabus con il traffico locale. (rif. 01.5)

Il polo scolastico di Sassa comprende le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado frequentate dalla popolazione locale in età scolastica ma che al contempo, raccolgono un bacino d'utenza molto ampio che va da L'Aquila a Scoppito estendendosi in direzione nord-sud per comprendere anche i centri di Pizzoli-Barete e Torninparte-Roio; gli iscritti si attestano su un numero di circa 410 alunni, confermando i dati delle proiezioni. Si rileva un'alta percentuale di alunni proveniente dalle frazioni che compongono Sassa e dal limitrofo paese di Preturo. (rif. 01.6)

Attualmente la scuola è diffusa sul territorio di Sassa in quanto consta di tre strutture che accolgono i vari livelli, considerando che in seguito al sisma sono state realizzate delle strutture provvisorie ad uso scolastico per compensare la mancanza di strutture agibili ed idonee all'insegnamento. Le sezioni dell'infanzia sono divise tra una struttura in muratura che ha subito danni di lieve entità durante il sisma poi ripristinata e il M.U.S.P. (modulo scolastico ad uso provvisorio) di Pagliare di Sassa che ospita anche i primi tre cicli di primaria; i restanti due cicli della primaria frequentano, insieme le classi della secondaria di primo grado, presso il M.U.S.P. di Sassa. (rif. 01.7)



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

01.1 LOCALIZZAZIONE



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

01.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

01.3 STATO DI FATTO



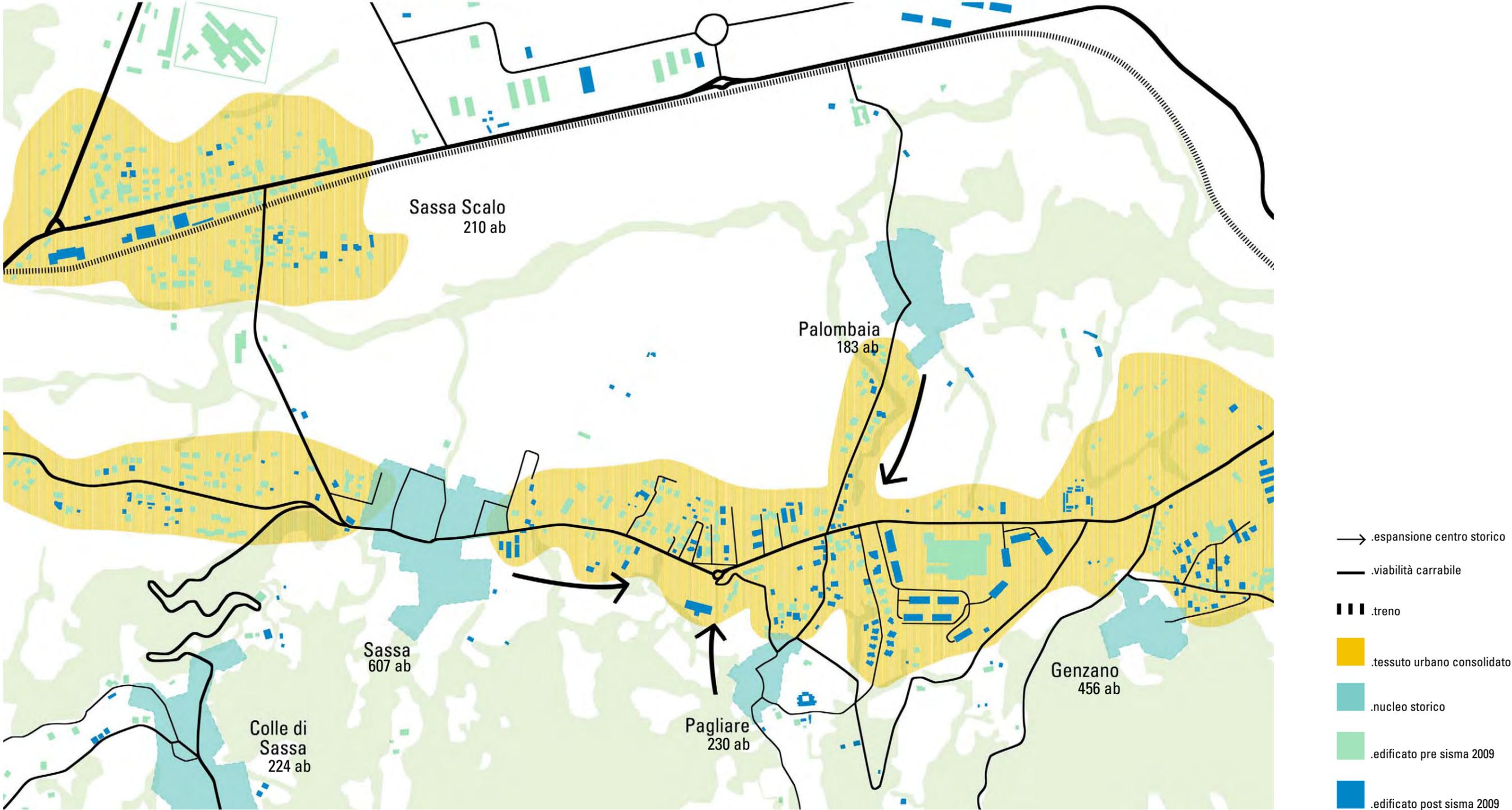
.sistema agricolo



.sistema boschivo

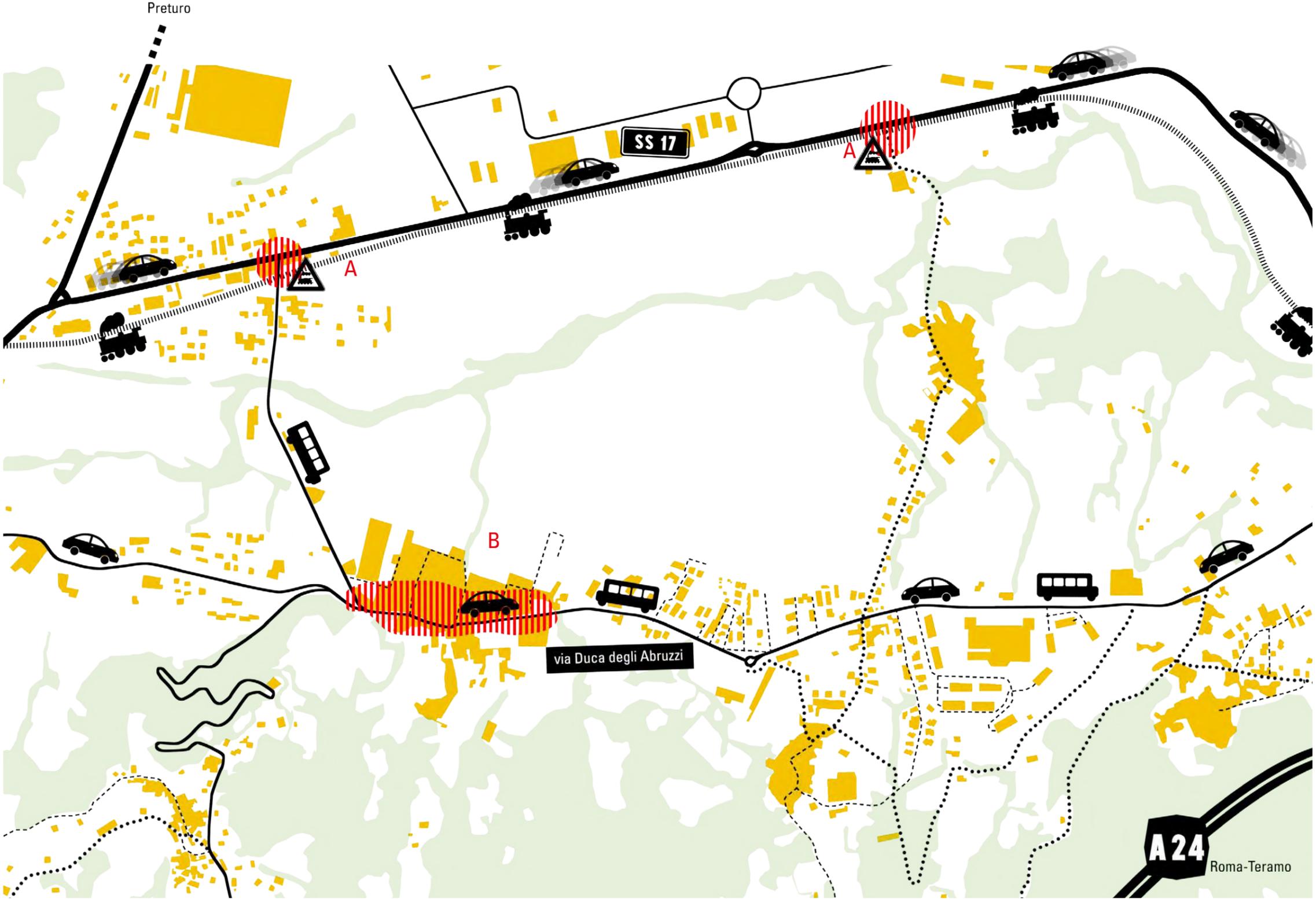
Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

01.4 EVOLUZIONE DEL COSTRUITO



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

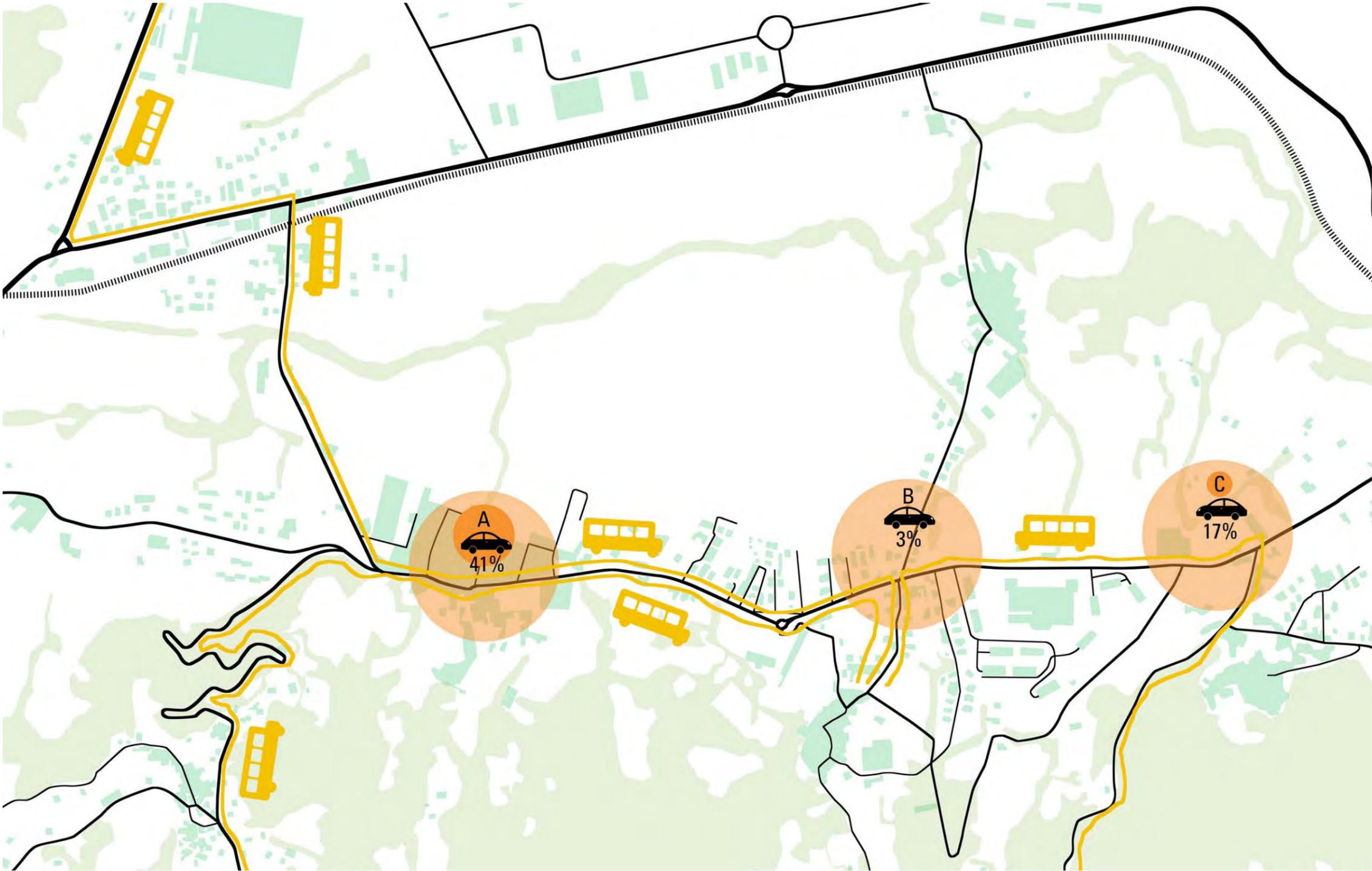
01.5 VIABILITA' E CRITICITA'



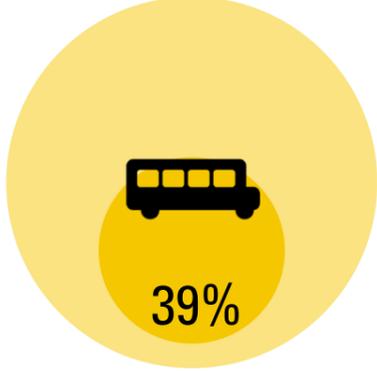
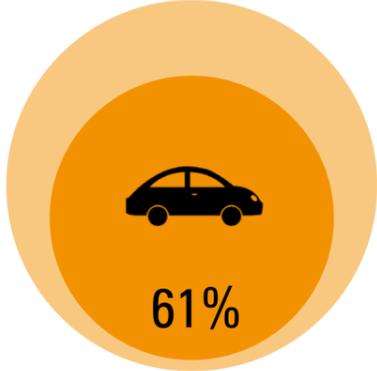
- A .passaggio a livello
- B .ristrimento carreggiata
-  .viabilità interna
-  .mezzi pubblici
-  .viabilità veloce

Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

01.6 FLUSSI ATTUALI

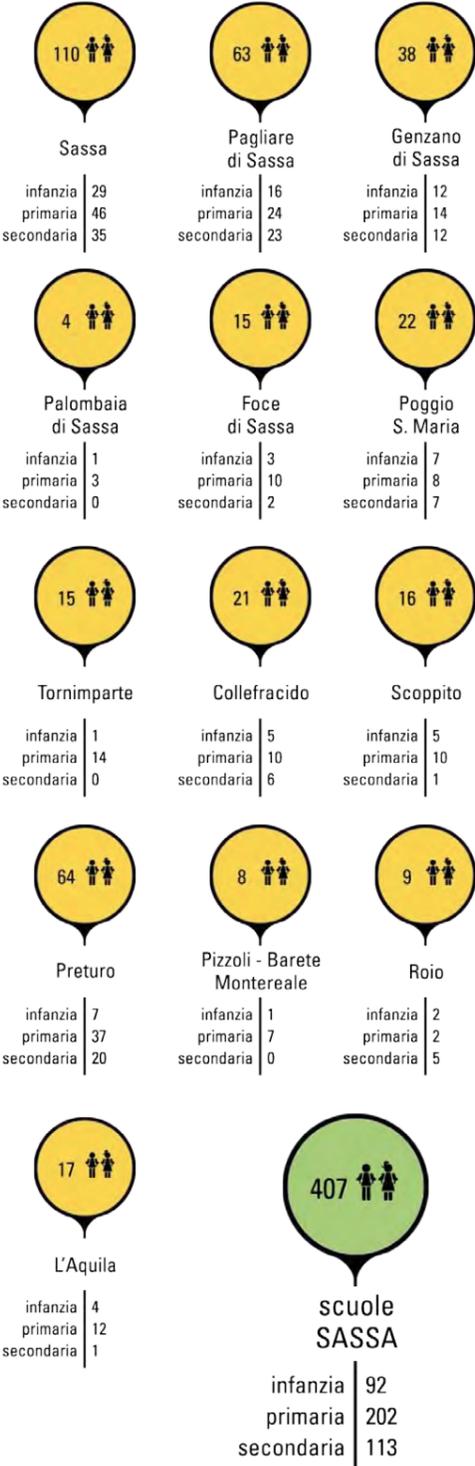
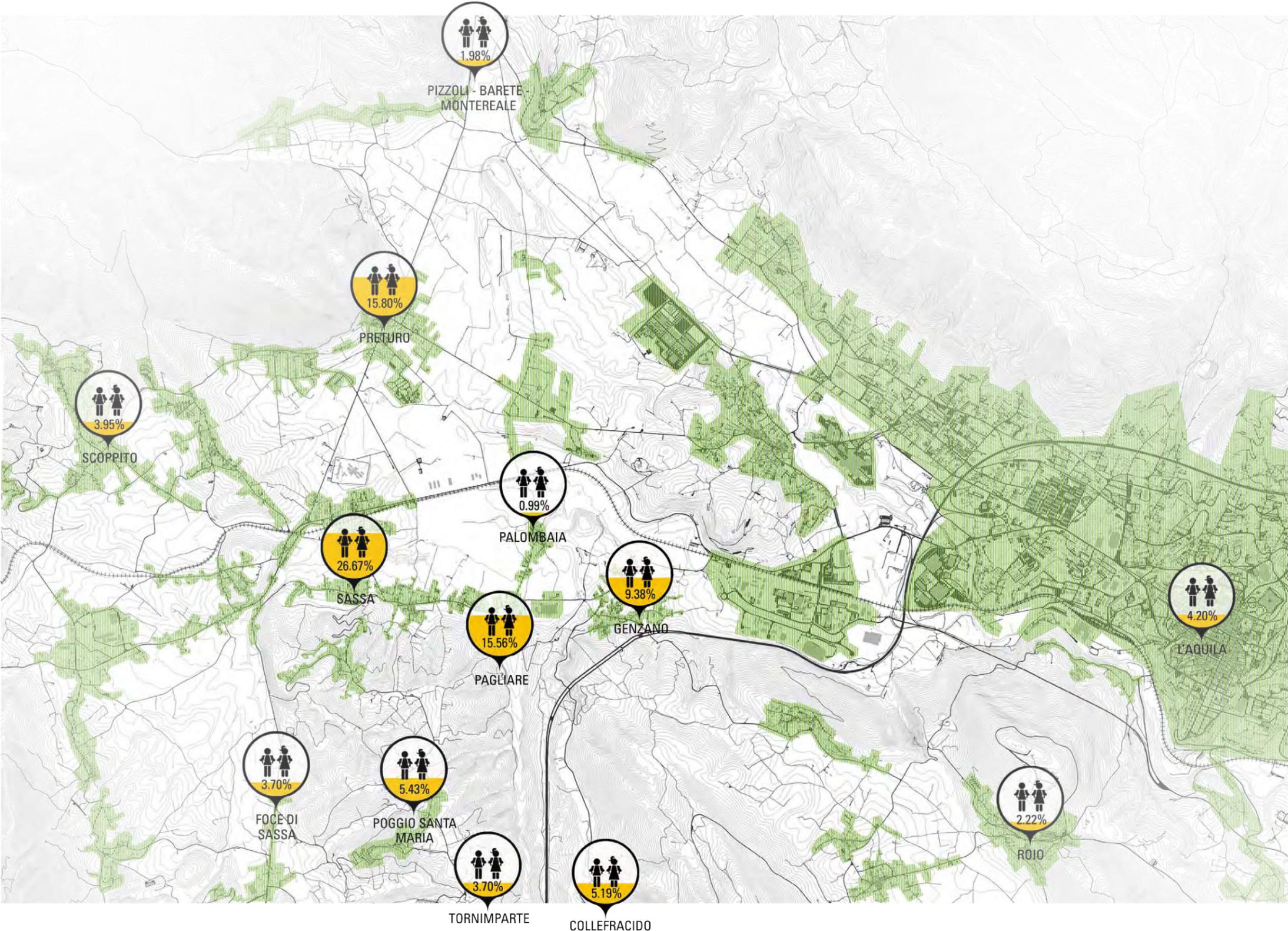


- A .Centro storico Sassa
- B .Pagliare di Sassa
- C .Genzano



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

01.7 BACINO D'UTENZA POLO SCOLASTICO DI SASSA

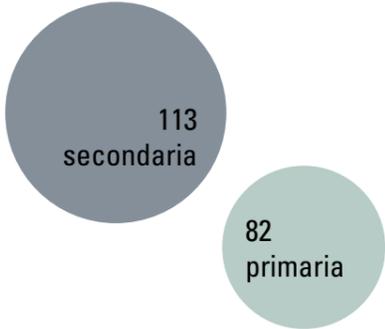


Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

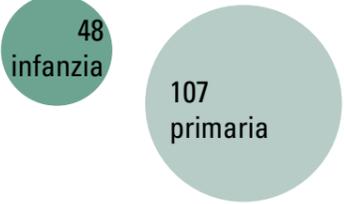
01.8 LE SCUOLE ATTUALI DI SASSA



1_MUSP di Sassa
195
bambini



2_MUSP Pagliare di Sassa
155
bambini



3_Infanzia di Pagliare di Sassa
42
bambini



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

02_SCELTA DEI LOTTI

La localizzazione del nuovo polo scolastico sul territorio di Sassa si è divisa tra cinque ipotesi: tre lotti sono stati proposti dall'Amministrazione Comunale e due sono emersi dai tavoli partecipativi durante i laboratori di progettazione partecipata organizzati con la comunità locale.

I lotti individuati dall'amministrazione sono l'area M.U.S.P. di Pagliare di Sassa (n.3 in cartografia), l'area M.U.S.P. di Sassa (n.2) e parte dei terreni adiacenti ed il terreno dell'istituto agrario (n.1) che è attualmente un sito vergine ad uso agricolo e seminativo.

Durante il laboratorio dedicato alla localizzazione del polo sul territorio sono stati proposti due siti alternativi, l'area della ex scuola media a Sassa Scalo (n.4) e la struttura della ex Sercom (n.5) a Pagliare di Sassa. È stato condotto uno studio tecnico di fattibilità per ogni lotto dal quale si evincono tutte le caratteristiche dei siti, le peculiarità e le criticità. (rif. 02.0)

L'analisi urbanistica condotta sui lotti proposti nel piano regolatore generale vigente conferma le seguenti destinazioni:

- 1_ Terreno Istituto Agrario "zona per attrezzature per l'istruzione secondaria" (Art.36);
- 2_ Terreno M.U.S.P. di Sassa "zona agricola di rispetto ambientale" (Art.36);
- 3_ Terreno M.U.S.P. di Pagliare di Sassa "zona riservata a PEEP" (Art. 85);
- 4_ Terreno Ex scuola media di Sassa Scalo "zona per servizi pubblici-scuola media"(Art.30);
- 5_ Terreno Ex Sercom "zona per attrezzature ricreative" (Art.40).

Per le aree n°2 e n°3, che accolgono le strutture scolastiche ad uso provvisorio con le relative opere di urbanizzazione, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n°15 del 31/7/2009 comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce variante ai vigenti strumenti urbanistici e produce l'effetto dell'imposizione del vincolo preordinato all'espropriazione.

L'analisi territoriale ha dato informazioni e valutazioni relative alle caratteristiche strutturali, geologiche e di valore delle aree proposte che limitano le azioni antropiche ma non per forza le negano.

1_ Terreno Istituto Agrario "fascia di rispetto fluviale" e "fascia di rischio idrogeologico" lungo le sponde del fiume Raio, "conoide alluvionale quiescente" a sud dell'area, "aree e beni sottoposti a vincolo paesaggistico"

(Artt. 136 e 157 L. n°42 del 2004)

2_ Terreno M.U.S.P. di Sassa "aree e beni sottoposti a vincolo paesaggistico"

(Artt. 136 e 157 L. n°42 del 2004)

3_ Terreno Area M.U.S.P. di Pagliare di Sassa "conoide alluvionale quiescente", "aree e beni sottoposti a vincolo paesaggistico"

(Artt. 136 e 157 L. n°42 del 2004)

4_ Terreno Ex scuola media di Sassa Scalo "fascia di rispetto fluviale" e "fascia di rischio idrogeologico" lungo le sponde del fiume Raio.

5_ Terreno Ex Sercom "aree e beni sottoposti a vincolo paesaggistico"

(Artt. 136 e 157 L. n°42 del 2004 (rif. 02.2)

Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

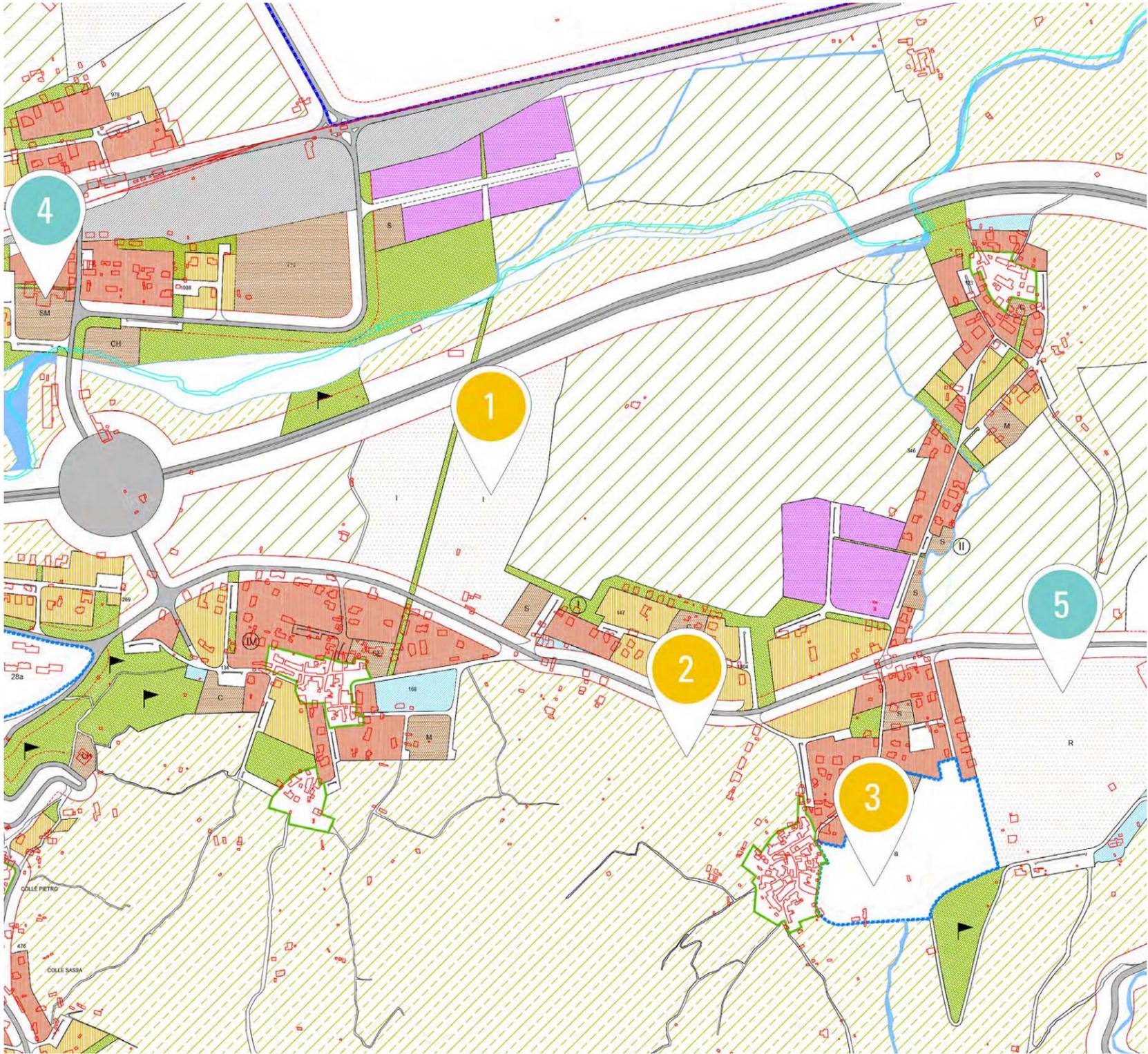
02.1 LOTTI DISPONIBILI



- 1 .Lotto agrario _ proposto dal comune
- 2 .MUSP Sassa _ proposto dal comune
- 3 .MUSP Pagliare di Sassa _ proposto dal comune
- 4 .Ex scuola media _ emersa dalla partecipazione
- 5 .Ex Sercom _ emersa dalla partecipazione

Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

02.2 ANALISI URBANISTICHE PRG VIGENTE



Zone di uso pubblico ed interesse generale

- Art 27 - Zona destinata a viabilità e parcheggio
- Art 28 - Zona ferroviaria
- Art 29 - Zona a verde pubblico
- Art 29 - Zona a verde pubblico attrezzato
- Art 30 - Zona per servizi pubblici
- Art 30 - Scuola Media
- Art 30 - Attrezzature Religiose
- Art 33 - Attrezzature Tecniche
- Art 30 - Scuola Elementare
- Art 30 - Attrezzature Sociali
- Art 36 - Attrezzature per l'istruzione secondaria
- Art 30 - Attrezzature Civiche
- Art 30 - Scuola Materna
- Art 40 - Zona per attrezzature ricreative

Zone residenziali

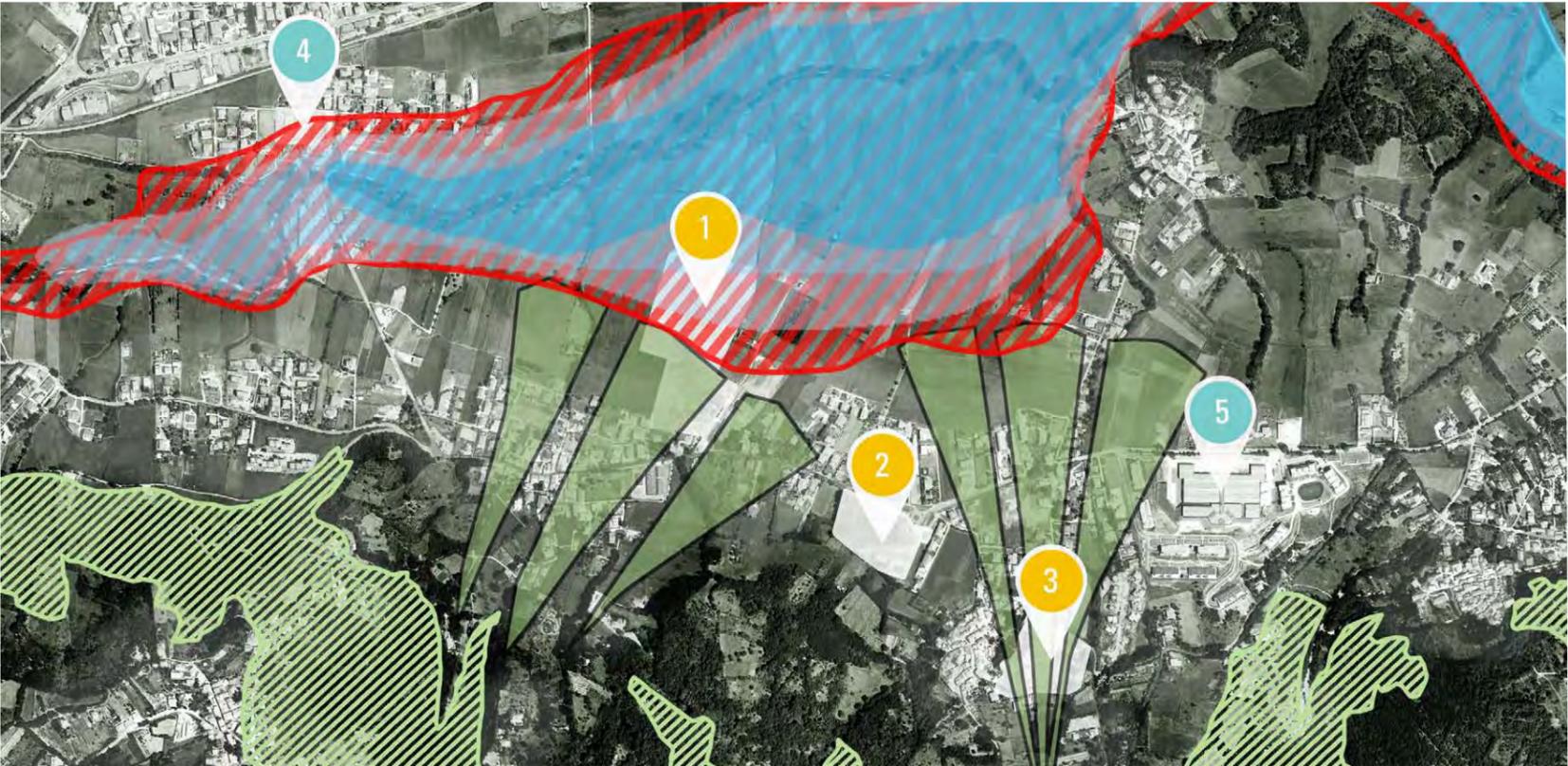
- Art 46 - Zona di ristrutturazione delle frazioni
- Art 48 - Zona residenziale di completamento delle frazioni
- Art 51 - Zona di espansione di tipo 2 delle frazioni
- Art 63 - Zona agricola di rispetto ambientale
- Zone produttive
- Art 72 - Zona artigianale di espansione
- Zone a vincolo speciale
- Art 74 - Zone di rispetto dell'abitato
- Art 77 - Zona di rispetto stradale
- Art 79 - Zone d'acqua
- Art 85 - Zone riservata a P.E.E.P.

Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa L'Aquila, Italia

ANALISI TERRITORIALE



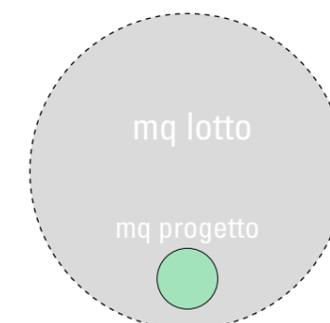
-  .vincolo boschi
-  .beni vincolati dal comune dell'Aquila
-  .vincolo di rispetto fluviale e lacuale



-  .PSDA pericolosità elevata
-  .PSDA pericolosità media
-  .PSDA pericolosità moderata
- Carta aree esondabili
-  .area di rischio idrogeologico
- Carta del vincolo idrogeologico
-  .vincolo idrogeologico RD30 23, Art. 1 del R.D. 30/12/23 n.3267
- Carta Geomorfica dei Bacini Idrografici - 1989/91
-  .conoide alluvionale quiescente

Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

02.3 I LOTTI PROPOSTI DAL COMUNE





Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

LOTTO AGRARIO

Il lotto si trova in una posizione baricentrica rispetto al sistema insediativo della frazione di Sassa, ad una distanza ragionevole dalla strada di attraversamento principale ma protetto; lontano da nuclei urbani rilevanti e dalla confusione. Ad oggi l'area è sfruttata per le attività produttive e di semina dell'Istituto Agrario: il contesto è quindi di stampo prettamente naturale.

L'area è di proprietà dell'Istituto Agrario. Per poter costruire qui la nuova scuola bisognerebbe prima acquisirla e poi trovare un terreno ugualmente ampio (46000 mq circa) da cedere all'Istituto come contropartita. Per un terzo della sua estensione il lotto è interessato da un vincolo idrogeologico legato alla presenza del fiume Raio che vi scorre sul limite nord, è inoltre possibile la realizzazione di una variante all'attuale attraversamento principale (competenza provinciale, opera programmata non attualmente finanziata) che interesserebbe il lotto nel terzo subito più a sud. Non sono presenti le infrastrutture di urbanizzazione primaria e l'accessibilità carrabile oggi è ridotta al minimo; esiste solo una strada bianca che raccorda l'area all'attraversamento.



dimensione



protezione
strada statale



posizione
baricentrica



tempo



terreno
non comunale



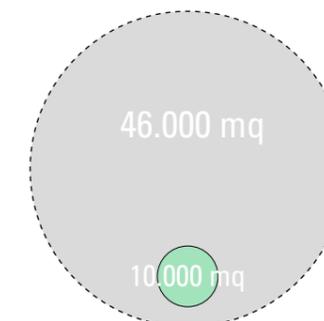
visibilità



fascia di rispetto
fluviale



accessibilità
veicolare



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

LOTTO MUSP SASSA

Il lotto è situato in una posizione baricentrica rispetto al sistema insediativo della frazione di Sassa, a stretto contatto con l'attraversamento principale e servito, quindi, da una buona infrastruttura viaria. Pur non essendo esposta ai pericoli del traffico, l'area è ben visibile dai passanti e pone la nuova scuola come emergenza architettonica predominante. Lo snodo tra la strada principale e la pertinenza del lotto si risolve in una rotonda di nuova realizzazione. Il carattere agricolo dell'area garantisce un contesto naturale forte, immerso nel verde e svincolato dal tessuto urbano. Dal suo interno la visuale si apre a nord fino ad intercettare il massiccio del Gran Sasso d'Abruzzo passando per la rarefatta campagna limitrofa, ad ovest e ad est si scorgono i vari centri abitati di Sassa.

Il terreno di proprietà comunale non è sufficiente ad ospitare la nuova scuola, sarà quindi necessario che il Comune dell'Aquila proceda all'acquisizione dei lotti adiacenti sul lato nord fino a coprire una superficie di almeno 10000 mq. In fase di progettazione si dovrà tener conto della fascia di rispetto stradale e di rispetto dell'acquedotto che attraversa il lotto. In termini di cantierizzazione l'area consente la possibilità di lavorare per comparti: sarà possibile realizzare la nuova scuola nella porzione nord del lotto senza intaccare le ordinarie attività didattiche che si svolgono giornalmente nel M.U.S.P.; non sarà difficile creare un accesso carrabile dedicato ai mezzi pesanti e quando il cantiere sarà concluso si potrà dismettere la vecchia struttura.



visibilità



protezione strada statale



posizione baricentrica



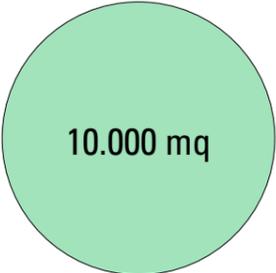
cantiere per lotti

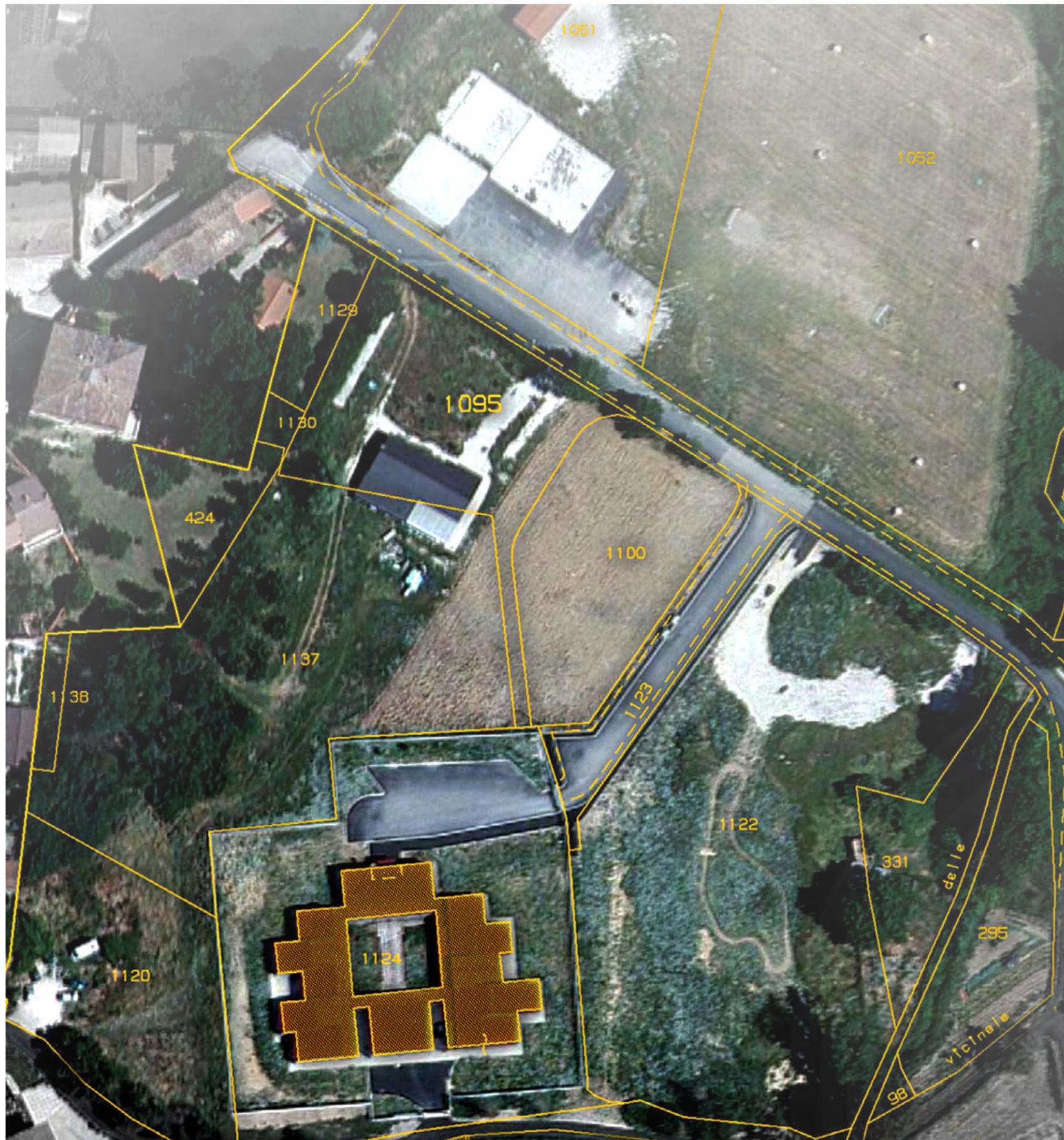


rumore strada



terreno non comunale





Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

LOTTO MUSP PAGLIARE DI SASSA

Pur non trovandosi in una posizione baricentrica rispetto al sistema insediativo della frazione di Sassa, il lotto che ad oggi ospita il M.U.S.P. di Pagliare occupa una posizione di vicinanza rispetto al Progetto C.A.S.E., al Progetto M.A.P. e alla nuova zona residenziale che si sta via via sviluppando dal post 2009 tra le frazioni di Genzano e Palombaia: l'urbanizzazione si sta espandendo verso la città dell'Aquila ed il suo nucleo industriale che ad oggi la separa dalla periferia ovest, in direzione est. Molte famiglie i cui figli frequentano l' "Istituto Comprensivo Gianni Rodari" di Sassa risiedono in questa zona, riescono quindi a raggiungere con facilità e tempi di percorrenza ragionevoli le strutture della scuola. La distanza, seppur minima, dal tessuto urbano principale e dalle strade di attraversamento si rilegge nel contesto: campi, boschetti e lo skyline del massiccio del Gran Sasso formano una cornice naturale che isola il lotto dell'urbano sottolineando il carattere verde della zona.

Sin dal pre-sisma quest'area è stata scelta dalla comunità locale come centro identitario e di aggregazione, segno di questa volontà è stata la realizzazione della "Casetta che non c'è": in questo spazio si ritrovano sia i bambini che gli adulti, il gioco e la spirito civico si fondono. La costruzione della scuola provvisoria ha rafforzato il valore emotivo rispetto al territorio, inoltre dopo il sisma del 2009 è stato aperto anche un presidio medico temporaneo.

Dopo il sisma del 2009 un Decreto della Protezione Civile ha posto una prima modifica al Piano urbanistico dell'area. La destinazione mista dell'area sarebbe compatibile con la realizzazione di una nuova scuola perché sul lotto sono già stati programmati "servizi collettivi, parcheggi pubblici, scuola e asili"; un problema è rappresentato dalla metratura in quanto per la nuova scuola sono necessari non meno di 10000 mq il che comporterebbe una variante al piano perché la porzione attualmente destinata ad attività scolastiche è minore. Altre limitazioni sono date dalla presenza di un conoide alluvionale quiescente sull'intera area e dalla posizione isolata rispetto ai centri abitati di Sassa, fattori che andrebbero a limitare le possibilità progettuali e le fasi di cantiere. Le restrizioni in ambito di accesso carrabile rappresentano un problema, difficilmente risolvibile, nella configurazione attuale dell'area e sarebbero amplificate con la costruzione di un polo scolastico ben più grande. I due elementi che aumentano le criticità della viabilità sono la strettoia di Sassa e la Chiesa che si trova all'incrocio tra l'attraversamento principale e via Madonna delle Pagliare perché riducono la sezione stradale consentendo il passaggio di una vettura per volta.



dimensione



protezione
strada statale



vicinanza
progetto C.A.S.E.



aspetto
emotivo



aspetto naturale



tempo



destinato
ad associazioni



visibilità



conoide alluvionale
quiescente



accessibilità
veicolare



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

02.4 I LOTTI EMERSI DALLA PARTECIPAZIONE

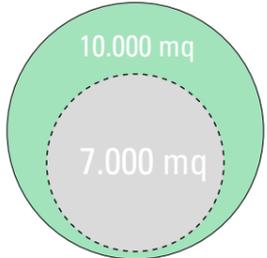


Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa L'Aquila, Italia

EX SCUOLA MEDIA

Il lotto è di proprietà comunale e si trova all'interno di un piccolo sistema insediativo consolidato della frazione di Sassa Scalo, ad una distanza ragionevole dall'attraversamento principale rappresentato dalla S.S.17. L'accessibilità carrabile è quindi garantita e agevole ma ha una carenza di zone di sosta per i mezzi e bisogna tener conto dell'attraversamento ferroviario da effettuare a mezzo passaggio a livello. Costruire la nuova scuola in quest'area aiuterebbe la memoria storica dei cittadini di Sassa che continuerebbero a vedere questo spazio connesso al processo di formazione dei propri ragazzi. Dopo il sisma del 2009 la struttura è totalmente inagibile nei padiglioni adibiti alle attività didattiche ordinarie di scuola secondaria di primo grado, dell'infanzia e segreteria; la palestra ha invece subito danni di lieve entità, è classificata "A" e si presta ad una rifunzionalizzazione a basso costo. La vicinanza alla S.S.17 ed alla linea ferroviaria determinano il rischio di inquinamento acustico, quella al fiume Raio impone una fascia di rispetto (per rischio idrogeologico) sul limite sud dell'area. Il lotto, di 7000 mq circa, non ha la dimensione necessaria per accogliere la nuova scuola che, al contrario, necessiterebbe di almeno 10000mq considerando strutture e spazi verdi. Costi ed operazioni di demolizione e smaltimento delle vecchie strutture andrebbero ad allungare sensibilmente le tempistiche tecniche di cantiere per la realizzazione della nuova scuola. La proposta di esproprio dei terreni limitrofi in direzione sud non risolverebbe il problema dimensionale in quanto rimarrebbe da rispettare la distanza dal vincolo idrogeologico.

- 
 nessun vincolo
- 
 accessibilità carrabile
- 
 terreno comunale
- 
 tempo
- 
 rumore strada
- 
 visibilità
- 
 vicinanza ferrovia
- 
 demolizione





Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

EX SERCOM

Il lotto e la struttura già esistente sono di proprietà comunale ed hanno una superficie utile ad accogliere il nuovo polo scolastico di Sassa. Il complesso si trova a ridosso della strada di attraversamento principale, inserito nel contesto urbano del Progetto C.A.S.E. di Pagliare di Sassa anche se non in posizione centrale rispetto al sistema insediativo della frazione. L'accessibilità carrabile è garantita ed agevole, realizzando qui il nuovo plesso scolastico si garantirebbe ampia flessibilità al cantiere evitando ulteriore consumo di suolo. Dal sito si gode di un'ottima vista sulla catena del Gran Sasso.

Fattore che sposta la valutazione a sfavore di quest'area riguarda la volontà espressa più volte dall'Amministrazione locale di voler destinare lo stabile della ex-Sercom ad attività produttive di carattere culinario / dolciario.

Infine bisogna considerare i tempi tecnici ed i costi di un'eventuale demolizione e smaltimento delle macerie perchè attualmente la struttura è sovradimensionata e di una tipologia non consona ad essere riconvertita a scuola primaria e secondaria.



visibilità



accessibilità
veicolare



vicinanza
progetto C.A.S.E.



terreno
comunale



tempo



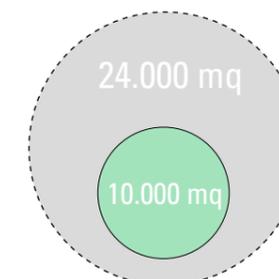
demolizione



cantiere



destinato



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

02.5 CONCLUSIONI

Dagli studi condotti, dalla raccolta dati sul territorio e dall'ascolto delle comunità locali interessate dalla costruzione del nuovo plesso scolastico di Sassa è stata stilata una lista dei probabili lotti interessati dall'attività progettuale dello studio MC A e di LAP _ Laboratorio di Architettura Partecipata.

Le proposte concrete sono state cinque: tre indicate dagli Uffici Tecnici Comunali del settore "Ricostruzione ed Opere Pubbliche", due emerse dai tavoli di progettazione partecipata organizzati con la comunità locale.

- 1 _ Terreno Istituto Agrario
- 2 _ Terreno M.U.S.P. di Sassa
- 3 _ Terreno M.U.S.P. di Pagliare Sassa
- 4 _ Terreno ex scuola media
- 5 _ Terreno ex Sercom

Considerate le analisi architettoniche di contesto e l'indagine tecnica specifica per ciascun lotto in esame, il lotto che ad oggi ospita il M.U.S.P. di Sassa (n.2) risulta essere la scelta da preferire in termini di potenzialità, tempo di cantiere, costi di progetto e benefici.

L'area è quella che coniuga al meglio potenzialità concrete e di espansione:

- . pur non essendo esposta ai pericoli del traffico, l'area è ben visibile dai passanti e pone la nuova scuola come emergenza architettonica predominante
- . gode della vicinanza dalla strada di attraversamento che consente un arrivo comodo, lo snodo tra la strada principale e la pertinenza del lotto si risolve in una rotonda di nuova realizzazione (rif 01.5)
- . è immersa in un contesto naturale di pregio in quanto si pone a metà tra un sistema boschivo che la protegge a sud e la fascia dei terreni coltivati limitata dal fiume Raio a nord (rif. 01.3)
- . il terreno attualmente occupato dal M.U.S.P. non copre la misura necessaria alla costruzione della nuova scuola, sarà quindi necessario acquisire i lotti adiacenti impegnati a campi agricoli
- . in termini di cantierizzazione l'area consente la possibilità di lavorare per comparti: sarà possibile realizzare la nuova scuola nella porzione est del lotto senza intaccare le ordinarie attività didattiche che si svolgono giornalmente nel M.U.S.P.. Non sarà difficile creare un accesso carrabile dedicato ai mezzi pesanti e quando il cantiere sarà concluso si potrà dismettere la vecchia struttura con la stessa modalità e prevedere una struttura di completamento quale potrebbe essere la palestra, ad esempio, al posto della vecchia scuola.

Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

03 AREA DI PROGETTO

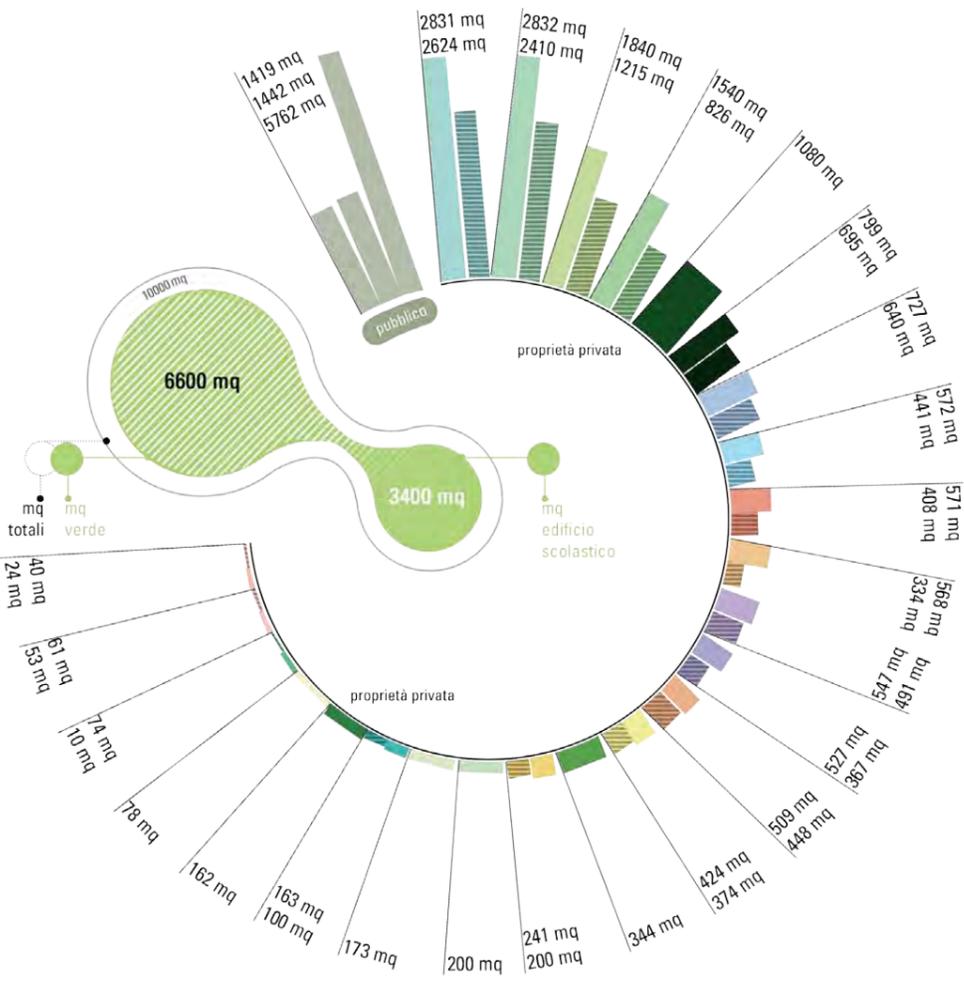
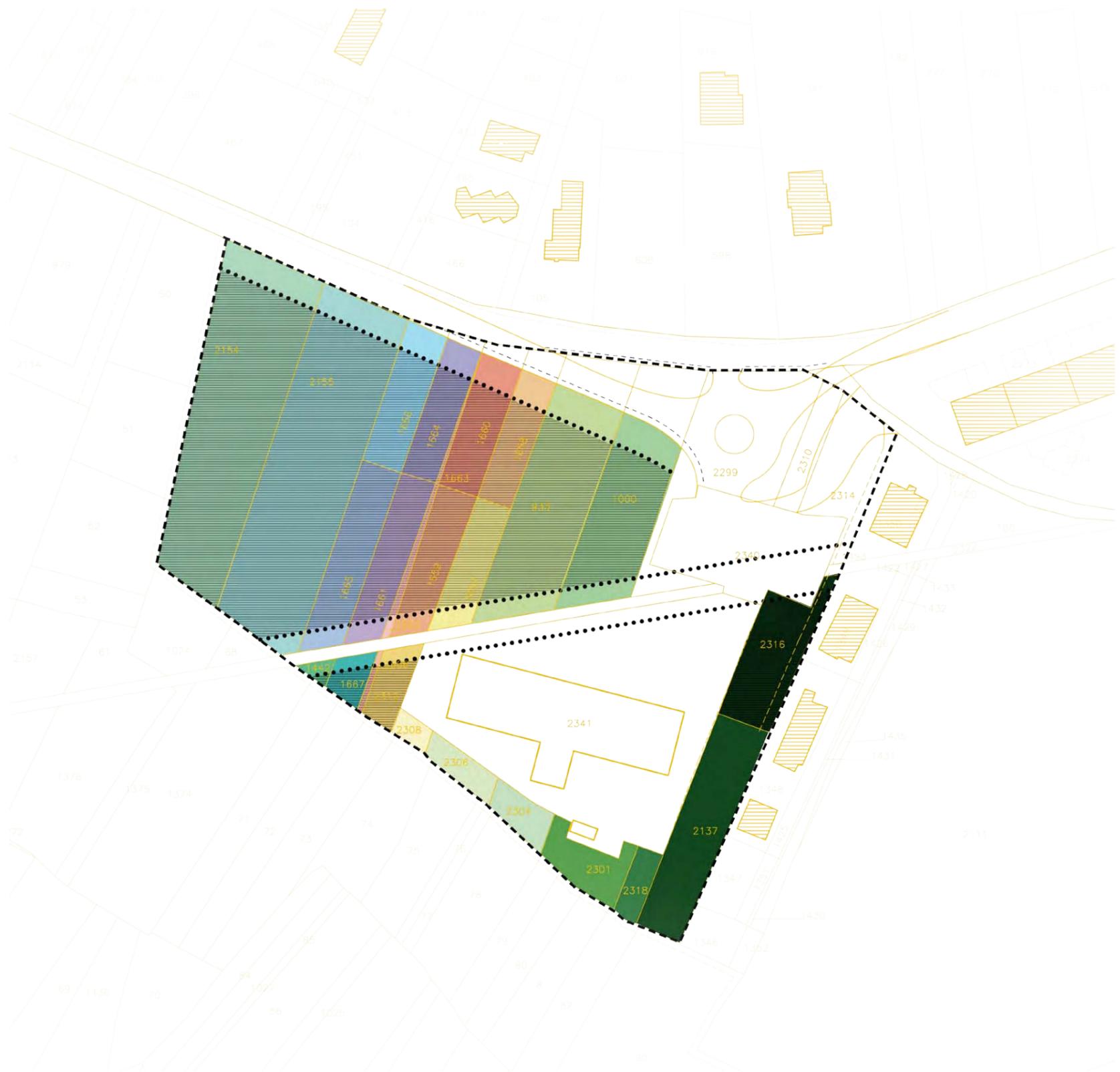
Il sito si colloca tra il centro storico di Pagliare e quello di Sassa, presentando un paesaggio con vegetazione lussureggiante; l'orografia del terreno ha uno sviluppo morbido, sale lievemente verso sud e si sviluppa a nord su un territorio piuttosto pianeggiante: un luogo che si apre ad anfiteatro verso la città di L'Aquila.

Il lotto per il nuovo plesso scolastico non è interamente di proprietà del Comune, la proprietà privata parte dai terreni antistanti il M.U.S.P. fino i limiti individuati per il nuovo edificio. La zona di progetto è attraversata diagonalmente da un acquedotto, identificato con la particella catastale n.2321, di proprietà della Gran Sasso Acqua s.p.a. e da una rete elettrica di proprietà dell' ENEL s.p.a.; la strada impone una zona di rispetto stradale definita dal PRG del Comune di L'Aquila (art.27 delle NTA).



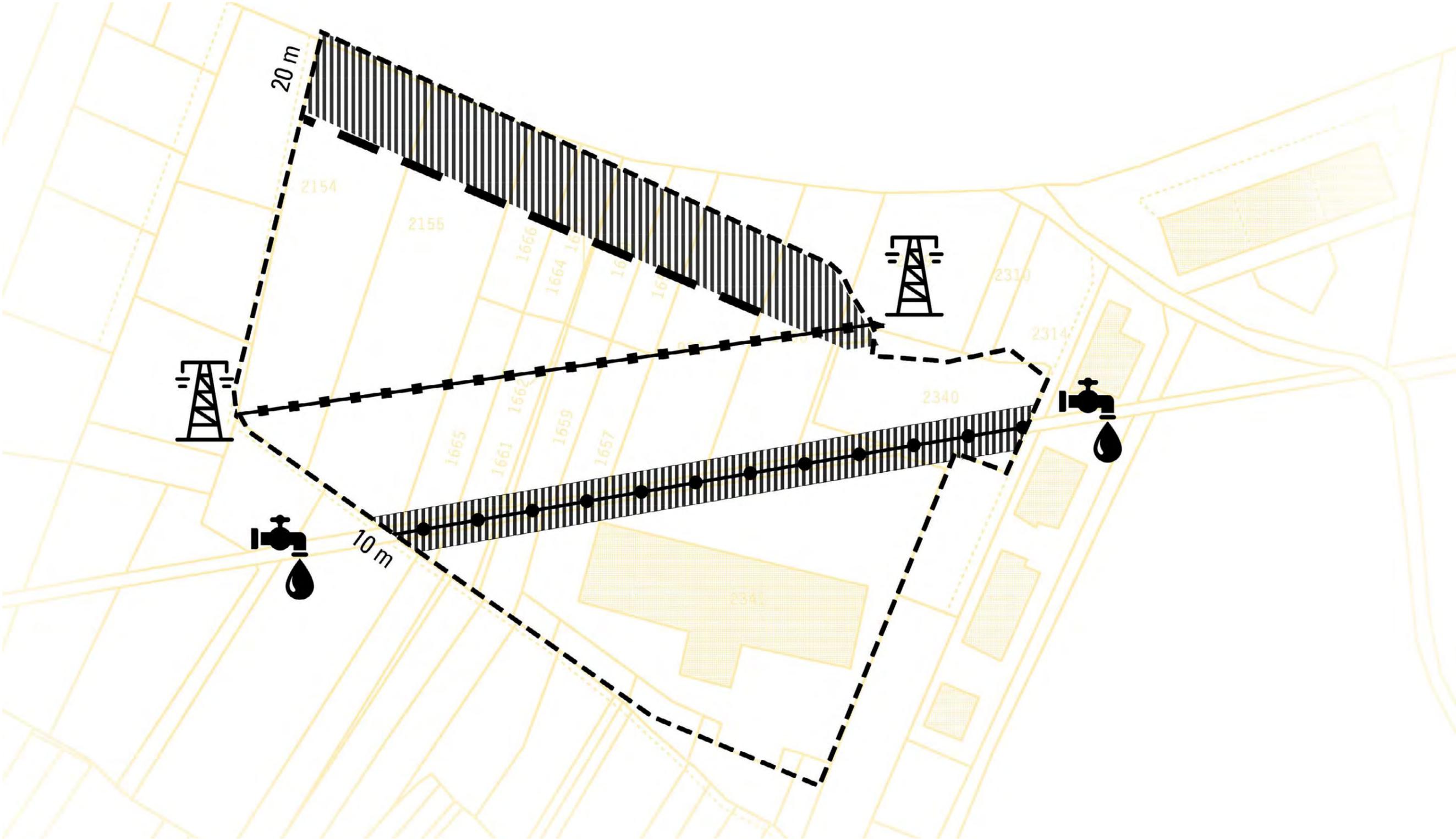
Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

03.1 PROPRIETA'



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

03.2 LIMITI



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

04_SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

La localizzazione dell'intervento e le stesse richieste funzionali suggeriscono un tipo di intervento che valorizzino il contesto ambientale, sociale e culturale.

L'obiettivo principe è la realizzazione di un edificio che sia progettato, costruito e gestito in maniera sostenibile ed efficiente, nel rispetto del rapporto ottimale fra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione e nel rispetto del benessere sociale ed ambientale dei fruitori.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INTERVENTO ARCHITETTONICO

Negli ultimi decenni sono stati sottoscritti diversi trattati a favore della salvaguardia dell'ambiente, ma rivolti soprattutto alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra: il Protocollo di Kyoto (1998, di recente rinegoziato a Copenhagen) ha imposto agli stati aderenti una riduzione delle emissioni di CO₂, e quindi una minor dipendenza dai combustibili fossili; successivamente l'Unione Europea ha fissato l'obiettivo 20-20-20: tutti gli stati membri dovranno ridurre del 20% le emissioni di CO₂ ed il consumo di fonti energetiche non rinnovabili rispetto ai livelli registrati nel 2005 e coprire il 20% della domanda energetica complessiva con energia rinnovabile.

Ultimamente a Parigi si è svolta la Cop21, una conferenza internazionale sul clima che vede la partecipazione di 190 paesi.



COP21 • CMP11
PARIS 2015
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE

L'obiettivo è quello di raggiungere un accordo che permetta di ridurre le emissioni di gas a effetto serra per contenere entro i due gradi centigradi il riscaldamento globale rispetto all'era preindustriale (ora siamo a +0,85°).

In Italia il costruito rappresenta circa il 32% del consumo finale di energia, al quale corrisponde in misura equivalente l'emissione di CO₂ in ambiente. A fronte di questo rilevante impatto ambientale, l'applicazione degli obiettivi europei al progetto del nuovo polo scolastico di Sassa implica la realizzazione di nuove volumetrie a impatto ambientale zero.

Bisognerà pertanto analizzare il contesto locale e il relativo microclima per conoscere gli effetti che questo ha sull'area e stabilire le migliori strategie bioclimatiche attive e passive, compatibilmente con le esigenze economico-prestazionali della committenza. L'applicazione di scelte architettoniche, tecnologiche ed impiantistiche dovranno mirare a garantire elevati livelli di comfort interno, massimizzare il risparmio energetico e ridurre le emissioni di CO₂.

Dovrà essere posta particolare attenzione alla scelta dei materiali, in particolare sono preferibili materiali eco-compatibili, locali, ad elevato isolamento termico e realizzati con il minimo utilizzo di energia e materia non rinnovabili o inquinanti.

Per tutto il ciclo della loro vita i materiali usati in edilizia hanno un impatto ambientale più o meno forte ed esercitano degli effetti positivi o negativi sull'ambiente in cui si trovano inseriti. Gli effetti non dipendono solo dalla natura dei materiali, ma anche dall'adeguatezza e dalla correttezza con la quale vengono impiegati. La sfida sta nel saper coniugare contemporaneamente la funzionalità del prodotto e la riduzione al minimo degli impatti ambientali durante la sua vita, massimizzando nel contempo la competitività dello stesso.



L'intervento deve rappresentare l'opportunità di sperimentazione e innovazione verso uno sviluppo regolamentato e sostenibile, capace di recepire gli obiettivi europei e di attivare una serie di meccanismi economici grazie agli incentivi e agli sgravi fiscali previsti dallo Stato e all'indipendenza economica dalla variabilità del prezzo del petrolio.

Questo si traduce nella mancata spesa per la bolletta energetica ed in un ulteriore valore aggiunto per l'identità e l'immagine del nuovo Polo scolastico in un contesto competitivo come quello nazionale e internazionale.

VALORIZZAZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE, SOCIALE E CULTURALE

L'approccio teso alla valorizzazione del contesto deve partire dai seguenti presupposti:

- .potenzialità del territorio;
- .identificazione e appartenenza;
- .edificio come strumento socio – culturale.

La necessità di limitare i carichi ambientali diretti ed indiretti degli edifici comporta un'accurata analisi del contesto locale e delle relative potenzialità del territorio. Lo scopo principe diventa quello di valorizzare risorse naturali in esso presenti e nello stesso tempo adottare soluzioni per un corretto e rispettoso utilizzo della risorse quali acqua e suolo.

L'obiettivo è di sviluppare un'area della città che possa offrire un sano e salutare stile di vita agli abitanti, grazie ad un'attenta progettazione dell'ambiente naturale e della sua globale accessibilità in modo da incentivare l'uso del trasporto pubblico e sistemi di trasporto sostenibili.

Infatti la localizzazione del nuovo plesso apre la possibilità di una riflessione che riguarda più tematiche, dalla mobilità fino al rapporto bambino-natura offrendo ai propri studenti la possibilità di avere uno spazio verde dedicato che andrà ad accrescere il valore specifico della scuola.

Si dovrà realizzare un ambiente a misura di bambino e ragazzo, con attrezzature e un mix di funzioni strettamente correlate con gli spazi verdi in modo da favorire un costante utilizzo dell'area con ricadute di beneficio a livello economico e sociale.

Per tale ragione la progettazione degli spazi aperti e di quelli comuni, dedicati al tempo libero e allo sport deve essere parte integrante dell'intervento anche. Saranno quindi preferite quelle soluzioni che permettano una totale permeabilità dell'area in modo da favorire una vera e propria integrazione fra città e università.

La relazione con l'utente comporta la realizzazione di edifici in cui le persone possano riconoscersi e sostanzialmente con il rispetto delle esigenze dei fruitori quanto della cittadinanza. Da una parte quindi si dovranno adottare soluzioni progettuali e tecnologiche per ottimizzare il comfort interno, dall'altra verranno analizzati gli effetti che la realizzazione del nuovo complesso comporta per i cittadini, in modo da trovare ottimi compromessi per il benessere di tutti.

Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

04.1 STRATEGIE AMBIENTALI

L'area di progetto si trova in un contesto a margine dell'edificato, in un ambito a carattere rurale; integrazione naturale e permeabilità dell'edificio sono i principali obiettivi che possono essere raggiunti utilizzando soluzioni architettoniche e sistemazioni esterne appropriate.

Il sito presenta una leggera pendenza da sud-ovest verso nord-est che, essendo un sito inclinato impone l'utilizzo di soluzioni che evitino il dilavamento del suolo.

Inoltre la sistemazione del paesaggio e delle aree esterne dovrà indirizzarsi verso la massima permeabilità del suolo e prevedere opportuni percorsi di drenaggio delle acque. Si predilige un'impronta a terra limitata. Nel caso di movimentazione del terreno è essenziale che tutta la terra spostata venga riutilizzata all'interno del lotto per rinaturalizzazioni, argini, stradine interne, aiuole ed altro.

Per promuovere il confort termico è necessario capire in restate quali sono le aree più soleggiate e prevedere che siano ombreggiate in maniera adeguata con alberi, aggetti e strutture idonee, mentre, in inverno, proteggere con il verde e con alberature questi spazi e l'edificio dai venti. Gli spazi esterni devono, dunque, essere soleggiate al meglio e protetti dal vento in inverno, mentre in estate devono essere protetti dal sole ed evitare l'effetto delle isole di calore. Quest'ultimo effetto può essere notevolmente ridotto adottando dei materiali per i rivestimenti esterni ad elevato albedo e prevedendo zone d'acqua che, oltre ad essere luoghi di attività ricreative e di svago, contribuiscono al raffreddamento.

Tutti gli spazi principali della scuola devono essere orientati in maniera ottimale e godere di un buon apporto solare nel periodo invernale, questo implica che il fronte principale deve essere rivolto più o meno a 30°sud.

Si devono evitare fenomeni di surriscaldamento interno, quindi garantire schermature nelle aule nel periodo estivo ed evitare spazi didattici nel lato ovest.

La palestra deve poter sfruttare l'apporto gratuito del sole, con un riscaldamento naturale già dalla mattina.

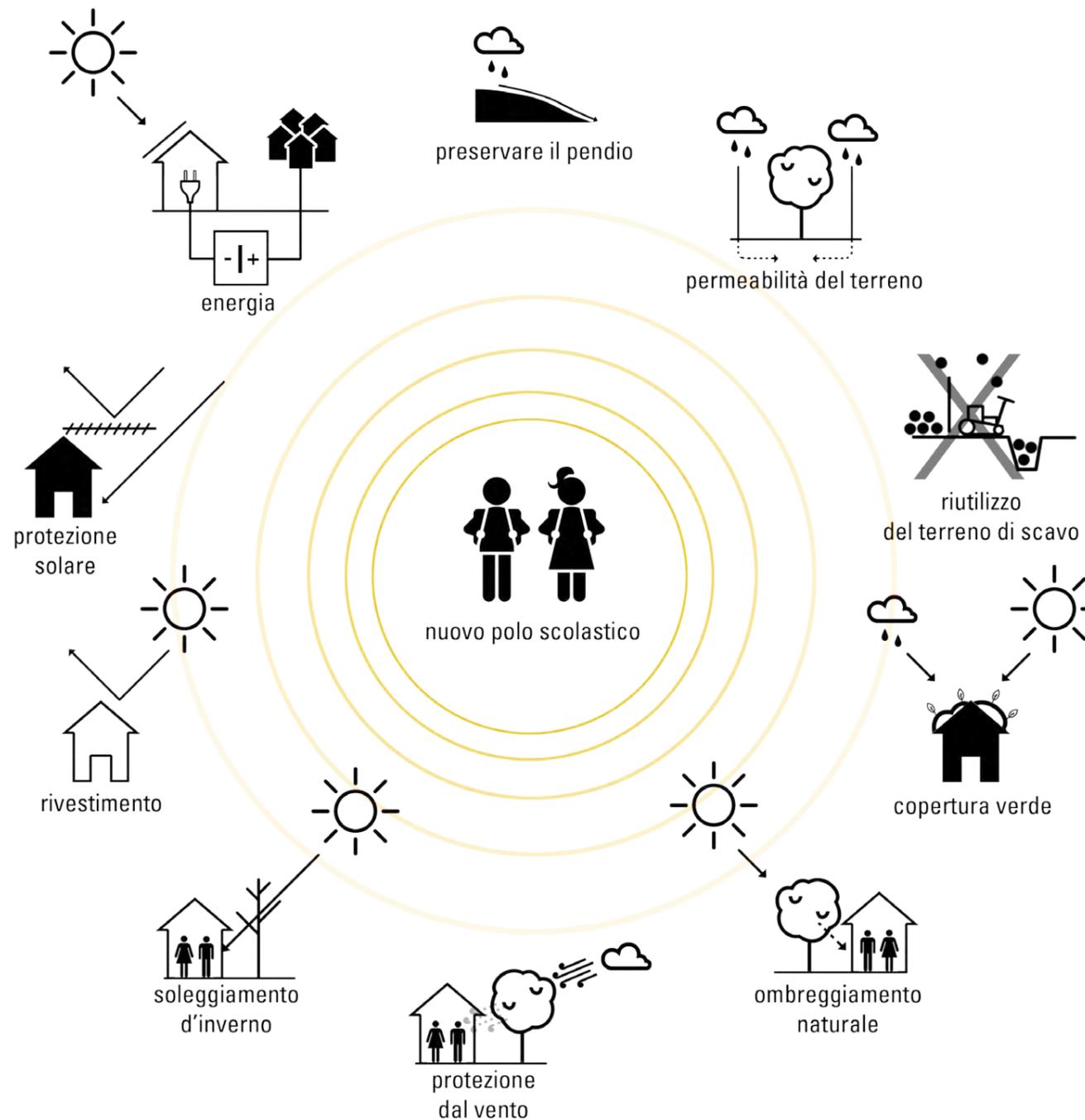
Obiettivi

L'obiettivo principale dell'intervento in esame è la realizzazione di un complesso scolastico che risponda ai principi di sostenibilità ambientale.

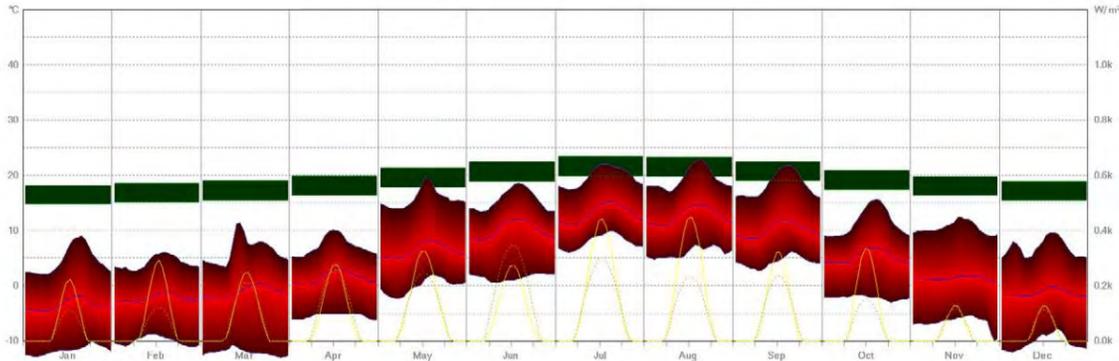
Si propone quindi di:

- limitare la domanda energetica dell'edificio scuola e strutture complementari
- ridurre l'impatto ambientale e quindi limitare lo sfruttamento delle risorse coinvolte nel processo di realizzazione e gestione, favorire l'integrazione fra edificio e contesto ambientale.

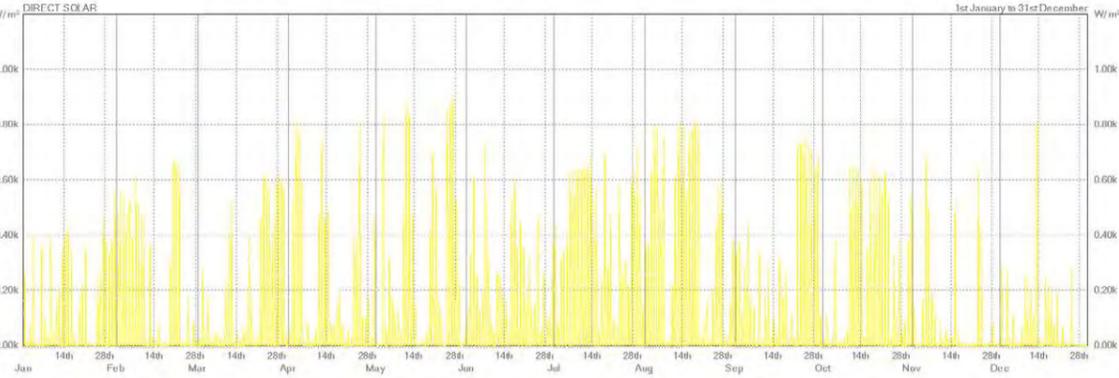
Il risultato sarà un intervento la cui impronta ecologica sarà ridotta ad una dimensione locale, sostenibile e sicura.



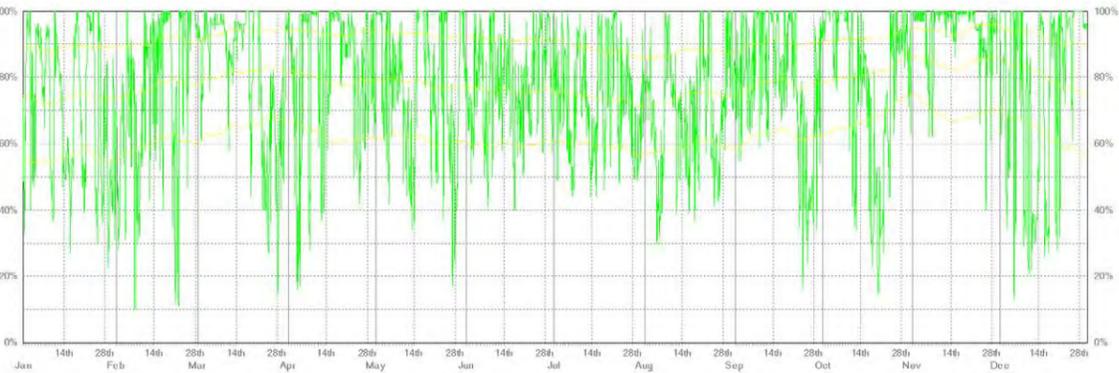
Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa L'Aquila, Italia



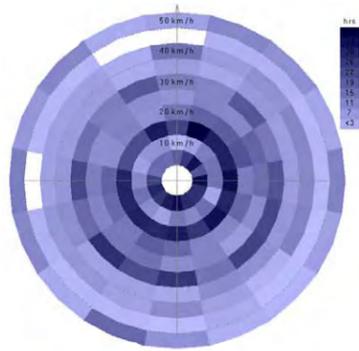
profilo delle temperature medie giornaliere mensili _ anno tipo



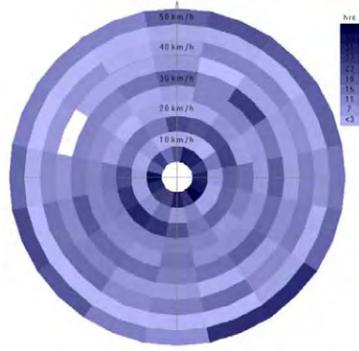
profilo della radiazione solare diretta sul piano orizzontale _ anno tipo



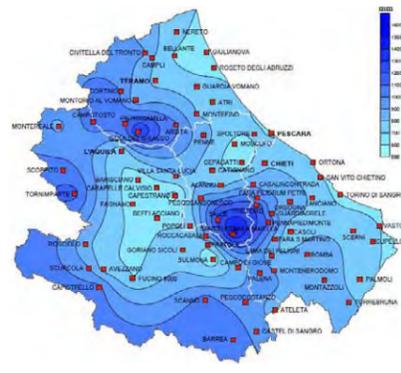
profilo dell'umidità relativa _ anno tipo



direzione media del vento _ estate



direzione media del vento _ inverno



mappa pluviometria _ regione Abruzzo

Analisi sito

Un edificio è climaticamente reattivo quando costituisce una protezione dalle condizioni meteorologiche esterne sfruttando al contempo le risorse ambientali per sostenere la propria operatività. E' quindi fondamentale approfondire le condizioni specifiche del lotto di intervento: in questo caso esso è caratterizzato da un morbido pendio che definisce la pendenza in direzione nord – nord/est e si apre verso la città consolidata, verso il Gran Sasso che richiude la visuale. Il contesto è di carattere prettamente naturale essendo il lotto collocato su prati da coltivazione e subito a ridosso di un folto bosco che scende dai colli soprastanti; il tessuto urbano nell'immediato intorno non è molto sviluppato. Simulando le varie analisi di carattere ambientale con software saranno stabilite le migliori strategie applicabili, evidenziando l'importanza di favorire il soleggiamento invernale ed in generale l'uso della luce naturale.

Analisi delle temperature

La città dell'Aquila è censita come zona climatica E e zona di vento 2. Durante il periodo estivo, considerato tra Giugno e Settembre, le temperature medie variano tra un minimo di 25°C ed un massimo di 30°C; in inverno la condizione meteorologica è ben più severa e si attesta tra un minimo medio di 2°C ed un massimo di 10°C.

Radiazione solare

Dai grafici riassuntivi delle caratteristiche climatiche della zona si evince che l'area di progetto ha un potenziale significativo in termini di radiazione solare che in gran parte avviene durante il periodo estivo. La risorsa solare disponibile è sufficiente per l'istallazione di sistemi solari fotovoltaici e termici per lo sfruttamento dell'energia rinnovabile.

Umidità assoluta

Sono riportati i diagrammi psicrometrici per la stagione estiva ed invernale con l'individuazione delle strategie passive per il costruito più opportune in relazione alle condizioni termoigrometriche dell'aria esterna.

Precipitazioni

L'Aquila presenta una precipitazione annua è compresa fra i 600 e700 mm, va dai 35/50 mm estivi fino ai 65/90 mm medi del periodo invernale. La quantità media di neve invece si aggira sui 15/30 cm annui. Poiché questi valori corrispondono a valori medi, è utile adottare strategie per il risparmio e il recupero delle acque piovane.

Venti

L'analisi de venti estivi ed invernali evidenzia come l'area fortemente ventilata nel corso dell'anno. L'inserimento del micro-eolico permetterebbe di raggiungere significativi valori di produzione.

Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa L'Aquila, Italia

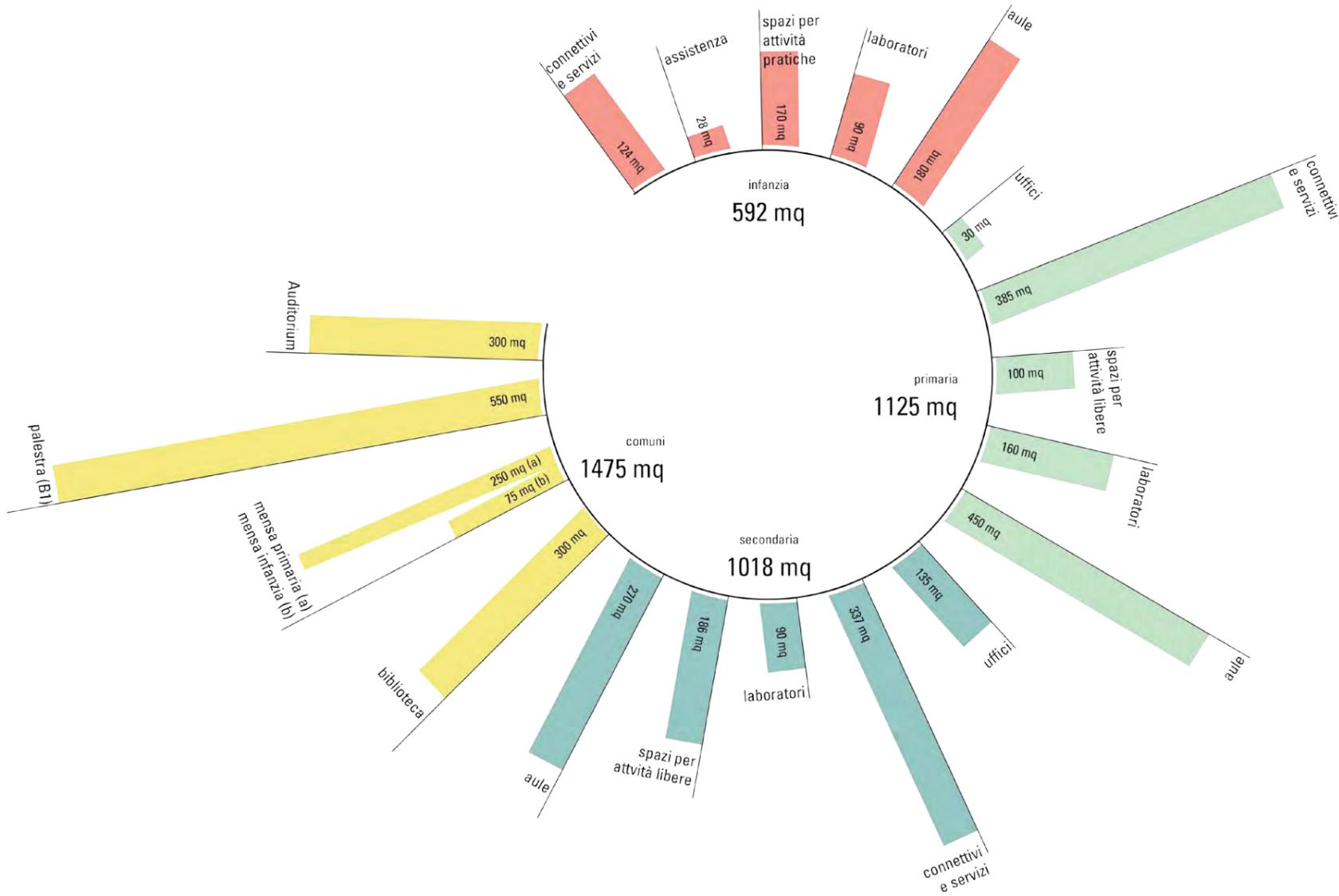
05_PROGRAMMA DI PROGETTO

Attualmente frequentano 413 studenti: 91alunni nella scuola dell'infanzia, 208 nella primaria e 114 nella scuola secondaria di primo grado.

Il numero di iscritti aumenta di anno in anno anche se non in maniera costante.

In considerazione della modularità prevista dalla suddivisione in classi e sezioni, si considera un fabbisogno per il nuovo polo di Sassa, pari a:

- . 100 bambini per la scuola d'infanzia divisi in 4 sezioni da 25 alunni ciascuna;
- . 250 bambini per la scuola primaria divisi in 10 classi (2 sezioni) da 25 alunni ciascuna;
- . 150 bambini per la scuola secondaria di I° livello divisi in 6 classi (2 sezioni) da 25 alunni ciascuna;



100 bambini scuola dell'infanzia				totale 667 mq
	mq	quantità	partecipazione	
connettivo / servizi	124		armadietti, colore	
assistenza	28		infermeria	
attività pratiche	170			
laboratorio	90			
aula	180	4	flessibilità degli spazi	
mensa	75	1	mensa divisa per età	

250 bambini scuola primaria				totale 1375 mq
	mq	quantità	partecipazione	
ufficio	30			
connettivi / servizi	385		accessi separati, colore, armadietti, flessibilità	
attività libere	100		spazi aperti, attività integrate	
laboratorio	160		musica, computer, artigianato	
aula	450	10	flessibilità degli spazi	
mensa	250	1	cucina in loco	

150 bambini scuola secondaria				totale 1018 mq
	mq	quantità	partecipazione	
ufficio	135			
connettivi / servizi	337		accessi separati, colore, armadietti, flessibilità	
attività libere	186		spazi aperti, attività integrate	
laboratorio	90		musica, computer, artigianato	
aula	270	6	flessibilità degli spazi	

spazi comuni				totale 1150 mq
	mq	quantità	partecipazione	
palestra	550		accessibile a tutti	
auditorium*	300		auditorium interno coperto	
biblioteca**	300	1	accessibile a tutti	

Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

06_LA SCUOLA

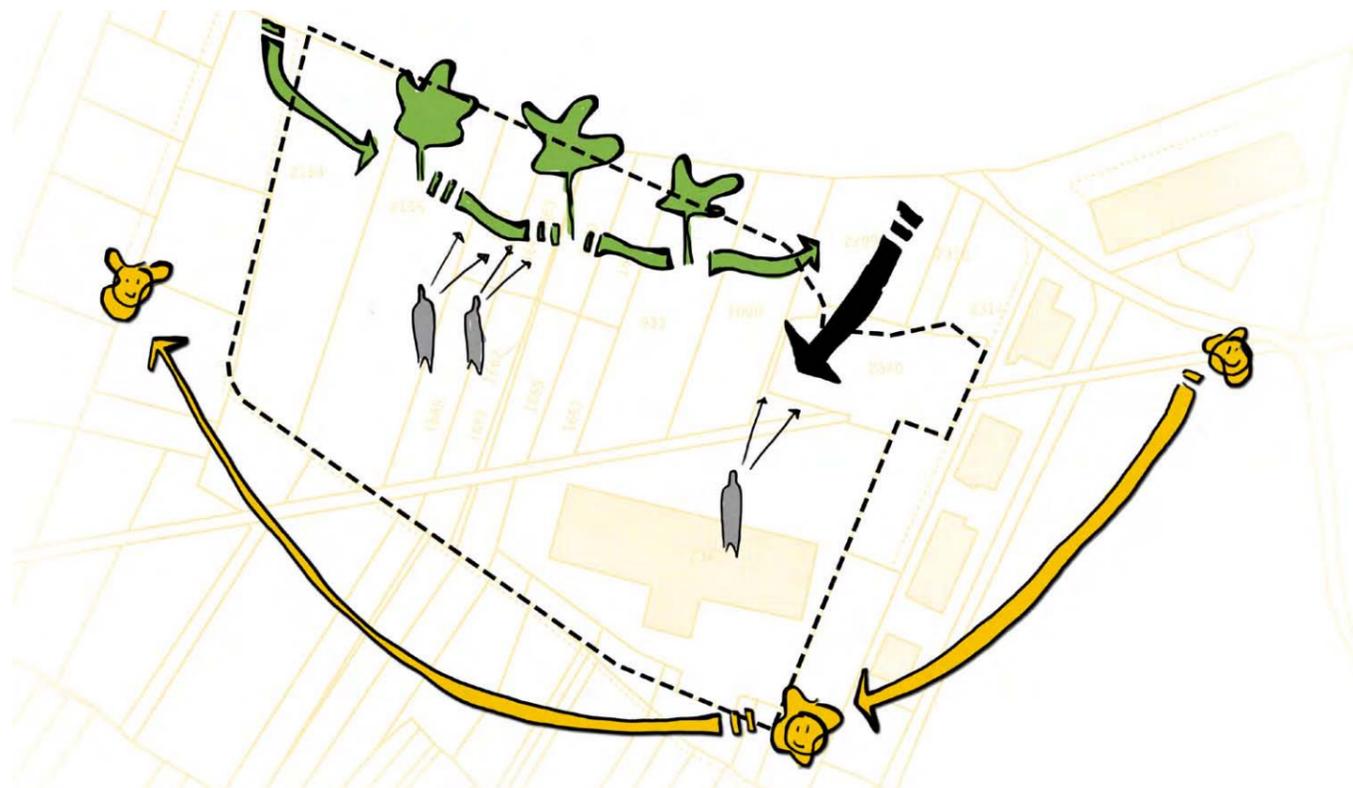
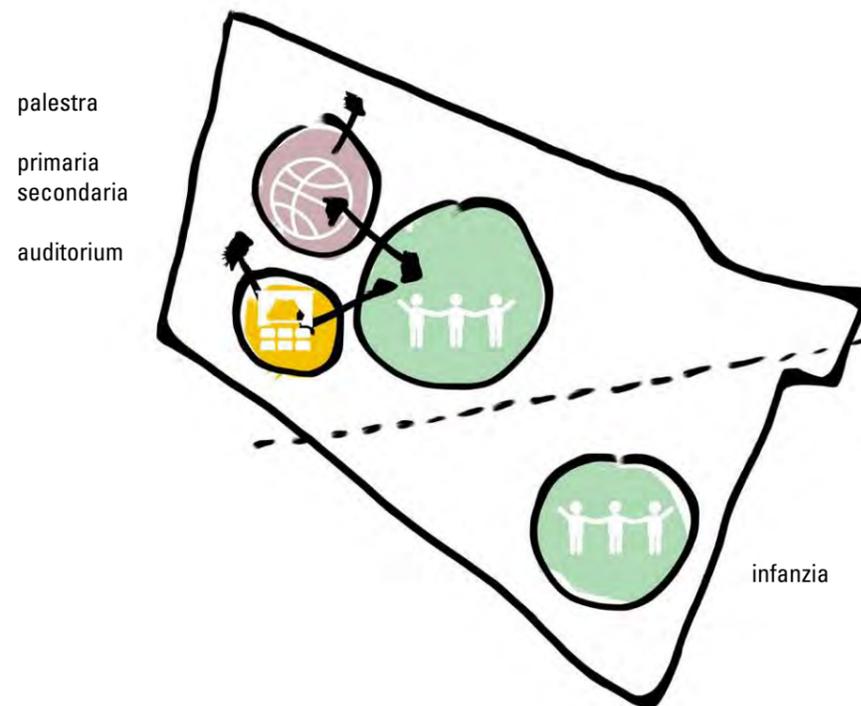
E' necessario costruire un progetto che rispecchi le esigenze degli alunni/e e del corpo docenti, sostenuto dalla comunità locale e che tenga conto delle particolari attitudini del luogo. Una scuola disegnata da chi la frequenta, inclusiva, progettuale e con spazi di maggior specializzazione come atelier e laboratori. Il progetto deve garantire le funzioni di Polo Scolastico ma deve anche rispondere alle necessità di realizzare uno spazio aperto alla comunità, che favorisca lo scambio intergenerazionale e crei un punto di contatto e di relazione tra i cittadini e l'ambiente naturale. Un luogo che aumenti la vivibilità della scuola offrendosi al territorio come "civic center". A tale scopo si definiscono gli ambiti funzionali proponendo una continuità tra gli spazi ed il verde; questo luogo deve essere pensato per promuovere il protagonismo di ogni alunno nella costruzione del sapere e le attività collaborative tra gli studenti. Gli ambienti devono essere mutevoli e flessibili, anche negli arredi, potendo così riconfigurarsi allo svolgimento di attività diverse permettendo di aumentare il tempo di utilizzo di uno stesso spazio. Si pensa ad una scuola che stimoli chi la vive quotidianamente, con ambienti ben definiti per ogni ordine scolastico ma al contempo con spazi per la didattica e lo svago comuni. Aule-laboratori per dar risalto alle attività teatrali, artistiche, musicali, multimediali e di cittadinanza attiva; la palestra per favorire l'educazione al movimento ma soprattutto aperta ai gruppi sportivi locali; la mensa un'area dedicata allo stare insieme, specifica nel suo ruolo, indispensabile per l'educazione alimentare; l'auditorium, la biblioteca, il giardino sono i luoghi anche "pubblici" della scuola, devono essere fruibili dalla comunità locale e studentesca, contemporaneamente o in fasce orarie diverse, nel rispetto degli spazi e della sicurezza.

L'Auditorium sarà collocato nelle vicinanze della scuola primaria e secondaria e avrà un accesso indipendente, al fine di essere utilizzato in orario extra-scolastico. Esso, infatti, anche se non previsto dalla normativa, è stato richiesto dalla maggioranza della popolazione manifestando la necessità di avere uno spazio polivalente e di aggregazione dell'intera comunità. Per questo motivo, abbiamo deciso di tenere conto di questa esigenza e di inserirlo nel progetto.

E' opportuno integrare tra loro tutti gli ambienti fin ora elencati e disporli in maniera funzionale nell'area di progetto. Agli spazi per la didattica quotidiana deve essere assegnata un'area di progetto più intima e riservata, con un'esposizione favorevole; questi ambienti saranno protetti da tutti quelli che invece rivestono funzioni miste che riguardano anche la collettività e che saranno aperte verso il territorio. Gli spazi amministrativi di supporto alle aree di apprendimento devono potere funzionare indipendentemente dalle attività didattiche o da quella di civic center.

Per quanto riguarda le aree esterne è possibile mantenere l'attuale accesso tramite la rotonda a nord-est del lotto, aumentando l'area destinata attualmente a parcheggio in base alla nuova richiesta. E' opportuno prevedere gli ingressi di servizio per tutte le attività che lo richiedono. L'ipotesi vede la l'infanzia a sud dell'acquedotto ed integra la palestra con la scuola primaria e secondaria di primo grado. Si devono garantire la continuità delle attività didattiche nell'attuale sede del MUSP di Sassa durante il cantiere, si predilige quindi un progetto che permetta una cantierizzazione per lotti.

La fascia di rispetto stradale dovrà essere uno spazio ad uso pubblico, è quindi preferibile attrezzarlo ad aria verde e per svolgere le attività della comunità.



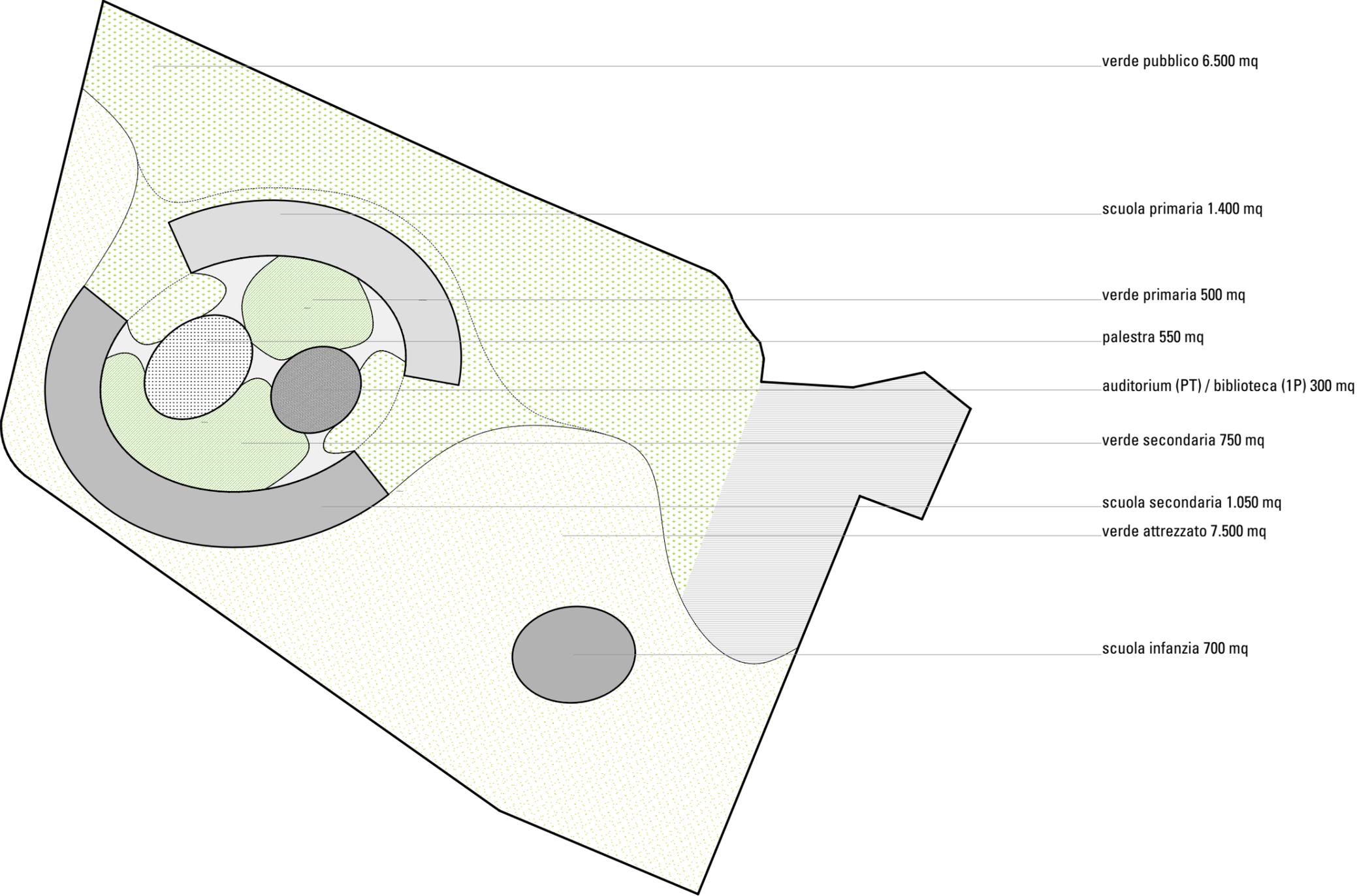
Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

06.1 PLANIVOLUMETRICO



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

06.2 PLANIMETRIA TECNICA



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

06.3 LAYOUT DI PROGETTO

Il sistema del verde è strutturato in modo da garantire, anche da un punto di osservazione esterno, la massima continuità visiva all'interno del lotto di progetto ed anche continuità spaziale tra gli ambiti naturali esterni (per la comunità) e quelli interni alla scuola (per i bambini). Gerarchizzando gli spazi si riesce a distinguere due distinte pertinenze:

.la più privata, dedicata agli alunni, circoscritta dal volume della nuova scuola e plasmata dai margini vetrati dei connettivi esterni coperti che collegano le strutture polifunzionali della palestra, della biblioteca e dell'auditorium al corpo della scuola dividendo il giardino della primaria da quello della secondaria. La permeabilità tra i vari ambiti privati è garantita da un sistema di connessioni che possono essere aperte o chiuse a seconda del tipo di attività che andranno a svolgersi nel corso della giornata intorno alla scuola.

A questo giardino si aggiunge un ulteriore spazio esterno delimitato e protetto dal traffico veicolare che realizza la connessione tra le diverse strutture scolastiche all'interno del quale sarà possibile prevedere attrezzature sportive ad uso scolastico.

.l'infrastruttura verde, di utilità pubblica e che si pone come filtro tra la scuola, la principale strada di attraversamento ed il tessuto edilizio consolidato di Sassa. Oltre ad aggiungere una barriera visiva naturale a protezione della struttura, consente ai cittadini di godere di un tratto di camminata verde che potrà essere completata con aree di sosta attrezzate e piantumazioni.

Tra il corpo del plesso scolastico ed il volume dell'infanzia insiste il parcheggio già esistente e tutti gli accessi carrabili per l'approvvigionamento e l'arrivo alla scuola.



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

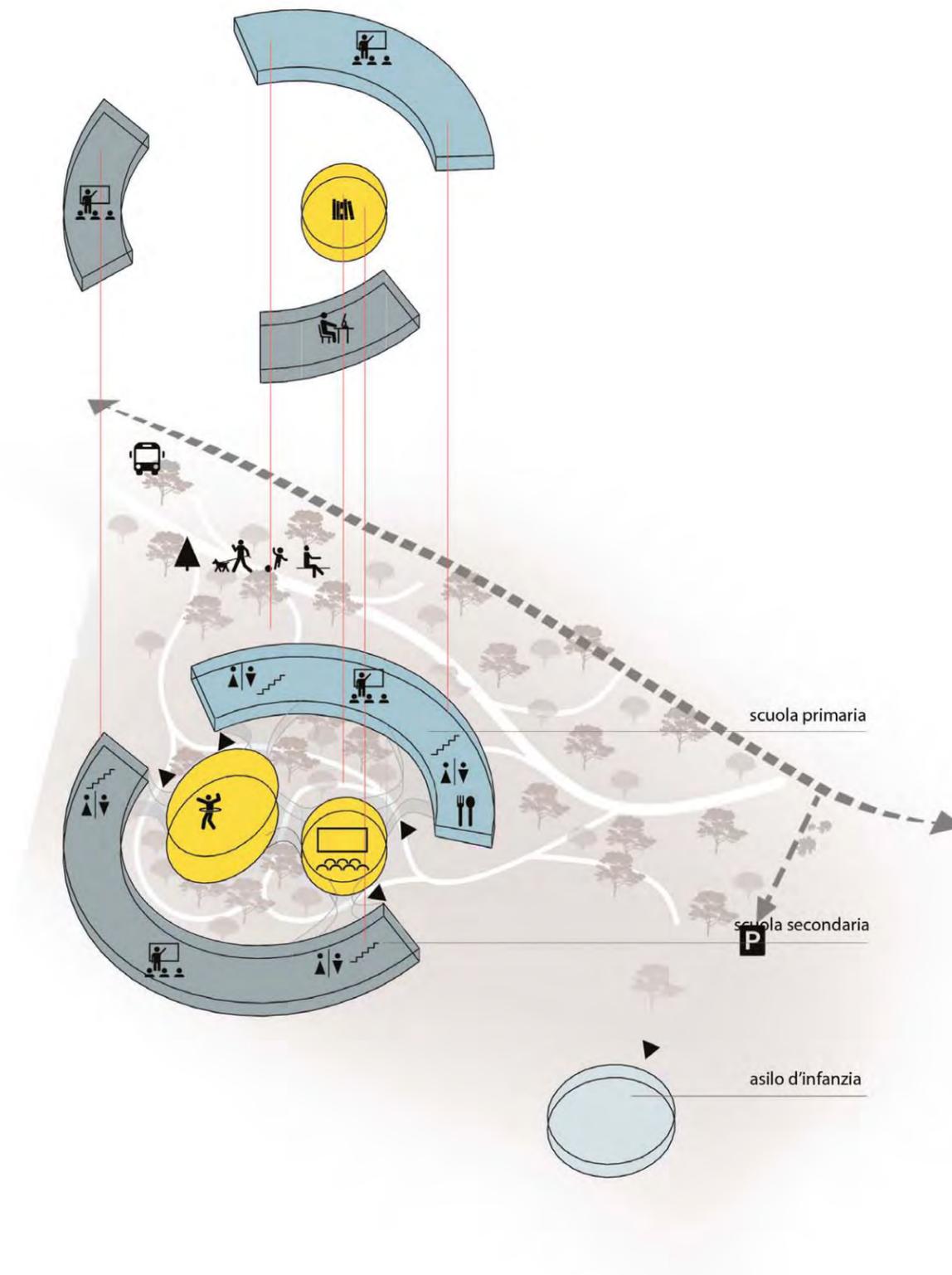
06.4 LAYOUT FUNZIONALE

Per soddisfare le richieste di progetto in quanto a gestione degli spazi, controllo dell'impronta a terra e programma funzionale, il layout per il nuovo plesso di Sassa si articola in due corpi di fabbrica che individuano rispettivamente la scuola primaria e la scuola secondaria nella porzione ovest del lotto. L'impianto è organizzato su due livelli e con al centro due strutture indipendenti (anche dal punto di vista dei servizi) destinate a palestra, biblioteca ed auditorium direttamente connesse ai corpi principali tramite filtri chiusi che garantiscono continuità visiva degli spazi esterni. La sfera didattica (privata) abbraccia quella delle arti e dello sport accessibili anche alla comunità (pubblica).

L'ingresso alla scuola è comune all'ingresso alle strutture polifunzionali e si realizza nei corridoi vetrati. Questa soluzione consente maggior controllo degli ospiti e permette, nel momento in cui ci sono attività parascolastiche, di aprire o dividere varie zone della scuola a seconda dell'esigenza del momento.

La mensa è ad uso esclusivo della scuola primaria e deve avere una connessione agevole con l'esterno per risolvere il problema del carico-scarico merci.

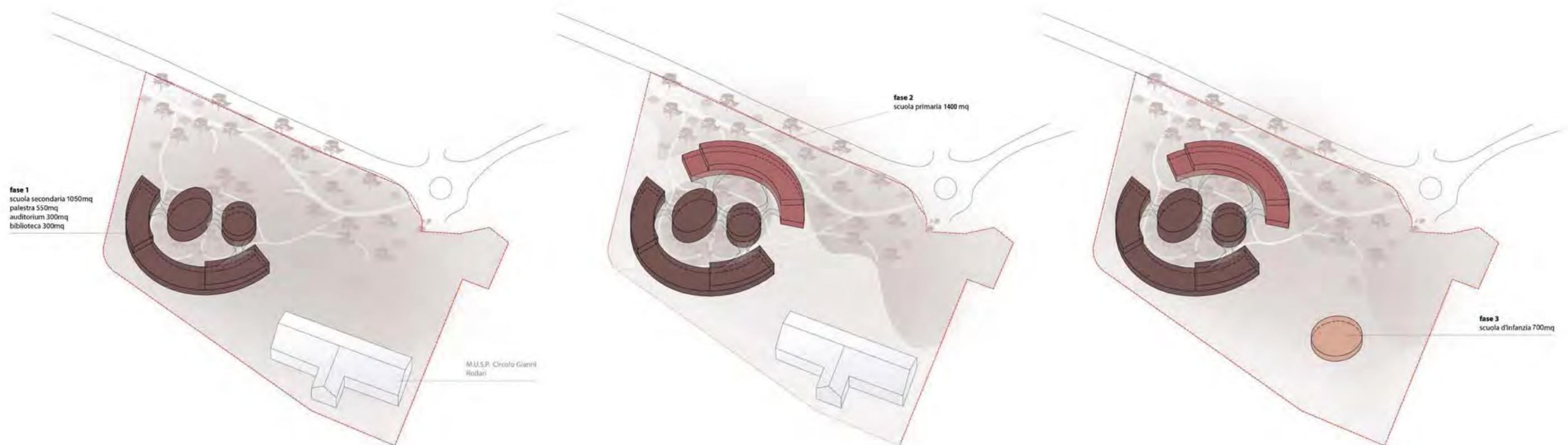
La scuola dell'infanzia sorgerà nella porzione di lotto che ad oggi ospita il M.U.S.P. Di Sassa: l'accesso diretto dal parcheggio consente un accesso in sicurezza e la fascia di verde subito ad ovest la protegge e qualifica.



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

06.5 FASI

Attualmente sulla frazione di Sassa insistono due strutture provvisorie ad uso scolastico che nell'ottica del nuovo progetto saranno unite in un unico corpo; per garantire la continuità didattica a tutti i bambini il cantiere sarà gestito in due (o più) fasi nell'area limitrofa al M.U.S.P. di Sassa su V.le Duca degli Abruzzi. Nella porzione ovest del lotto primaria e secondaria saranno le prime ad essere realizzate insieme alle strutture polivalenti annesse, in secondo luogo verrà realizzato il volume dell'infanzia che andrà a sostituire l'attuale scuola provvisoria; il parcheggio sarà un'estensione dell'attuale. La cantierizzazione parziale delle varie aree del lotto non sarà mai d'intralcio perchè sono previsti accessi su vari lati a seconda delle esigenze.



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

07_QUALITA' ARCHITETTONICA

Da rapporti di Istituti di Ricerca e Associazioni che si occupano di scuola (Cresme, Legambiente Ecosistema Scuola, Cittadinanza Attiva Onlus) oltre il 60% degli edifici scolastici è stato costruito prima del 1974, mentre il 30% è stato realizzato prima del 1990. Solo lo 0,6% delle scuole è costruito seguendo i criteri di sostenibilità.

Il problema di maggiore rilevanza nelle scuole esistenti sta però nell'inadeguatezza di queste sotto l'aspetto funzionale/spaziale, perché non a passo con l'evoluzione del quadro esigenziale dei fruitori e dei nuovi contenuti pedagogici e didattici.

Le norme, spesso di carattere quantitativo ed economico, dimensionale e fisico-ambientale, da sole non producono la qualità complessiva di un bene. Il legame stretto che esiste tra canoni costruttivi e pedagogici, tra lay-out e funzioni didattiche non passa dalla tecnica, ma dal concept architettonico, dalla composizione e dai caratteri distributivi. Il progetto di rinnovamento dell'edilizia scolastica diviene innanzitutto un progetto di architettura.

Infatti, in base ad uno studio redatto dall'Università di Salford, si è scoperto che luce naturale, temperatura gradevole, aria pulita e colori sono gli elementi in grado di influenzare positivamente il rendimento degli alunni, migliorandolo fino al 16% in un solo anno. Il tema dell'edilizia scolastica pertanto, non può prescindere dalla sensibilizzazione al tema dello spazio considerando le modalità di socializzazione dei bambini, le loro emozioni e desideri, il loro modo di muoversi ed il rapporto che hanno con gli oggetti, con i colori e la luce.

Da qui la necessità di definire un nuovo modello di scuola in grado di affrontare la progettazione dei nuovi edifici scolastici non soltanto considerando i metri quadrati di un'aula ma anche la funzione che uno spazio didattico può avere nella sfera affettiva, sociale e cognitiva sia degli studenti che del corpo docenti.

Per tali motivi, il presente documento contiene un'approfondita ricerca sui modelli didattici, sul tema dell'organizzazione spaziale e sui desideri emersi dal percorso di partecipazione.



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa L'Aquila, Italia

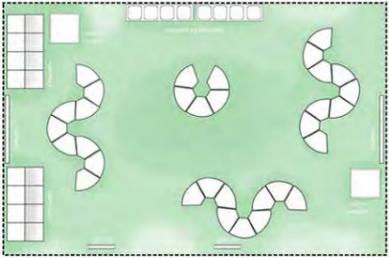
07.1 LA SCUOLA DEL FUTURO

Per molto tempo l'aula è stata il luogo unico dell'istruzione scolastica. Tutti gli spazi della scuola erano subordinati alla centralità dell'aula, rispetto alla quale erano strumentali o accessori: i corridoi, luoghi utilizzati solo per il transito degli studenti, o il laboratorio per poter usufruire di attrezzature speciali. Ogni spazio era pensato per una unica attività e restava inutilizzato per tutto il resto del tempo scuola.

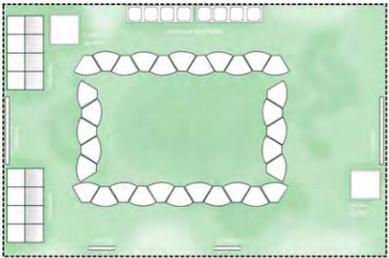
Oggi emerge la necessità di vedere la scuola come uno spazio unico integrato in cui i microambienti finalizzati ad attività diversificate hanno la stessa dignità e presentano caratteri di abitabilità e flessibilità in grado di accogliere in ogni momento persone e attività della scuola offrendo caratteristiche di funzionalità, confort e benessere.



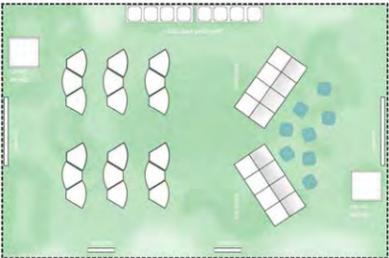
Il superamento dell'impostazione frontale della didattica sovverte l'ordine delle cose e mette in discussione la gerarchizzazione degli spazi, in primis il tradizionale rapporto aula-corridoio. La scuola va verso una concezione di learning landscape, dove "tutto lo spazio è visibile e strutturato per l'apprendimento: l'opposizione tra spazio didattico tradizionale (la classe) e spazi d'uso e servizio si dissolve, mentre il nuovo apprendimento rivendica a sé tutto lo spazio dell'edificio". I confini dell'aula si smaterializzano, essa si amplia verso gli spazi connettivi e di relazione basati sull'autodeterminazione, è formata da pareti trasparenti per condividere le attività che si svolgono al suo interno, mentre microambienti sono deputati ad accogliere le attività più diversificate, individuali e collettive. Si ottengono così luoghi ricchi di stimoli, volti a promuovere l'autonomia, la partecipazione e la responsabilità dei piccoli utenti. Da qui la necessità di considerare la scuola come fulcro sinergico tra pedagogia, architettura ed etica.



incontro con tutor - revisione lavori

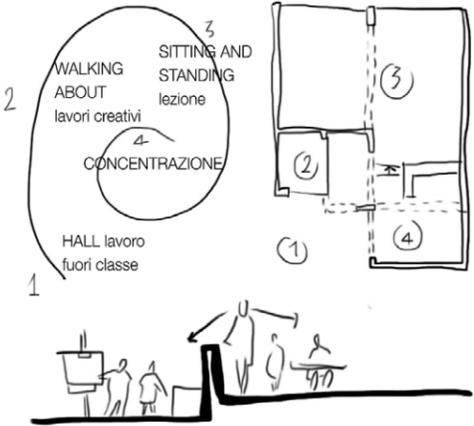


lezione frontale - discussione



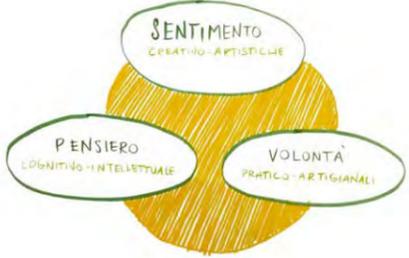
lavoro in gruppi

Le pedagogie "innovative" si rifanno tutte a un periodo storico che risale ormai a cento anni fa ma che solo di recente hanno cominciato a diffondersi concretamente nella scuola europea. Le esperienze attuali più note e strutturate di scuola innovativa risalenti a quegli anni sono la montessoriana e la steineriana. In queste scuole di metodo è molto chiara la ricaduta del pensiero pedagogico sulla definizione degli interni della scuola. Nella definizione di ambiente di apprendimento Maria Montessori utilizza la casa come parametro di misura, con spazi articolati, irregolari, ricchi di "angoletti nascosti", di "cantucci tranquilli" dove lavorare. Un luogo dove i bambini possono muoversi liberamente anche senza il diretto controllo dell'adulto alle cui cure è affidata la casa-scuola come luogo aperto alle scelte e al lavoro dei piccoli alunni.



Le idee montessoriane hanno avuto grande sviluppo e sono state recepite in modo molto ricco e innovativo soprattutto da Herman Hertzberger, che ha realizzato edifici esemplari, attuando modelli di learning landscapes permeati dalle nuove istanze pedagogiche e didattiche. Hertzberger delinea alcune possibilità di sviluppo degli spazi scolastici: la classe, da luogo privilegiato dell'istruzione, diventa "home base", ovvero luogo di riferimento i gruppi di alunni che sempre più spesso svolgono molte attività da qualche altra parte; nascono zone che articolano il classico schema rettangolare con la presenza di nicchie, sporgenze, spazi di supporto; si prende in considerazione lo spazio che può crearsi tra classe e corridoio (la soglia: the threshold); nasce un learning landscape dove le aule sono in secondo piano o possono addirittura sparire.

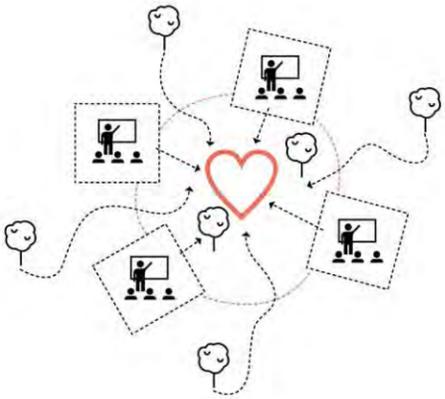
Per Rudolf Steiner invece l'aula deve essere dominata dal legno e dall'abbondanza di materiali naturali così da avere un paesaggio sensoriale armonioso e privo di sovraccitazioni artificiali. Gli ambienti della scuola steineriana sono di forme circolari, avvolgenti e offrono sempre riferimenti domestici. Architetti specializzati nello sviluppo delle idee steineriane mettono specifici elementi architettonici in relazione con ciascuna tipologia di intelligenza - gradinate e angoli di incontro rispecchiano lo sviluppo dell'intelligenza interpersonale, le piazze interne con quella cinestesicorporea, elementi flessibili (come pareti scorrevoli, mobili su ruote) rispecchiano lo sviluppo delle intelligenze linguistica e logico-matematica.



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

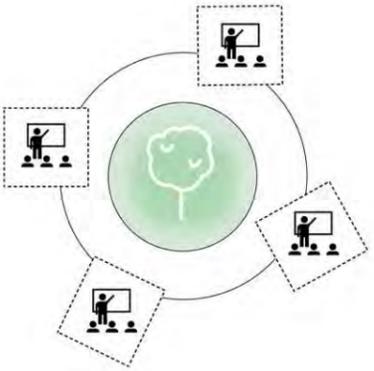
LA SCUOLA PIAZZA

Propone un modello ispirato a tipologie urbane dove la Piazza rappresenta il cuore ampio e luminoso dello spazio interno intorno a cui si assemblano e distribuiscono gli altri spazi. La natura è presente all'interno dell'edificio, allenando anche i sensi dell'olfatto e dell'udito in aggiunta alla vista; il legame tra interni ed esterni è caratteristico e si sviluppa con pareti di vetro e terrazze. La piazza simboleggia le relazioni interpersonali, incoraggiando riunioni, interazioni tra gruppi e relazioni sociali.



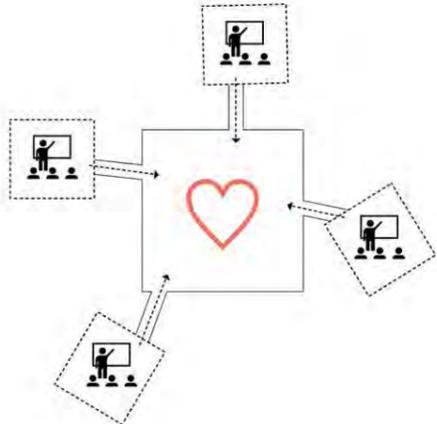
LA SCUOLA STOA'

Gli spazi sono aggregati intorno ad un centro forma tonda un porticato affacciato verso una corte interna a cielo aperto. è evidente la volontà di stabilire una forte connessione con lo spazio esterno, rappresentata in particolare dal porticato che, se dotato di vetrate apribili, funziona come spazio protetto circondato da una corte. L'abbondanza di luce ed aria e la percezione continua della presenza della natura con il variare delle stagioni rappresentano i punti forti di questa proposta.



LA SCUOLA HEART

Nella tipologia - Heart, Bridge & Clusters le parti comuni dell'edificio sono raggruppate in un corpo centrale il "cuore" che contiene gli ambienti di incontro, la biblioteca, la sala riunione, la mensa e tutti i luoghi di aggregazione della scuola ed anche un palco per gli eventi. Gli altri spazi divisi in raggruppamenti (clusters) – sono distesi intorno a questo centro e ad esso raccordati tramite ponti. Il ponte è visto anche come "ponte di apprendimento" (bridges of learning), può essere anche interamente vetrato consentendo una connessione con l'ambiente circostante, cosa che si ritrova anche nei clusters pur trovandoci ancora in uno spazio chiuso, delimitato. Le aule si distinguono dal corpo centrale oltre che per l'identità anche per una scala più ridotta, più intima e si articolano tra loro definendo uno spazio all'aperto per ogni classe. I temi della luce e la connessione con la natura sono molto forti in questa tipologia esplicitandosi nell'uso di ampie vetrate.



Altro approccio pedagogico è il Reggio Emilia Approach nato e sviluppato in Italia grazie a Loris Malaguzzi che fu il primo ad attribuire allo spazio il ruolo di "terzo insegnante". Il layout architettonico della scuola di Reggio Children parte da una sala d'ingresso, da qui si ha accesso alla sala da pranzo, con la cucina a vista e alla "piazza" centrale, che è il principale luogo per giochi, apprendimento, scambi e attività, le quali continuano anche all'interno delle aule. Le aule sono in una posizione di connessione, ma non presenti immediatamente alla vista, con la piazza e vengono utilizzate per le attività in gruppi medi e piccoli; al loro interno sono ulteriormente suddivise, per offrire ai bambini uno spazio dove sono presenti gli insegnanti ed uno dove possano stare da soli. Inoltre, è presente uno spazio innovativo, "l'atelier", che assurge a laboratorio scolastico, un luogo dove si può sperimentare e dove prendono vita progetti che coinvolgono i linguaggi dei bambini (verbali, non verbali, visivi, tattili, uditivi e le combinazioni da essi derivanti). Possono essere anche presenti, accanto alle aule, dei mini atelier, dove i lavori progettuali possono proseguire.



La matrice della scuola del futuro è pensata in modo da lasciare sempre una possibilità di variazione dello spazio a seconda della attività desiderata, così da trasformare la gestione dell'ambiente nella gestione della profondità di campo, del livello di trasparenza, visibilità o partizione, in un tessuto continuo fatto di piazze, sezioni, angoli di lavoro, piazze, giardini e porticati.



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

07.2 SPAZI PER LE ATTIVITA' SCOLASTICHE

Sebbene la concezione della nuova scuola come un tessuto ambientale per l'apprendimento implichi una naturale fluidificazione delle categorie degli spazi, si decide di esporre i requisiti degli spazi dividendoli comunque in categorie / spazi distinti.

- Spazi di apprendimento
- Biblioteca
- Auditorium
- Atrio
- Spogliatoi e servizi igienici
- Ambienti insegnanti, personale
- Cucina e mensa
- Impianti sportivi
- Magazzini e archivi
- Spazi a cielo aperto

LA DESIDERATA DEI DOCENTI

Importanza e necessità, nonché la bellezza, di una Scuola inclusiva, progettuale e laboratoriale.

La nostra scuola predilige l'operatività laboratoriale che promuove il protagonismo dell'alunno/a nella costruzione del sapere, lo/la induce alla condivisione di contesti problematici alla ricerca condivisa di strategie risolutive. Lo "spazio mentale" del laboratorio sostiene l'apprendimento della persona che impara ad usare procedure, ad utilizzare materiali e ad individuare metodi per costruire il proprio sapere e dare significato alla propria esperienza.

Per agire tutto ciò, allora, abbiamo bisogno di risorse strutturali moderne e stimolanti che favoriscano un fare scuola alternativo e accattivante.

LA DESIDERATA DEGLI ALUNNI

Vogliamo una scuola bella e accogliente come una casa!

Grande, più sicura (in muratura o legno o vetro), su più piani, con anche la scuola superiore, con più collaboratori/trici, con un caschetto sotto ogni banco, con uscite di sicurezza, colorata, resistente, illuminata di tutti i colori, con uno scivolo a chiocciola per scendere, con scale mobili e ascensore per salire, con i lavoretti e i cartelloni dei bambini.

LA DESIDERATA DEI CITTADINI

Un corpo scolastico unico (infanzia, primaria e secondaria) allo scopo di contenere la distanza dei percorsi interni e collegamento coperto con la palestra (unico corpo distaccato).

SPAZI DI APPRENDIMENTO

Secondo uno studio di ricerca (INDIRE), gli spazi di apprendimento all'interno di una scuola possono essere suddivisi in 5 differenti ambienti:

- 1) l'aula
- 2) lo spazio esplorazione
- 3) lo spazio individuale
- 4) lo spazio informale
- 5) L'agorà

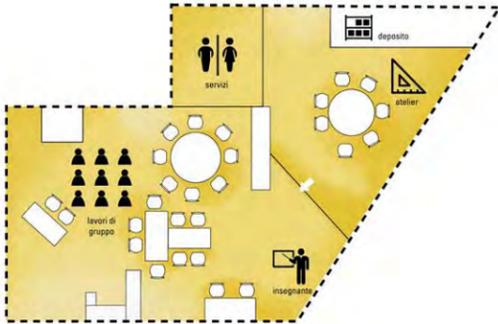
L'AULA

L'aula dovrà rappresentare una "home base", una casa madre da cui si parte e a cui si torna, caratterizzata da una grande flessibilità e variabilità d'uso. Dovranno essere pensati spazi per i lavori di gruppo, con arredi flessibili in modo tale da consentire configurazioni diverse coerentemente con lo svilupparsi e l'alternarsi delle diverse fasi dell'attività didattica.

Un ambiente di questa natura deve essere in grado di essere sufficientemente flessibile da consentire, ad esempio, lo svolgimento di attività in gruppi di piccola o media composizione (ad es. in gruppi specialistici che lavorano, in parallelo, su argomenti affini), discussione e brainstorming (ad es. studenti e docente che si confrontano sulla soluzione di problemi, condividono le conoscenze pregresse, discutono su ipotesi di lavoro), esposizione/introduzione/sintesi a cura del docente, presentazione in plenaria di un elaborato a cura degli studenti, esercitazioni che coinvolgono tutta la classe ecc. Si consiglia l'utilizzo di pareti scorrevoli in grado di coinvolgere spazi interclasse o di allargarsi negli spazi comuni rendendo i confini sfumati e flessibili.

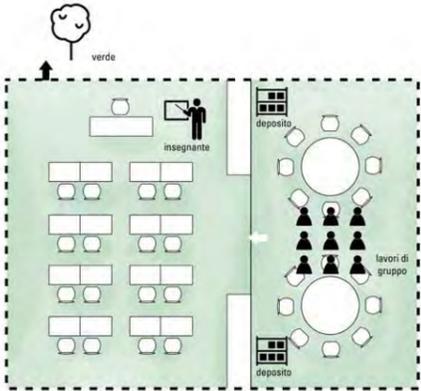
SCUOLA DELL'INFANZIA

La sezione deve essere facilmente frazionabile e contenere spazi riservati per le attività individuali, spazi per attività motoria controllata e spazi specializzati, separati da vetrate, acusticamente protetti per attività di gruppi limitati di bambini, chiamati "mini-atelier". Le classi con forme irregolari (T, L) hanno un potenziale maggiore per i bambini più piccoli perché riescono a differenziare le varie attività oltre ad essere istantaneamente più familiare sia per gli studenti che per gli insegnanti.



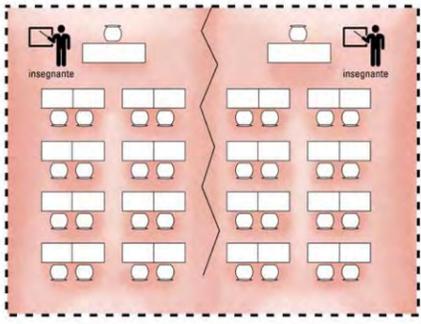
SCUOLA PRIMARIA

Per la scuola primaria, in particolare nelle prime due classi per bambini di 6-7 anni, si può prevedere un passaggio graduale e mantenere alcuni elementi della sezione della scuola dell'infanzia, come i servizi igienici a diretto contatto con la home-base. Questi spazi saranno preferibilmente al piano terra, a diretto contatto con lo spazio esterno.



SCUOLA SECONDARIA

Per la scuola media lo spazio aula sarà sostituito da ambienti a dimensione variabile, separati da pareti scorrevoli opache o trasparenti a seconda delle necessità basate su di una matrice dimensionale che consente il lavoro di piccoli gruppi così come le lezioni per 60 /70 allievi. Le "home bases" devono essere a diretto contatto con gli spazi dell'apprendimento informale e diventano alternativamente luoghi di lezione o di ricerca di gruppo o lavoro individuale. Per i più grandi è preferibile avere classi quadrate o rettangolari. Inoltre si consiglia di lasciar libere grandi pareti per poter posizionare il lavoro degli alunni.



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

GLI SPAZI DI ESPLORAZIONE (atelier)

Questo è lo "spazio del fare", un luogo pensato per favorire una metodologia didattica centrata sull'operatività e sull'imparare facendo. Un ambiente in cui gli studenti, simultaneamente o in piccoli gruppi, apprendono grazie al coinvolgimento attivo, all'attività di investigazione, all'esplorazione, all'ideazione e alla realizzazione di prodotti. È necessario che lo spazio fisico della classe collaborativa sia predisposto ad avere un assetto facilmente modificabile, in grado di accogliere di volta in volta le attrezzature e gli strumenti che creano i differenti contesti di esperienza. (Indire)
Deve poter accogliere attività "hands-on" che spaziano da un lavoro di investigazione a raccolte di dati/informazioni e analisi attraverso attrezzature tecnologiche specifiche fino all'esplorazione/manipolazione in ambienti immersivi di contesti e variabili legate a fenomeni reali.



LA DESIDERATA DEI DOCENTI

Questi spazi devono potenziare le abilità disciplinari, comunicative e relazionali: pensiamo ai percorsi artistici, teatrali, musicali, scientifici, multimediali, di cittadinanza attiva che richiedono un utilizzo di spazi dedicati;

LA DESIDERATA DEGLI ALUNNI

Un laboratorio dedicato e attrezzato per ogni materia – informatica (computer), musica (strumenti), scienze e geografia (attrezzature per condurre esperimenti)

LA DESIDERATA DEI CITTADINI

Uno spazio attrezzato per le attività artigianali del luogo così da farle conoscere e tramandarle alle nuove generazioni.
Il dimensionamento può essere variato attraverso l'uso di pareti scorrevoli a scomparsa, trasparenti oppure opache che si spostano su di una matrice e programmata di guide. Gli atelier devono essere dotati di impianti di illuminazione molto duttili per i differenti usi possibili, come le attività artistiche che richiedono un alto livello di illuminazione o una alta resa cromatica dei corpi illuminanti; o le attività che fanno riferimento alla danza, che richiedono luci più diffuse.

GLI SPAZI INDIVIDUALI

Questo è l'ambiente in cui lo studente sviluppa un personale percorso di apprendimento in sintonia con i propri tempi e ritmi, con le proprie attitudini e propensioni. È per lo studente una "casa nella scuola" a lui riservata, uno spazio in cui egli può studiare, lavorare, organizzare le proprie attività, riordinare le idee utilizzando uno smartphone o un tablet oppure utilizzare in maniera individuale la dotazione tecnologica messa a disposizione dalla scuola. (Indire)
Sarà uno spazio separato dall'aula e dai contesti di incontro sociale e dovrà garantire condizioni di comfort fisico (con sedute comode, informali, soffici, pouf e tappeti), acustico e termo-igrometrico. A tal fine si possono utilizzare parte degli spazi connettivi come spazi individuali.



GLI SPAZI INFORMALI

Questo è lo "spazio per la pausa", l'ambiente dedicato ad attività non strutturate, senza orari, che possono avere luogo in punti diversi. Può essere vissuto in una moltitudine di modalità: ci si può distendere a leggere un libro, si può giocare al computer o guardare video su un tablet, ascoltare musica sul proprio lettore MP3, rilassarsi esplorando gli spazi esterni. Questo spazio deve offrire sedute confortevoli e arredi soffici (divani, poltrone, cuscini, tappeti, pouf, ecc.) poiché molte delle attività che questa tipologia di ambiente deve accogliere sono statiche. (Indire)
Sono luoghi senza muri ma con una precisa qualità acustica e luminosa, con sedute piani di lavoro, privacy visiva, cioè qualità spaziali di uso in una sorta di open space ottenute con soluzioni allestitivo e di materiali, pannelli fonoassorbenti, luci, schermi, vetri, arredi, macro-arredi, divisori



L'AGORA'

È il cuore funzionale e simbolico della scuola, è il centro di distribuzione dei percorsi orizzontali e verticali ed è connessa a tutte le attività pubbliche con le quali può all'occasione integrarsi e sovrapporsi.

In funzione della dimensione della scuola, l'Agorà ospiterà le riunioni collettive, le feste, ma potrà essere in tutto o in parte collegata con le zone per il pranzo e potrà essere connessa con aree per le attività motorie, soprattutto con quelle non destinate alle attività sportive molto specializzate, che spesso presentano elevati livelli di rumorosità.



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

QUALITA' AMBIENTALI

LUCE

Le classi profonde possono creare una disparità nei livelli di luce tra il retro della classe e l'area vicino le finestre.

Le soluzioni possono essere:

.Elevata illuminazione naturale tramite grandi vetrate, che però possono comportare problemi alla visibilità degli schermi dei computer per le lezioni interattive.

.Le classi dovrebbero affacciarsi ad est e ovest per ricevere un abbondante quantità di luce naturale ed ridurre il rischio di abbagliamento durante le lezioni

.Quando le vetrate sono grandi e rivolte a sud bisognerebbe prevedere sistemi di oscuramento per controllare la quantità di luce naturale nell'aula

.E' necessario uno studio particolareggiato sulla luce artificiale necessaria per poter illuminare uniformemente una classe.

.Posizionare piante o arbusti avanti alle finestre se si trovano verso sud così da ridurre problemi di troppa luce all'interno della classe

.Le tende possono essere elementi efficaci per il controllo della quantità di luce da far entrare in classe a seconda dei periodi della giornata.

QUALITA' DELL'ARIA

Per controllare la ventilazione si consiglia l'utilizzo di grandi finestre e con diversi tipi di apertura.

Nelle grandi classi c'è bisogno di adeguate aperture per poter diluire un eccessivo livello di diossido di carbonio.

Nelle situazioni in cui la ventilazione naturale è impossibilitata ci si può appoggiare a sistemi meccanizzati di ventilazione.

Le soluzioni sulla qualità dell'aria possono essere:

.Grandi finestre con differenti livelli di aperture possono aumentare il ricambio di aria e provvedere a diversi tipi di ventilazione a seconda delle differenti condizioni. Il controllo delle aperture deve essere semplice ed accessibile a tutti.

.Dove è possibile aumentare l'altezza del soffitto.

.Prevedere la ventilazione meccanizzata che immetta aria fresca nella classe necessaria quando si è impossibilitati ad aprire le finestre per problemi di rumore o sicurezza.

TEMPERATURA

Temperature troppo alte o livelli di umidità elevati all'interno delle classi, abbassano il livello di attenzione degli alunni.

Il confort termo-igrometrico può essere garantito tramite sistemi di oscuramento con differente orientazione.

Altri accorgimenti riguardano:

.Si preferiscono sistemi di riscaldamento con termostati in ogni ambiente

.Classi rivolte verso Nord hanno problemi di riscaldamento naturale, quelle verso sud diventano troppo calde, le migliori sono rivolte verso est e ovest

.Per le classi rivolte a sud sono necessari sistemi di oscuramento (esempio brise soleil) e/o il posizionamento di alberi caducifoglie

SUONO/RUMORE

Un percezione confortevole del suono all'interno della classe può provvedere ad un ascolto più efficace della lezione ed ad un maggior apprendimento. Le classi dovrebbero essere posizionate lontane dalle aree più rumorose o protette da filtri naturali rispetto a strade molto trafficate.

.Elementi come barriere naturali possono ridurre il rumore esterno all'interno della scuola.

.Gli spazi sensibili (come le classi) devono essere posizionate lontane dalle strade così da ridurre il rumore entrante; i bagni, i corridoi e le altre zone cuscinetto possono essere posizionate vicino alla strada.

CONNESSIONE CON LA NATURA

La vegetazione oltre a migliorare esteticamente l'edificio (cambiando colore a seconda delle stagioni) incoraggia i bambini all'interazione sociale, aumenta l'immaginazione e stimola l'empatia.

Le classi dove i bambini possono guardare la natura sono preferibili, le finestre devono essere ad altezza bambino devono prevedere degli accessi diretti verso l'esterno.

Sono considerati positivamente gli elementi naturali posti all'interno della classe e gli arredi in legno.



LA DESIDERATA DEGLI ALUNNI

Aule grandi, che garantiscano le migliori condizioni di comfort ambientale in ogni stagione; ambienti luminosi e colorati.

Gli arredi devono essere adatti alle età dei vari bambini; devono essere previsti supporti digitali per la didattica (LIM, tablet, ecc)



LA DESIDERATA DEI CITTADINI

Disposizione semicircolare delle aule a simulare un abbraccio della scuola al territorio nonché disegnare uno spazio di accoglienza e distribuzione centrale utile anche ad ospitare la sezione dedicata all'infanzia;

Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

LA BIBLIOTECA

La biblioteca può essere considerato come un ambiente transumante, il luogo preposto al book-based learning e alla lettura si sta dissolvendo a vantaggio di una biblioteca diffusa, svestita della sua divisa ufficiale, più mobile quindi, quotidiana, accessibile, immediata. Gli scaffali bassi su ruote possono così migrare tra gli ambienti della scuola, trovando sempre di più l'occasione di soffermarsi negli spazi intermedi. Anche il tradizionale bancone della bibliotecaria scompare: con uno scanner a mano i bambini fanno da soli il check-out dei loro libri.



LA DESIDERATA DEI DOCENTI

Luoghi che hanno il compito in primis di favorire la lettura e l'esplorazione di sentieri conoscitivi legati ai sensi e alla sensibilità: pensiamo alla possibilità di aprire questo spazio ad un territorio che risulta ancora privo di strutture ricettive dedite alla promozione culturale;

LA DESIDERATA DEGLI ALUNNI

Ampia, anche su due piani, divisa in settori e con libri per grandi e piccoli. Completata da una sala lettura con tavoli e divani e un museo.

LA DESIDERATA DEI CITTADINI

Uno spazio con testi adatti a tutte le età e che si pone in relazione visiva con il contesto, soprattutto con il bosco di Sassa

L'AUDITORIUM

È opportuno prevedere un Auditorium che potrà funzionare da Aula Magna, con dotazioni tecniche per conferenze, spettacoli teatrali e musicali, acusticamente isolato, con illuminazione e ventilazione artificiali. L'Auditorium avrà funzione di "civic center", sarà utilizzato della comunità ed avrà un accesso indipendente per non interferire sulla vita della scuola, per quanto riguarda i tempi di uso della sala, della sua pulizia e gli accessi. L'auditorium avrà un guardaroba e servizi igienici dedicati. E' consigliabile prevedere la possibilità di separare la sala in due ambienti da utilizzare contemporaneamente e questo è possibile con pareti fonoisolanti a scomparsa con capacità di isolamento acustico di circa Db 42. L'Auditorium dovrà rispettare le norme di sicurezza per i locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo, Decreto del Ministero dell'Interno 19 agosto 1996, le cui disposizioni più importanti sinteticamente sono:
.la comunicazione con la scuola può avvenire solo attraverso filtri a prova di fumo;
.la disposizione delle sedute di 16 posti per fila con 10 file come limite;
.il dimensionamento di corridoi, spazi di esodo, scale e vie di fuga;
.il dimensionamento delle uscite di sicurezza;
.le disposizioni particolari per la scena;
.l'utilizzo di materiali di adeguata aula di reazione al fuoco, evitando in particolare il rischio di produzione di fumi tossici.
.la verifica dell'accessibilità da parte dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco.



LA DESIDERATA DEI DOCENTI

Uno spazio dove la comunità entra in contatto con il ricco lavoro didattico svolto nella scuola, per offrire ai cittadini e alle cittadine di Sassa uno spazio aggregante culturalmente stimolante, per contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio, per garantire ai futuri professionisti che avranno un luogo dove tornare ad esporre idee, dove "provare" la loro musica o una performance teatrale;

LA DESIDERATA DEI CITTADINI

Spazio multifunzionale (di capienza pari a 500 persone) utile ad ospitare iniziative extrascolastiche;

L'ATRIO

E' il luogo simbolico d'incontro tra la scuola e la società, un punto di scambio che oltre alla sua funzione di accesso e di filtro deve comunicare all'esterno la sua identità, i suoi programmi ed il suo rapporto con la realtà sociale. Per questo deve avere spazi di accoglienza, zone di attesa dotati di strumenti di comunicazione come pannelli per informazioni cartacee, postazioni di computer, schermi, proiezioni per aggiornare genitori ed ospiti sui programmi didattici e sulla quotidiana attività della comunità scolastica. L'ingresso degli allievi deve essere facilmente controllabile dal personale ausiliario, ed in generale deve dare l'accesso in modo chiaro ed autonomo agli uffici amministrativi ed agli spazi per gli insegnanti, facilitando la gestione della sicurezza. Per evitare dispersioni energetiche è consigliabile utilizzare bussole, Per le dimensioni ed il senso di apertura delle vie di fuga si deve fare riferimento ai criteri di sicurezza previsti nella normativa di prevenzione degli incendi.



LO SPOGLIATOIO E I SERVIZI IGENICI

SPOGLIATOI

Nella scuola dell'infanzia l'area spogliatoi sarà in diretto contatto con i servizi igienici e conterrà armadietti individuali oltre a sedute per aiutare i genitori ed al personale per svestire e rivestire agevolmente bambini. Nella prime due classi della scuola primaria (bambini di 6-7 anni) sarà opportuno mantenere gli spogliatoi vicino alla sezione/aula, mentre per gli anni superiori (bambini di 8-9-10 anni) la maggiore autonomia dei bambini potrà lasciare altri margini di libertà, anche se sarà opportuno mantenere una certa vicinanza ai servizi igienici.

Nella scuola media e nelle scuole superiori gli spogliatoi saranno locali autonomi separati per sessi, dotati di armadietti individuali, zone di sosta e servizi igienici, possibilmente in posizione baricentrica.

Diversi sono gli spogliatoi di servizio: gli spogliatoi per il personale amministrativo e docente fanno parte degli ambienti amministrativi e, come gli spogliatoi per il personale ausiliario e quelli della cucina, sono quantitativamente definiti dalle norme provinciali e regionali.

Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

SERVIZI IGENICI

I servizi igienici avranno caratteristiche diverse in funzione del tipo di scuola e dell'età degli alunni.

In generale i servizi igienici saranno preferibilmente illuminati ed aerati direttamente, ma potranno anche avere illuminazione artificiale e ventilazione forzata.

Nella scuola dell'infanzia i servizi igienici vanno concepiti come spazi di gioco e relazione, in cui si svolgono attività fisiologiche e di igiene ma anche sperimentazioni con l'acqua, si parla, si gioca. I servizi igienici saranno a contatto diretto con l'ingresso-spogliatoio e la sezione, non saranno divisi per sesso e saranno costruiti in modo da consentire un controllo discreto anche dalla sezione. E' consigliabile proporre un livello di privacy differente nel caso le sezioni siano divise per età dei bambini: senza divisioni per i 3 anni, con piccole divisioni ma sempre comuni per i 4 anni, con paratie e anche porte basse per i 5 anni.

Si ritiene opportuno che tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria possa avvenire un passaggio progressivo, morbido, e conservare quindi almeno nelle prime due classi della scuola primaria alcune caratteristiche della scuola dell'infanzia come i servizi igienici dedicati per la classe. La scuola media avranno servizi con antibagno, divisi per sessi, dimensionati in ragione del numero delle aule previste e saranno da collocare vicino agli spogliatoi.



L'AMBIENTE INSEGNANTI, PERSONALE

AMBIENTI INSEGNANTI

Gli spazi per i docenti devono avere spazi per riunioni, per la ricerca, con zone di studio e biblioteca, spazi per il relax con eventuale piccolo servizio di caffetteria-cucinetta, archivi per i fascicoli personali dei docenti e devono essere in prossimità dell'archivio destinato agli elaborati degli alunni e avere spogliatoi con armadietti individuali con servizi igienici e docce dedicati. Dovranno essere previsti spazi, in qualche parte della scuola, capaci di contenere 50-60 persone per incontri tra docenti e genitori.

PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario deve disporre di spogliatoi con armadietti individuali separati in due parti con reparto pulito e reparto sporco, a diretto contatto con servizi igienici con docce.

INFERMERIA E PRONTO SOCCORSO

Tutte le scuole devono essere attrezzate per interventi di pronto soccorso con attrezzature adeguate alla dimensione della scuola.

LA MENSA

La zona di cottura e di preparazione dei piatti completa il ciclo della cucina vera e propria che è servita da un ambiente per il lavaggio delle stoviglie ed è dotata di dispensa, cella frigorifera, magazzino, spazi per la raccolta differenziata e servizi igienici dedicati per il personale.

La zona dedicata al pranzo può coincidere con l'Agorà, predisponendo un sistema d'arredi di facile pulizia e accatastamento, pavimenti di agevole pulizia, avendo cura di dimensionare gli ambienti per un uso a rotazione, con diversi turni, per risparmiare spazio prezioso.

Deve essere previsto uno spazio per il pranzo degli insegnanti e del personale non docente, un ambiente riservato ma visivamente in contatto con gli spazi comuni, che può essere utilizzato in altri momenti per riunioni del personale o altre attività didattiche.

Deve essere particolarmente curato il comfort acustico, contenendo il tempo di riverberazione sotto il valore di secondi 1,2.

La cucina interna si può porre come un laboratorio/atelier sul cibo, con grandi potenzialità di contenuti e di aggregazione sociale.



LA DESIDERATA DEI DOCENTI

Per condividere il pasto in un ambiente dedicato anche alla convivialità, ma soprattutto all'educazione alimentare: se pensiamo che bambini e bambine dai 3 ai 10 anni trascorrono a scuola 8 ore al giorno, consumando il pranzo nel refettorio 5 volte alla settimana, allora possiamo comprendere l'importanza strategica di questo luogo;



LA DESIDERATA DEGLI ALUNNI

Un grande spazio per mangiare tutti insieme, con cibo più buono, pranzo a buffet e menù a scelta, possibilità di fare colazione.



LA DESIDERATA DEI CITTADINI

Affiancata da una caffè letterario.

L'IMPIANTO SPORTIVO

Gli spazi per le attività motorie e sportive dovranno essere progettati in funzione delle diverse età degli allievi, ambienti adeguati per un armonico sviluppo delle capacità motorie.

La scelta della tipologia di palestra deve tenere conto della dimensione della scuola, ma anche della presenza di altri impianti sportivi nell'area circostante, perciò considerando l'inserimento dell'impianto sportivo nel contesto urbano e paesistico, anche in relazione alla opportunità di prevedere attrezzature sportive per attività sportive agonistiche.

Nella scuola dell'infanzia le attività motorie, oltre a trovare spazi all'interno della sezione con opportuni accorgimenti, come lo spostamento di arredi o la presenza di gradonate, tappeti ed arredi morbidi, potrà svolgersi nella Piazza, che sarà dimensionata per accogliere anche queste attività.

Dovrà essere garantita la fruibilità da parte degli utenti diversamente abili, verificando l'assenza di barriere architettoniche e prevedendo una organizzazione chiara e facilmente percepibile dei percorsi, eventualmente caratterizzati da opportuni accorgimenti per gli ipovedenti; gli spazi di distribuzione e le scale dovranno essere di facile leggibilità per favorire la mobilità e per orientare in modo semplice ed intuitivo verso le uscite di sicurezza.

Dovranno essere curati vari aspetti che incidono sulla qualità e la vivibilità dello spazio, quali l'acustica – per limitare i tempi di riverberazione in maniera adeguata e coerente con il volume dell'ambiente – la qualità del ricambio d'aria e la qualità e distribuzione dell'illuminazione naturale ed artificiale.

Il progetto deve comprendere tutti gli attrezzi fissi e le attrezzature necessarie allo svolgimento delle diverse attività sportive all'interno e all'esterno della palestra.

Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia



L'AREA SPORTIVA ESTERNA

L'area esterna in funzione del numero e dell'età degli studenti dovrà ospitare attrezzature per le attività sportive coerenti con le dotazioni previste per le palestre. Le aree esterne saranno alberate, con luoghi di relax e di sosta per gli studenti e, nelle situazioni di maggiore complessità, dovranno prevedere ingressi e spazi di sosta dedicati per il pubblico.

LA DESIDERATA DEGLI ALUNNI

Campi sportivi polivalenti (calcio, rugby, pallavolo, tennis, basket, baseball, football americano, golf), pista di atletica, pattinaggio, skate, moto e macchine per bambini, equitazione, hockey sul ghiaccio.

I MAGAZZINI E GLI ARCHIVI

Oltre ad un magazzino generico ben dimensionato, la scuola deve essere dotata di un deposito per il materiale necessario alla manutenzione del verde e dell'area esterna.

La palestra avrà un deposito attrezzi proporzionato alla sua dimensione direttamente a contatto con la sala e di facile accesso dall'esterno. Devono essere previsti spazi adeguati per i materiali di pulizia, carrelli, aspirapolvere, pulitrici.

Devono essere previsti adeguati spazi per l'archivio, sia analogico che digitale. Questo può diventare il vero tesoro di una scuola se è ordinato, accessibile, utilizzabile con facilità. Concettualmente l'archivio deve diventare un centro di documentazione, nel senso che le informazioni diventano preziose se ci sono gli strumenti e luoghi non solo per acquisirle ma anche per manipolarle e produrne di nuove. Va quindi considerato un luogo prezioso, che merita attenzione progettuale.

GLI SPAZI A CIELO APERTO

Lo spazio esterno costituisce parte integrante del progetto e deve essere altrettanto curato e attrezzato con formazione di prati, piantumazioni, orti didattici, depositi per sedie e attrezzature, giochi, selciati.

Anche il perimetro dell'edificio può offrire occasioni per rendere interessante il rapporto tra spazi interni e l'esterno; creando spazi utilizzabili nella mezza stagione, luoghi protetti ma all'aperto, una occasione per sfruttare meglio l'area esterna e gli elementi naturali.

I cortili possono diventare giardini di inverno, spazi protetti dalla pioggia e con temperature intermedie, che possono essere utilizzati per tutta la stagione fredda, ricreando la versione contemporanea degli antichi chiostri. I giardini d'inverno possono essere utilizzati come serre e fornire un guadagno termico nelle stagioni fredde.

Queste estensioni reversibili e le coperture sono da considerare semplici arricchimenti dello spazio esterno.

In condizioni di alta densità edilizia è possibile utilizzare le coperture come spazi attrezzati dotandole di zone d'ombra.



LA DESIDERATA DEI DOCENTI

Un'aula-giardino per trascorrere all'aperto momenti ricreativi e rigeneranti, attrezzata per i giochi, con un playground multiuso ed un orto didattico dove coltivare e raccogliere i frutti della nostra operatività.

LA DESIDERATA DEGLI ALUNNI

Un grande giardino, recintato, con un vialetto, con fiori e piante e una casa sull'albero, attrezzato con giochi e aree per il relax e un'area dove aver cura degli animali. Una terrazza con giochi, tavoli e sedie per poterla usare come mensa in estate.

LA DESIDERATA DEI CITTADINI

Giardino aperto ai bambini nel pomeriggio (attrezzato e sicuro anche per bambini dell'infanzia e le loro famiglie)

L'ACCESSIBILITA'

Le scuole devono essere ben collegate con la rete dei mezzi pubblici e l'accesso deve essere garantito sia dalla rete viaria che da piste ciclabili e percorsi pedonali sicuri. Dovranno essere previsti spazi di sosta per i mezzi di trasporto scolastico e la salita e la discesa dei bambini dovrà avvenire in uno spazio sicuro, di adeguate dimensioni, che non richieda attraversamenti o non presenti situazioni di conflitto con i percorsi automobilistici.

Date le condizioni climatiche, con climi freddi e piovosi, del Comune dell'Aquila, è opportuno prevedere una pensilina di protezione in corrispondenza del percorso all'ingresso principale.

Nel caso di integrazione nel plesso scolastico di strutture e servizi per la collettività le aree di parcheggio dovranno essere dimensionate per la loro quota a parte e sommate a quelle di dotazione del plesso scolastico.

LA DESIDERATA DEI DOCENTI

Le attività svolte in palestra devono favorire l'educazione al movimento e la pratica sportiva attraverso il gioco e la condivisione di esperienze altamente socializzanti: pensiamo all'apertura di questo spazio ai gruppi sportivi del territorio che avrebbero finalmente l'opportunità di "giocare in casa";

LA DESIDERATA DEGLI ALUNNI

Una palestra molto grande, con le docce e attrezzata per danza (moderna, classica, hip hop, break dance), arti marziali, con sacchi da boxe e una parete di arrampicata.

LA DESIDERATA DEI CITTADINI

Palestra polifunzionale, esterna alla scuola con spogliatoi, servizi igienici e docce.

Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

GLI IMPIANTI

Le caratteristiche peculiari dell'intervento, le funzioni ed i tipi di utilizzo, l'organizzazione degli spazi richiedono un sistema tecnologico avanzato che coniughi nel modo più appropriato ed integrato le seguenti esigenze:

- .massima flessibilità di utilizzo;
- .benessere ambientale;
- .riduzione dei consumi energetici;
- .facilità di gestione e manutenzione.

Le principali strategie e tecnologie con cui si concretizza la filosofia progettuale sono illustrate di seguito.

Centrali tecnologiche

Considerata la dimensione spaziale dell'intervento e le differenti funzioni che potrebbero essere presenti all'interno del nuovo Polo scolastico di Sassa, si ritiene che la struttura nel suo complesso abbia la necessità, per il suo funzionamento, di notevoli quantità di energia la cui distribuzione temporale, pur considerando forti concentrazioni diurne, sarà su valori elevati nell'arco dell'intera giornata.

Sistemi per l'ottimizzazione dei consumi di energia

L'intervento di realizzazione del nuovo Polo scolastico dovrà prevedere tutte le soluzioni auspicabili per minimizzare l'impiego di energia per la gestione del complesso: è ormai generalmente assunto che la prima fonte "virtuale" di energia è costituita dall'energia che non viene utilizzata.

Analogamente ai sistemi passivi potrebbero essere introdotti dei sistemi attivi quali:

- .sistemi dinamici a pompa di calore per il recupero dell'energia termica contenuta nell'aria di rinnovo;
- .sistemi free-cooling per la climatizzazione degli ambienti interni quando le condizioni esterne lo permettono;
- .sistemi per la variazione dei fattori di ricambio dell'aria di rinnovo in funzione dell'affollamento;
- .sistemi di building automation che permettano di mantenere le condizioni di confort unicamente nelle zone occupate;
- .sistemi di regolazione delle potenze elettriche dei motori in funzione dei carichi effettivi (inverter);
- .utilizzo di corpi illuminanti a basso consumo;
- .sistemi di regolazione dell'intensità luminosa artificiale in funzione di quella naturale;
- .utilizzo esteso del rifasamento dei carichi elettrici all'origine per diminuire le perdite di energia necessaria per la loro alimentazione.

Le fonti rinnovabili di energia potrebbero essere costituite da un impianto solare termico e dall'impianto fotovoltaico.

Impianti a correnti deboli

Questi impianti comprendono un sistema articolato per la sicurezza, per la trasmissione delle informazioni di tipo vario (voce, dati ed immagini), per la gestione e la manutenzione del complesso. Essi riguardano in particolare il cablaggio strutturato, il controllo accessi delle persone e dei veicoli, la diffusione sonora, l'informazione del pubblico, la rivelazione incendi e gas, la TV e TVCC, l'antintrusione, la Building Automation.

Gestione centralizzata e automatizzata del complesso

Tutta la progettazione del nuovo Polo scolastico ha, tra i propri obiettivi principali, l'ottimizzazione della gestione e della manutenzione degli spazi attrezzati e degli impianti. Un sistema esteso di building management e una rete di cablaggio strutturato consentono di ridurre al minimo la necessità di personale per la sorveglianza e il funzionamento del complesso.

Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa L'Aquila, Italia

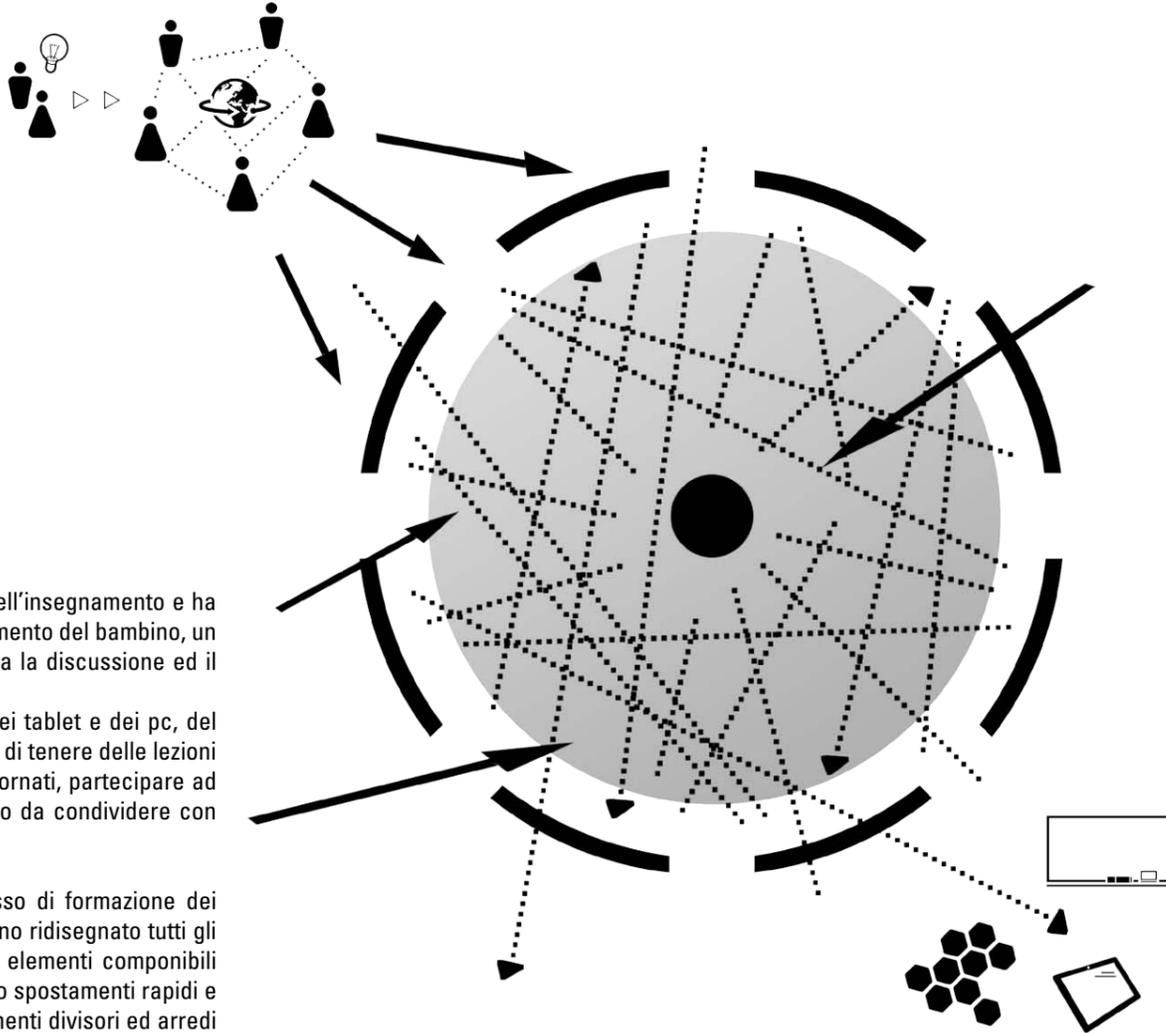
07.3 INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Partendo da uno studio approfondito sui modelli di scuole italiane innovative e di eccellenza, abbiamo capito che integrare la tecnologia negli ambienti didattici è significativo nella misura in cui favorisce l'approccio all'apprendimento attivo, attraverso il metodo della ricerca, del confronto e del lavoro in gruppi collaborativi, in un percorso di ristrutturazione profonda dell'agire didattico. Dalla rivoluzione tecnologica all'evoluzione degli spazi il passo è stato naturale in quanto l'apprendimento, così inteso, è agevolato da ambienti appositamente configurati al fine di valorizzare la destinazione d'uso, studiati sia per quanto riguarda gli arredi che le risorse che integrano al loro interno". Indire_Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa.

La transizione da un modello didattico di tipo trasmissivo, ancora oggi dominante, al modello costruttivista sociale passa anche dal processo di evoluzione tecnologica e rinnovamento delle metodologie di insegnamento che vengono offerte agli studenti. Una scuola che focalizza l'attenzione sulla qualità dell'offerta formativa, su un tipo di rapporto tra docente e discente orizzontale, sull'integrazione delle culture e sulla condivisione delle nozioni non può che porsi come modello e riferimento per l'intera società di cui si appresta a formare i futuri cittadini. Il "Piano Nazionale Scuola Digitale" redatto dal M.I.U.R. Ha valenza pluriennale ed indirizza concretamente l'attività di tutta l'Amministrazione, con azioni già finanziate che saranno prese in carico dalle singole Direzioni del Ministero per l'attuazione. Il piano contribuisce a catalizzare l'impiego di più fondi a favore dell'innovazione digitale a partire dai Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014/2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola).

La metodologia per il rinnovamento si serve di due principali canali d'azione:
- innovazione dei metodi didattici
- innovazione tecnologica e degli arredi

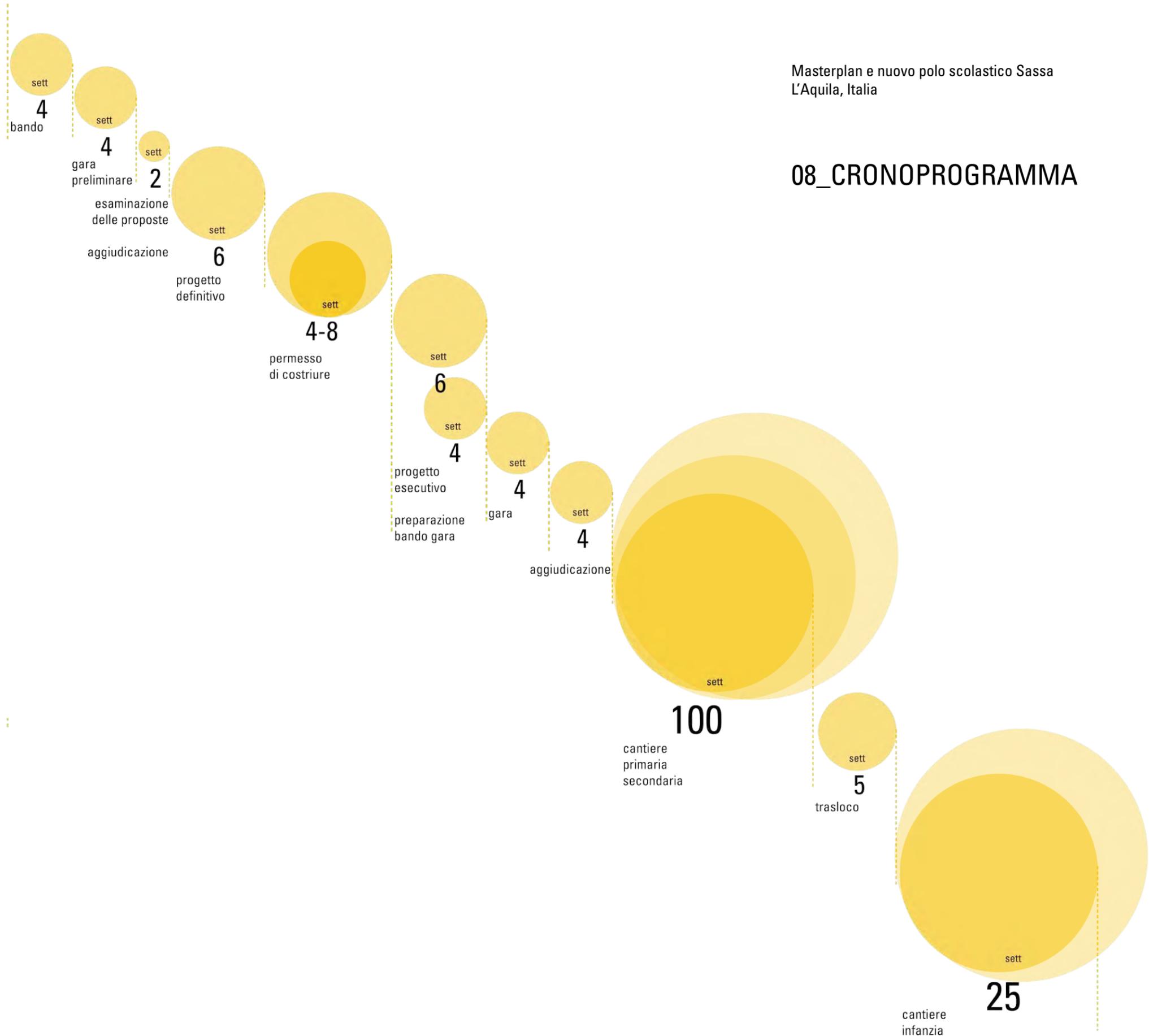
Per quanto riguarda i metodi didattici l'Italia ha espresso varie alternative all'approccio classico che basa l'insegnamento sullo schema lezione frontale-esercitazione-verifica prima con il rivoluzionario Metodo Montessori all'alba del XX secolo, poi con gli studi ministeriali di I.N.D.I.R.E. e M.I.U.R. Il modello che ad oggi si sta adottando nel Paese punta a raggiungere, con gli strumenti delle Classi 2.0 e 3.0, una dimensione educativa che metta lo studente al centro del proprio processo formativo. Abbattendo i limiti fisici della classe intesa come luogo dedicato alla lezione si apre alla possibilità dell'apprendimento all'interno di spazi in continua trasformazione che stimolano i bambini e rendono più dinamico il processo di accrescimento culturale e delle esperienze.



L'innovazione tecnologica ha stravolto il paradigma classico dell'insegnamento e ha portato verso una metodologia didattica più aperta al coinvolgimento del bambino, un approccio che supera il dualismo docente - discente e stimola la discussione ed il confronto tra i vari attori della scuola. Con l'avvento della L.I.M. - lavagna interattiva multimediale, dei tablet e dei pc, del banco interattivo e della connessione veloce si ha la possibilità di tenere delle lezioni più dinamiche e con accesso a materiali didattici sempre aggiornati, partecipare ad una lezione in rete e creare un database di materiale didattico da condividere con altre scuole del Mondo.

Anche gli arredi svolgono un ruolo fondamentale nel processo di formazione dei bambini. Nel corso degli anni si sono sviluppati saperi che hanno ridisegnato tutti gli oggetti che caratterizzano una scuola: i banchi sono divenuti elementi componibili che cambiano costantemente tipo di aggregazione permettendo spostamenti rapidi e sicuri; il concetto di classe aperta ha avuto la necessità di elementi divisorii ed arredi fissi di nuova concezione, non più semplici pareti o armadi ma veri e propri elementi interattivi da poter sfruttare anche a fini didattici attraverso il gioco.

approvazione
masterplan
DPP



Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

08_CRONOPROGRAMMA

tempo totale 164 - 172

Masterplan e nuovo polo scolastico Sassa
L'Aquila, Italia

09_QUADRO ECONOMICO

Ente Beneficiario del contributo:					
Lavori di: COSTRUZIONE NUOVA SCUOLA SASSA (AQ)					
Quadro Economico di progetto ESECUTIVO					
A) SOMME a BASE D'APPALTO	ATTIVITA PERLIMINARI	FASE 1	FASE 2	FASE 3	TOTALE
		scuola media	scuola elementare	infanzia + dismissione MUSP	
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA		€ 2.950.000,00	€ 1.940.000,00	€ 990.000,00	
A.2) oneri Piani di secur. coordin.		€ 88.500,00	€ 58.200,00	€ 29.700,00	
A) TOTALE LAVORI		€ 3.038.500,00	€ 1.998.200,00	€ 1.019.700,00	€ 6.056.400,00
B) SOMME a DISPOSIZIONE dell'AMMINISTRAZIONE					
01) Rilievi, accertamenti, indagini					
a) indagini geologiche e relazione	€ 14.000,00				
b) rilievi del sito	€ 3.000,00				
02) Allacciamento a pubblici servizi	€ 15.000,00				
03) Imprevisti/Transaz/accordi bonari/accantonamenti	€ 150.000,00				
04) Spese tecniche progettuali					
Masterplan	€ 39.000,00				
a) progettazione PRELIMINARE	€ 45.000,00				
b) progettazione DEFINITIVA	€ 220.000,00				
c) progettazione ESECUTIVA		€ 50.000,00	€ 30.000,00	€ 20.000,00	
d) coordinamento sicurezza in fase di progett.ne	€ 25.000,00				
e) verifica della progettazione	€ 100.000,00				
e) contributo previdenziale (4%)	€ 13.160,00	€ 2.000,00	€ 1.200,00	€ 800,00	
f) IVA su spese di consulenza (22% del totale)	€ 75.275,20	€ 11.440,00	€ 6.864,00	€ 4.576,00	€ 644.315,20
05) Spese tecniche cantiere					
g) direzione lavori e contabilità		€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 30.000,00	
h) coordinamento sicurezza in fase di esecuzione		€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00	
i) collaudo statico e amministrativo		€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00	
l) contributo previdenziale (4%)		€ 6.200,00	€ 3.200,00	€ 1.800,00	
m) IVA su spese tecniche (22% del totale)		€ 34.100,00	€ 17.600,00	€ 9.900,00	€ 352.800,00
06) Art.93 D.Lgs. n.163/2006	€ 100.000,00				
07) Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 30.000,00				
08) Eventuali spese per commissioni giudicatrici	€ 20.000,00				
09) Spese per pubblicità e notifiche	€ 8.844,80				
10) IVA sui LAVORI (10%)		€ 303.850,00	€ 199.820,00	€ 101.970,00	€ 605.640,00
B) TOTALE SOMME a DISPOSIZIONE dell'AMMINISTRAZIONE	€ 858.280,00	€ 562.590,00	€ 338.684,00	€ 184.046,00	€ 1.943.600,00
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A+B)	€ 858.280,00	€ 3.601.090,00	€ 2.336.884,00	€ 1.203.746,00	€ 8.000.000,00

DOMANDE E RISPOSTE

• Perché la nostra scuola non è come tutte le altre? Perché non è di mattoni, ed è una latta?
• Devo avere questa scuola per sempre?

Nel 2009 quasi tutto il patrimonio edilizio della città è stato danneggiato dal terremoto. Allora la Protezione Civile costruì 31 Moduli a Uso Scolastico per L'Aquila e in Comuni del cratere che risolsero l'emergenza alla riapertura delle scuole. Proprio nel 2009 il Governo ha stanziato 256 milioni di euro per la riparazione delle scuole danneggiate e la messa in sicurezza di tutte le scuole d'Abruzzo, a cui negli anni si sono aggiunti altri milioni di euro dedicati al solo Comune dell'Aquila. Dopo la messa in sicurezza di scuole lievemente danneggiate il Comune si appresta a ricostruire le scuole. Sì, anche questa!

• Perché non possiamo avere una scuola sicura al 99,9%?
Il nostro obiettivo è quello di fare una scuola sicura al 100%.

• Come si pensa in modo così geniale?
L'immaginazione è lo strumento più potente che l'uomo ha a disposizione.

• Veramente ci sono scuole così belle e grandi? Ma le foto che abbiamo visto sono di scuole già fatte? Si possono costruire queste scuole? Ma perché la maggior parte è con gli scivoli? Si può mettere la casa sull'albero?

Costruire scuole belle e sicure è possibile, la mostra ha illustrato tutti progetti realizzati anche in parti del mondo più povere; queste scuole sono state pensate non solo per studiare ma anche per giocare e stare insieme ed è per questo motivo che sono così grandi. La presenza degli scivoli rende uno spazio più divertente! Una casa sull'albero può essere costruita con alcuni accorgimenti strutturali.

• Quanto tempo ci vorrà per costruire la scuola?
Il MasterPlan per la nuova scuola di Sassa, corredato del Documento Preliminare di Progettazione, verrà consegnato al Comune all'inizio di dicembre. Di qui verrà pubblicato un bando di gara per la progettazione nei suoi tre livelli (preliminare, definitivo ed esecutivo). All'acquisizione dei pareri degli enti preposti farà seguito l'appalto per la realizzazione dei lavori.

• Quanto sarà grande?
Sarà grande circa due volte il MUSP circondata da un parco ancor più grande! (circa 10.000mq, di cui 3400mq per l'edificio e 6400mq per il verde)

REPORT QUESTIONARI SASSA

Il questionario è stato diffuso tra i genitori e insegnanti della scuola e tramite strumenti online. Ad oggi hanno risposto 257 persone di cui 184 (71,6%) donne e 73 (28,4%) uomini. 241 di loro hanno figli in età scolare e 221 sono genitori di alunne/i dell'Istituto Comprensivo Gianni Rodari che frequentano la scuola nei MUSP di Sassa.

Ne riportiamo alcuni estratti:

Quali sono i posti che frequenti di più a Sassa?



Qual è la principale problematica che affronti quotidianamente a Sassa?



Ritieni che l'offerta di spazi verdi attrezzati o comunque legati a socialità/tempo libero a Sassa sia adeguata alle esigenze della popolazione?



Quale è secondo te il principale problema dei MUSP?



Quale spazio non può mancare nella tua scuola ideale?



Per il primo laboratorio abbiamo organizzato la discussione collettiva secondo la tecnica del World Cafè introducendo il ruolo di un facilitatore e un testimone d'eccezione.

20.10.2015 MUSP Sassa

PRIMO LABORATORIO DI CO-PROGETTAZIONE

laboratorio di cittadinanza

Focus: il World Cafè

Il World Cafè è una metodologia che si ispira ai vecchi caffè, creando un ambiente di lavoro che ispiri i partecipanti e li inviti ad una discussione libera ed appassionata. La sua particolarità è quella di lasciare che le discussioni siano tendenzialmente autogestite dai partecipanti all'interno di un quadro comune e sotto la guida di alcune domande di riferimento. L'idea alla base del World Cafè è rivoluzionaria: lavorare per creare conversazioni importanti, capaci di cambiare le persone ed aprire prospettive di cambiamento non convenzionali.



potenzialità
del territorio

domande

quali sono le potenzialità e le criticità di Sassa?
come può il nuovo polo scolastico rispondere ad alcune di esse?

testimone

Sara Vegni

facilitatore

Sara Vegni

domande

quali sono i bisogni che la scuola esprime?
quali funzioni scolastiche ci devono essere nella nuova scuola?

testimone

Silvia Frezza (comitato Oltre il MUSP)

facilitatore

Valeria Baglione

bisogni
scolastici

Problemi evidenziati:

- Viabilità (strettoia di Sassa Centro, via Roio – via L'Aquila per la velocità, bivio di Pagliare), variante mai realizzata, scarsa sicurezza pedonale;
- Edifici pubblici abbandonati, eccessiva cementificazione fuori piano;
- Assenza di zone verdi attrezzate, luoghi di aggregazione e piazze, mancanza di impianti sportivi pubblici, carenza di luoghi culturali (es. biblioteche);
- Mezzi di trasporto assenti o carenti soprattutto nelle frazioni, dove presenti con tempi di attesa e percorrenza troppo lunghi;
- Mancanza di identità e di senso di comunità;
- Lentezza della ricostruzione, in particolare nei borghi storici;
- Salubrità ambientale: alcune zone a rischio esondazione, rete fognaria assente nelle frazioni "alte", assenza di un depuratore; Mancanza di raccolta differenziata;
- Scarsa sicurezza di quartiere, pochi punti luce.

Cosa può fare la scuola?

- Scuola come luogo di aggregazione e luogo di incontro intergenerazionale (Laboratori di artigianato "del futuro", progetti scolastici che dialoghino con il territorio es. gemellare le classi con luoghi di Sassa, promozione di attività sostenibili es. Rifiuti, questioni ambientali);

Cosa può fare il nuovo edificio scolastico?

- Palestra e campi sportivi aperti al territorio che magari possano ospitare gare;
- Può promuovere aggregazione e identità (es. sale di lettura, centro sociale) e essere un luogo di promozione culturale;
- E' fondamentale la celerità nella ricostruzione della scuola;

Proposte per il territorio:

- Mettere in rete e valorizzare i borghi storici;
- Creazione di parchi giochi diffusi;
- Valorizzazione del verde;
- Creazione di un percorso fluviale;
- Ripristino dei sentieri di macchia;
- Pista ciclabile e pedonale integrata che colleghi il territorio; Maggiori collegamenti fra le frazioni limitrofe;
- Riqualificazione delle aree abbandonate;
- Demolizione di MUSP e MAP;
- Attraversamenti pedonali.

bisogni

- Promozione della scuola come luogo di cittadinanza attiva
- Mancanza di senso di identità
- Assenza di luoghi di aggregazione
- Integrazione con il territorio e il suo tessuto urbano
- Pensare la scuola in luogo centrale e facilmente accessibile
- Spazi verdi attrezzati
- Attività motoria in ambito didattico
- Spazio dedicato alla mensa scolastica
- Percorsi dedicati non promiscui
- Superare le barriere architettoniche
- Attenzione alle esigenze particolari
- Interazione con la differenza
- Utenza sufficiente?

funzioni / spazi

- Laboratori per il territorio aperti a tutti con particolare attenzione ai ragazzi
- Progettare una porzione di territorio integrando la scuola nel tessuto urbano
- Spazio aperto per lo studio multimediale
- Biblioteca aperta a tutti
- Laboratorio della musica (saggi, proiezioni, eventi) sia per attività didattica che per il territorio
- Spazi polifunzionali aperti
- Superare la chiusura dei cancelli
- Giardino, orto
- Gestione dell'area esterna al personale scolastico
- Palestra
- Mensa divisa per età
- Mensa dove si cucini in loco
- Percorsi fisici separati anche se in comunicazione
- Attività didattiche integrate
- Spazi per le attività motorie esclusivi e ampi
- Accessi privilegiati e orari separati che facilitino la gestione
- Percorsi coperti
- Flessibilità degli spazi
- Infermeria
- Armadietti
- Ambienti colorati, percorsi sensoriali
- Progettare spazi proporzionati

localizzazione

domande

l'amministrazione comunale ha identificato alcune possibili localizzazioni.

analizzando pro e contro qual'è quella che preferiamo?

testimone

Marco Dell'Agli (Mario Cucinella Architects)

facilitatore

Antonella Marrocchi

terreno "Muspino"

- Ampiezza del terreno
- Il MUSPino ha bisogno di manutenzione, non riuscirà a resistere a lungo
- Presenza di un vincolo idrogeologico (fosso delle Cese) e di un vincolo paesaggistico (parere preventivo della Soprintendenza)
- Difficilmente accessibile
- Allungamento dei tempi legati alla variazione della destinazione d'uso



1

terreno "Muspone"

- Zona centrale, accessibile, viabilità migliore rispetto alle altre proposte, Possibilità di parcheggio
- Luogo già connotato come zona scolastica dai cittadini
- Il miglior sito se si riescono a disporre subito del terreno
- Ottimale a livello di spazi
- Presenza di un vincolo idrogeologico (fosso delle Cese) e di un vincolo paesaggistico (parere preventivo della Soprintendenza)
- Difficilmente accessibile
- Allungamento dei tempi legati alla variazione della destinazione d'uso



2

terreno "Agrario"

- bel sito
- Assenza di servizi ed infrastrutture, viabilità
- Rischio idrogeologico, parte del terreno a rischio alluvionale
- Riqualificare le aree edificate dismesse
- Decontestualizzazione del progetto
- Contrarietà della proprietà

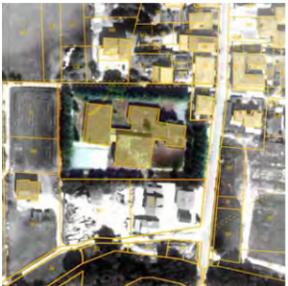


3

Lotti aggiuntivi suggeriti dai partecipanti del tavolo

Ex Media

- Il terreno adiacente può essere espropriato essendo area non edificabile, quello prospiciente già rientra nel PRG vigente per servizi
- Recupero di struttura esistente
- Integrazione con il tessuto urbano, viabilità e servizi già pronti
- Viabilità critica



4

Ex Sercom

- Recupero di un'area mai utilizzata, valorizzazione del patrimonio comunale
- Possibile ampliamento verso il Progetto c.a.s.e., possibile utilizzo di spazi verdi, alberi, laghetto e un sito paleontologico
- Zona urbanizzata, dotata di servizi primari e integrata nel tessuto residenziale
- L'amministrazione comunale ha identificato un'altra funzione per il sito



5



LA SCUOLA CHE VORREI

Laboratorio didattico con la scuola de 'infanzia e la scuola primaria

"Visto che ci avete chiesto il nostro parere, avete capito? Noi la scuola la vogliamo bella e accogliente come una casa!
Grazie!"

Quando abbiamo chiesto ai bambini e alle bambine di Sassa di descriverci la scuola che avrebbero voluto ci hanno preso molto seriamente, come sempre del resto, e in meno di due settimane, grazie all'insostituibile supporto delle insegnanti, hanno prodotto tantissimi lavori, disegni, plastici, testi, modelli 3D. Un lavoro che ha coinvolto anche i ragazzi della scuola dell'infanzia. Si sono impegnati davvero molto e chiedono impegno anche ai grandi:

"Questa è la scuola che vorremmo...speriamo che si possa realizzare presto perché siamo stufi solo di sognarla."



28.11.2015 MUSP Sassa

SECONDO LABORATORIO DI CO-PROGETTAZIONE

laboratorio di cittadinanza

Glossario:

Cos'è un Masterplan?

Il Masterplan è un documento di indirizzo strategico che sviluppa una visione complessiva di pianificazione di una porzione di territorio. Si tratta di uno strumento volontario, non obbligatorio secondo il nostro ordinamento urbanistico, privo dunque di carattere prescrittivo. Le indicazioni progettuali – relative alle infrastrutture, ai servizi e alle altre funzioni – contenute nel Masterplan saranno successivamente dettagliate e attuate attraverso gli strumenti previsti dal vigente strumento di pianificazione generale.

Perchè un Masterplan per Sassa?

L'occasione di progettare il nuovo plesso scolastico di Sassa si propone come occasione per ripensare una porzione di territorio che ha visto una grande trasformazione a seguito del sisma del 2009. Il Masterplan, in quanto documento di indirizzo strategico, consente di individuare la migliore localizzazione del nuovo plesso in relazione al nuovo assetto insediativo, infrastrutturale e paesaggistico e prefigurare una visione al futuro delle numerose strutture pubbliche che insistono sul territorio.

Cosa vuol dire progettare un'opera pubblica?

L'iter di progettazione di opere pubbliche segue diversi fasi sequenziali: preliminare, definitivo ed esecutivo. Ciascuna fase comporta l'elaborazione di materiali, descrittivi e grafici, caratterizzati da un livello di definizione progettuale progressivo pur garantendo una coerenza con le indicazioni del livello precedente. L'ultimo livello, di progettazione esecutiva, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare e il relativo costo previsto.

I partecipanti al laboratorio sono stati chiamati ad immaginare gli spazi del nuovo plesso scolastico e a riflettere ed elaborare idee per la rifunzionalizzazione di spazi esistenti e abbandonati presenti sul territorio. Il disegno del nuovo polo scolastico, infatti, sarà corredato da un'analisi di contesto che abbraccia tutte le frazioni di Sassa cercando di dare soluzione alle criticità e maggior respiro alle potenzialità del territorio. Dai tavoli partecipativi del laboratorio svolto il 20 ottobre è emersa la necessità di riqualificare le aree dei M.U.S.P., della ex Sercom e della ex scuola media a Sassa Scalo, dichiarata inagibile dal sisma del 2009. Si propone un progetto che metta in relazione questi spazi definendo l'ambito sociale per l'area del M.U.S.P. di Pagliare di Sassa, una riconversione temporanea ad incubatore culturale per l'area della ex Sercom ed un ambito dello sport per l'area della ex scuola media. La cultura sarà il carattere in cui si identificherà il nuovo polo scolastico di Sassa. Tutti gli spazi saranno fruibili dalla cittadinanza.



spazi
scolastici

domande

A quali bisogni scolastici può rispondere il nuovo edificio scolastico?

testimone

Alexia Frezza (Insegnante dell'Istituto Rodari)

Coordinamento progettuale

Marco Dell'Agli (Mario Cucinella Architects)

facilitatore

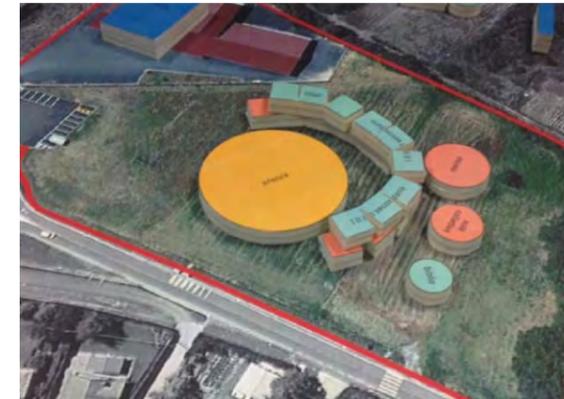
Valeria Baglione

Materiale a disposizione dei partecipanti:

- cartografia in scala dell'intera area di progetto (lotto su cui attualmente insiste il MUSP di Sassa e lotto oggetto di Delibera del Comune di L'Aquila del 20/11/2015)
- rappresentazioni 3D in scala degli spazi, emersi dal 1° incontro coordinato da LAP, che andranno a comporre una proposta di layout architettonico della nuova scuola.

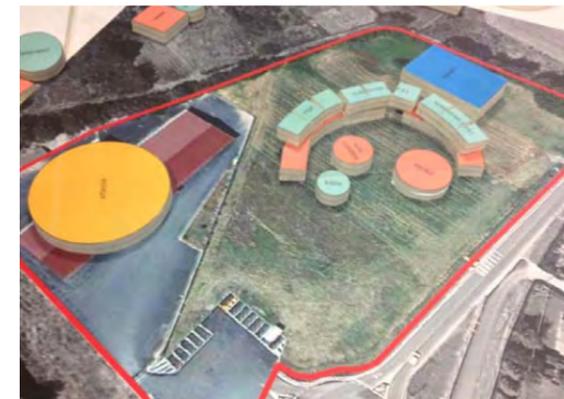
La progettazione dal vivo, con i suggerimenti della cittadinanza, ha prodotto tre soluzioni di organizzazione dello spazio di seguito illustrate. Ciascuna soluzione rappresenta, oltre ad una proposta di configurazione spaziale, un modello di dialogo tra la scuola e il territorio in cui è inserita.

Tutte le soluzioni avranno necessità di: accesso privilegiato dall'attuale area parcheggio antistante il MUSP; ampliamento della stessa area per facilitare la sosta dello Scuolabus; integrazione di servizi aperti al territorio; spazio multifunzionale (di capienza pari a 500 persone) utile ad ospitare iniziative extrascolastiche; spazio coffee bar aperto; cantierabilità in due fasi per garantire la permanenza dei bambini nell'attuale MUSP; scelta di materiali da costruzione legati alla natura del territorio; progettazione di uno spazio verde accessibile dall'esterno affidato, in parte, alla gestione diretta della scuola.



Caratteristiche:

- corpo scolastico unico (infanzia, primaria e secondaria) allo scopo di contenere la distanza dei percorsi interni e collegamento coperto con la palestra (unico corpo distaccato);
- disposizione semicircolare delle aule a simulare un abbraccio della scuola al territorio nonché disegnare uno spazio di accoglienza e distribuzione centrale utile anche ad ospitare la sezione dedicata all'infanzia;
- localizzazione dei servizi di mensa, biblioteca e aula collettiva a sud con vista panoramica verso il bosco di Sassa.



Caratteristiche:

- corpo scolastico unico (infanzia, primaria e secondaria) allo scopo di contenere la distanza dei percorsi interni e collegamento coperto con la palestra (unico corpo distaccato);
- disposizione semicircolare delle aule a simulare un abbraccio della scuola al territorio nonché disegnare uno spazio di accoglienza e distribuzione centrale utile anche ad ospitare la sezione dedicata all'infanzia;
- localizzazione dei servizi di mensa, biblioteca e aula collettiva a sud con vista panoramica verso il bosco di Sassa.



Caratteristiche:

- corpo scolastico unico (infanzia, primaria e secondaria) allo scopo di contenere la distanza dei percorsi interni e collegamento coperto con la palestra (unico corpo distaccato);
- disposizione semicircolare delle aule a simulare un abbraccio della scuola al territorio nonché disegnare uno spazio di accoglienza e distribuzione centrale utile anche ad ospitare la sezione dedicata all'infanzia;
- localizzazione dei servizi di mensa, biblioteca e aula collettiva a sud con vista panoramica verso il bosco di Sassa.

bisogni della comunità

domande

A quali bisogni della comunità può rispondere il nuovo edificio scolastico?

testimone

Rita Giusti (Presidente Consiglio Territoriale di Partecipazione)

facilitatore

Sara Vegni

Focus: I consigli territoriali di partecipazione

I Consigli Territoriali di Partecipazione sono istituti di partecipazione voluti dal Comune dell'Aquila con funzioni consultive sulle proposte di deliberazione di interesse del territorio di competenza o di interesse generale, di promozione di partecipazione e informazione dei cittadini e di iniziativa sulle materie di competenza del Consiglio e della Giunta comunali, attraverso istanze e proposte.

Corrispondono alla ripartizione del territorio comunale, secondo i confini delle vecchie Circostrizioni.

Composizione del CTP di Sassa (eletto l'11 ottobre):

Presidente: Rita Giusti VicePresidente: Alessandro Di Cosimo

Consiglieri: Gianluca Nappo, Mattia Scarsella, Italo Galgani, Giuliano Albani, Francesco Speranza, Eleonora Pace, Elisa Corsi, Fabiola Di Giovine, Silvia Micarelli, Elisa Antonelli, Tiziana Cacciari.

Oggi il territorio di Sassa soffre della mancanza di spazi e infrastrutture attrezzate.

La nuova scuola deve essere aperta al tessuto sociale dell'intera città per dare spazio alle necessità del ricco tessuto di piccole realtà della città-territorio.

Necessità di:

- una palestra polifunzionale, esterna alla scuola con spogliatoi, servizi igienici e docce.
- aula studio per studenti di ogni età, internet point, caffè letterario (vicino alla mensa)
- biblioteca attrezzata anche per bambini
- auditorium per attività scolastiche e extrascolastiche - spazio per attività artigianali (es. tombolo)
- giardino grande e aperto ai bambini nel pomeriggio (attrezzato e sicuro anche per bambini dell'infanzia e le loro famiglie)

La scuola può svolgere fin da ora da ponte intergenerazionale attraverso progettualità che coinvolgano gli anziani

Il tavolo segnala la struttura "ex Caritas" situata nelle vicinanze del Piano C.A.S.E. Di Sassa NSI non utilizzata.

Ex Sercom

domande

Quale destino per le strutture in disuso o in abbandono del territorio?

testimone

Maria Scarsella (cittadina attiva)

Testimone tecnico

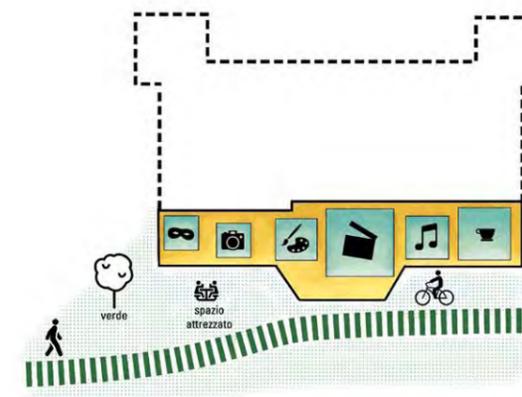
Matteo De Marco (VIVIAMOLAq)

facilitatore

Antonella Marrocchi

La proposta dello studio MC A

Riqualificare da subito il primo piano della struttura, quello che affaccia sul progetto C.A.S.E., attraverso una riqualificazione con utilizzo di strutture temporanee che possano ospitare attività legate al sociale o laboratori artigianali, coinvolgendo le realtà del territorio.



potenzialità

- potrebbe essere un punto di raccordo del territorio nord- ovest
- vicinanza con il progetto C.A.S.E.
- vicinanza a percorsi ciclo- pedonali di collegamento con il territorio nord-ovest
- vicinanza ad emergenze artistiche e culturali del territorio

criticità

- E' difficile pensare ad un grande attrattore con la viabilità attuale
- Struttura non completa
- Non disponibilità dei fondi
- Mancata certezza che sia già nella disponibilità del comune

Proposte del tavolo

- Riqualificazione temporanea nell'ottica del decoro urbano e con laboratori artigianali per un percorso di orientamento scolastico e con un chiosco/alimentari
- Spazio piano terra: incubatore di start up o destinato alle grandi imprese, data center Centro di accoglienza turistica per tutto il territorio nord-ovest
- Spazi per attività sociali dedicata ai bambini, agli anziani e ai disabili (scuola di artigianato, spazio ricreativo, scuola di sicurezza, mercatino rionale)
- Installazione di servizi per la comunità di Sassa e dintorni in modo che non ci si debba spostare per fare attività e in modo che diventi attrattore anche verso l'esterno
- Riqualificazione del verde esterno
- Nell'ottica di destinare il progetto C.A.S.E. di Pagliare agli studenti universitari si potrebbero installare nella Sercom un polo universitario con tutta una serie di servizi per gli studenti (aule studio, caffè letterario, aula informatica...)
- Museo laboratorio per bambini (es. Explora di Roma)
- Inserire le proposte di riqualificazione all'interno di un masterplan con l'impegno del Comune a realizzarlo per intero, non appena ci fossero i fondi, partendo dalla scuola per cui c'è già una disponibilità economica
- Consultare il Consiglio Territoriale di Partecipazione sulle scelte riguardanti il territorio

Muspino

domande

Quale destino per le strutture in disuso o in abbandono del territorio?

Testimone tecnico

Federico Sorgi (VIVIAMOLAq)

facilitatore

Ilaria Grappasonno

La proposta dello studio MC A

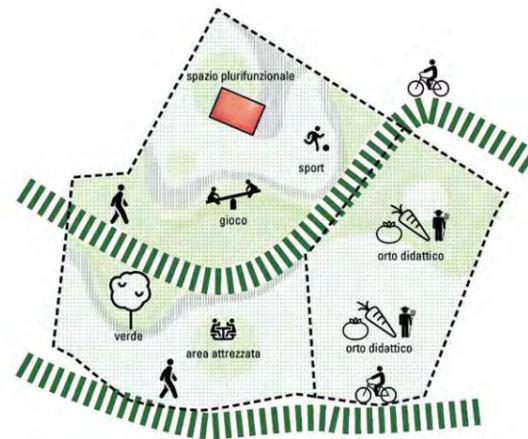
Ambito sociale. Sono stati pensati due scenari di riqualificazione che prevedono la demolizione della struttura scolastica provvisoria ed il recupero dell'area verde. Una prima soluzione vede la possibilità, ad est, di strutture dedicate all'associazione "Con Noi e Dopo di Noi" mentre, lì dove era collocata la struttura scolastica si ipotizza una "rinaturalizzazione" dell'area con strutture di supporto all'associazione dove gli stessi cittadini possano dedicare ed impegnare del tempo libero; la "casetta che non c'è" continuerà ad essere il "salotto" del paese e tutto il verde intorno sarà il "cortile" con aree gioco attrezzate. La seconda ipotesi si discosta dalla prima soltanto nella zona ad est che sarà riservata ad orti urbani.

potenzialità

- può diventare lo spazio aggregativo del piano C.A.S.E.;
- se l'area esterna è sicura la scuola può usufruirne;
- importanza fondamentale della Casetta che non c'è;
- funzione di "nuova piazza" con parco per il borgo di Pagliare di Sassa;

criticità

- i finanziamenti vanno monitorati sia per la fase di realizzazione che per la fase di gestione degli spazi;
- la zona è molto fredda anche d'estate, viste come problematiche le attività all'aperto;
- necessaria certezza sul progetto "Con noi e dopo di noi" per ragionare sull'area;



Proposte del tavolo

- Area per bimbi piccoli attrezzata e sicura, pista ciclabile attrezzata secondo le età dei bambini/e, skate-park, pista di pattinaggio, campo da calcio regolamentare
- Chiosco bar (verificare l'utenza per non creare una struttura che poi non verrà frequentata), alla gestione del chiosco si demanda anche la manutenzione del luogo
- Anfiteatro estivo rimovibile
- Lasciare spazio vuoto aperto, non costruire troppo
- In attesa di strutture definitive manutenzione del campo esistente (porte calcio)
- Si può creare un sentiero pedonale che collega la scuola con l'area dell'ex muspino
- La vecchia scuola materna in muratura può diventare un centro anziani
- Area comunale "aia delle baracche" 1000 mq - cementificata già esistente che si può usare per anziani e giovani, per creare uno spazio aggregativo aggiuntivo oltre alla casetta che non c'è
- Le strutture sportive si avvalgono delle quote delle società sportive utilizzatrici per la manutenzione Laboratorio sull'orto urbano come re-inserimento sociale per ex detenuti
- Sulla 'Casetta che non c'è' c'è bisogno di un ulteriore approfondimento con i cittadini e con l'associazione che la gestisce

Ex Scuola Media

domande

Quale destino per le strutture in disuso o in abbandono del territorio?

Testimone tecnico

Andrea Ciammetti (VIVIAMOLAq)

facilitatore

Valeria Baglione

La proposta dello studio MC A

Vocazione sportiva. Demolire la struttura della ex-scuola media dichiarata inagibile, ad eccezione della palestra; dotare l'area di ulteriori strutture sportive scoperte e coperte (riutilizzando, se possibile, parte delle strutture dei MUSP) e progettare uno spazio di Baby-parking dove riunire i bambini prima e dopo l'ingresso/uscita da scuola.

potenzialità

- Presenza di area verde recintata
- Possibile luogo di aggregazione per bambini e anziani
- Presenza di lotti adiacenti con vincoli decaduti (aree bianche)

criticità

- Accesso al lotto problematico per veicoli e pedoni
- Area parcheggio ridotta
- Punto di scarico di rifiuti ingombranti non autorizzato
- Sostenibilità economica dell'intervento
- Gestione futura dello spazio e relative strutture sportive
- Verifica della durabilità dei materiali di riutilizzo



Proposte del tavolo

- Gestione degli spazi da affidare alle associazioni sportive locali
- Pista ciclabile intorno al perimetro dell'area e collegamenti ciclo/pedonali con altre aree verdi di Sassa
- Piccole attività commerciali Area per animali
- Isola per la raccolta differenziata Mercato coperto
- Asilo nido 0-3 anni e relativa ludoteca

Mobilità
Viabilità

domande

Ripensare i percorsi sentieristici pedonali, ciclabili e carrabili?

Testimone tecnico

Quirino Crosta (ingegnere)

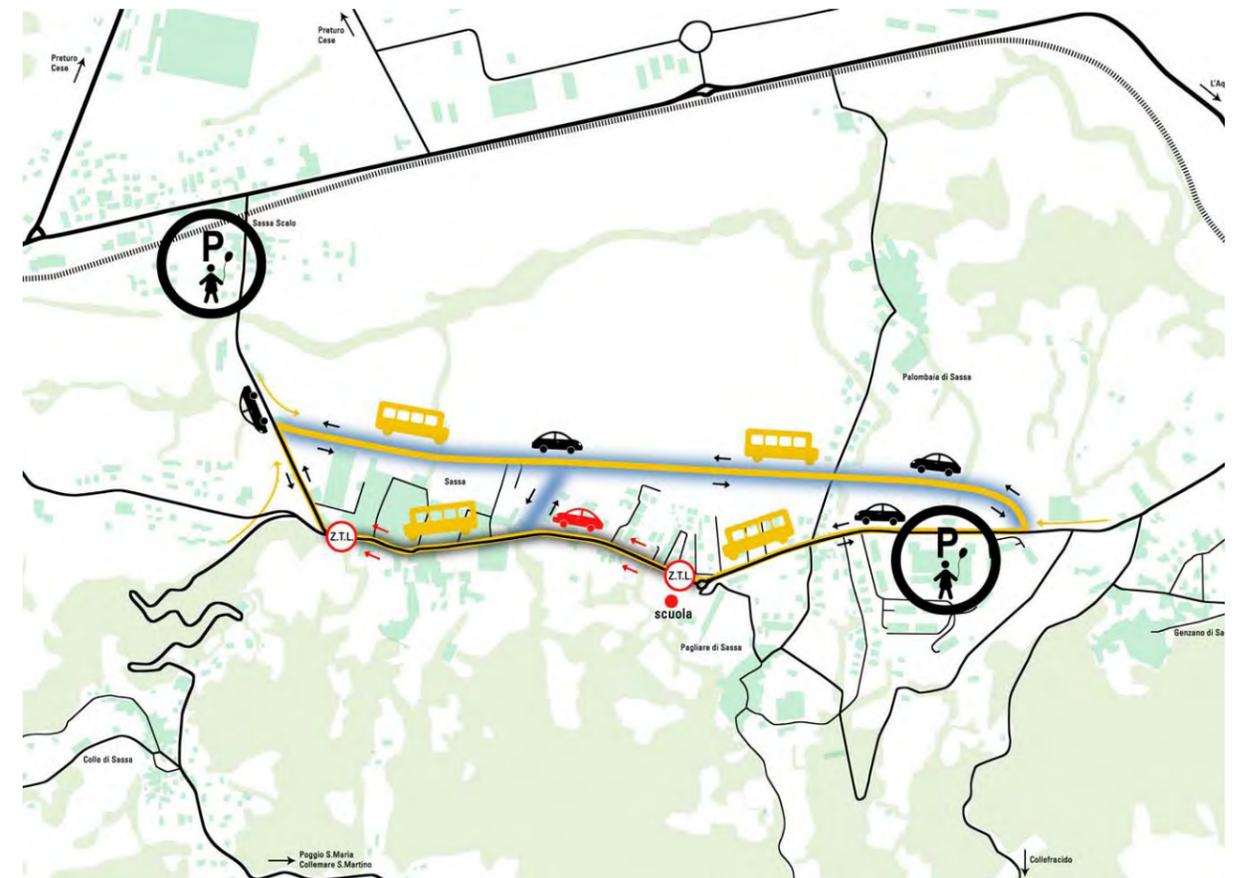
facilitatore

Sara Vegni

Sassa presenta numerose criticità costituite non solo dal restringimento della carreggiata all'interno del centro storico ma dallo stravolgimento urbanistico dell'intero territorio che ha causato una perdita della funzione di incontro della strada e del contatto tra gli abitati e l'area naturale (composta dalle colline a sud della strada principale) e dall'area rurale e fluviale (a nord della strada).

La proposta dello studio MC A

Alleggerire il carico di traffico che congestiona via Duca degli Abruzzi costruendo una viabilità alternativa a nord del centro storico che bypassi il tratto della strettoia ricollegandolo direttamente a via della Stazione. La bretella si innesta in via Duca degli Abruzzi all'altezza della ex Sercom e si ricollega a via della Stazione a circa un terzo del tratto verso Sassa. La nuova strada insieme a Via duca degli Abruzzi potrebbe costituire un circolatore a doppio senso di marcia per tutto il tracciato tranne che per il tratto che va dalla rotonda del M.U.S.P. di Sassa fino al bivio per Sassa Scalo, che potrebbe diventare a senso unico in direzione Scoppito. In quest'ottica si potrebbe realizzare anche un tratto che collega i due percorsi trasversalmente, all'altezza del terreno dell'Istituto Agrario. Il tratto a senso unico, invece, potrebbe diventare una Zona a Traffico Limitato per i residenti nella fascia oraria scolastica permettendo il passaggio dello scuolabus; il senso unico permetterà la realizzazione di un percorso pedonale verde parallelo tale da garantire una passeggiata sicura fino alla scuola. Nei punti della ex scuola media di Sassa Scalo e della ex Sercom si possono creare i baby-parking, luoghi dove i genitori che accompagnano in automobile i figli possono lasciarli in custodia a responsabili scolastici, in attesa dello scuolabus. Questo alleggerirà il carico di traffico che insiste su via Duca degli Abruzzi in quanto il genitore può tornare indietro una volta accompagnato il figlio al baby-parking oppure proseguire sul nuovo tratto e raggiungere l'abitazione o il luogo di lavoro.



Proposte del tavolo

- Il tavolo concorda nel rivedere completamente le ipotesi fin ora immaginate (e mai realizzate) per ripensare totalmente un "ripristino" del territorio.
- Recuperare la percorribilità anche pedonale della strada principale (Via Duca degli Abruzzi) – con rallentatori e attraversamenti perdonali - che dovrebbe diventare una strada urbana in alcuni tratti a senso unico.
- Inserire il lungo fiume nella discussione generale (contratto di fiume) e favorirne la percorribilità ciclo-pedonale.
- Valorizzare e rendere funzionale la presenza della ferrovia favorendone il collegamento con la mobilità generale (AMA)
- Proposta della "bretella" a nord del centro storico che bypassi il tratto della strettoia collegando via Duca degli Abruzzi a via della Stazione e oltre.
- I tecnici di LAP propongono la creazione di baby-parking nei luoghi della ex scuola media e della ex sercom, collegati con lo scuolabus, per non intasare con il traffico in orario scolastico la strettoia
- Il tavolo concorda che per la complessità dell'argomento è necessario un approfondimento attraverso altri appuntamenti.